

RASSEGNA STAMPA
del
25/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-10-2012 al 25-10-2012

25-10-2012 L'Adige Vaccinazioni, si parte il 5 novembre	1
25-10-2012 L'Adige Malfer lancia il nuovo piano del territorio Genitori e figli, tempo di «Time Out»	3
25-10-2012 L'Adige Via alle vaccinazioni antinfluenzali Dal 5 novembre anche a Rovereto	5
25-10-2012 L'Adige Precipita dal sentiero sul Pasubio	6
25-10-2012 L'Adige Le prime chiamate selettive ai corpi dei vigili del fuoco volontari di Baselga del Bondone, Cadine, Sopramonte, Sardagna, Terlago e Vezzano, sono state inviate dal comandante Loren	7
24-10-2012 L'Adige.it Vaccino antinfluenzale	8
24-10-2012 Adnkronos Alluvione 2011 a Genova, Clini: "Da inchiesta emerge confusione in linee di comando"	9
24-10-2012 Affari Italiani (Online) Arriva la serie su Tangentopoli Realtà o fiction? Il dibattito	10
24-10-2012 AgenParl AVG: ACCOLTA MOZIONE SOSTEGNO FORZE ORDINE E VIGILI DEL FUOCO	11
25-10-2012 L'Arena Sisma, l'allarmismo è inutile Le case devono essere sicure	12
25-10-2012 L'Arena La tendopoli diventa ricordo Primi bambini accolti a scuola	14
25-10-2012 L'Arena Cinque mesi nel caldo È stata una prova dura	16
25-10-2012 L'Arena L'appello degli ingegneri Regole e prevenzione per garantire la sicurezza	17
24-10-2012 Asca Liguria: Briano, al lavoro su utilizzo prossimi fondi per ambiente	18
24-10-2012 Bergamonews A Ponteranica un corso per volontari di Protezione Civile	19
24-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) UNO SPAZIO COMPITI PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA	20
25-10-2012 Il Cittadino L'Arcop dell'ospedale ancora al fianco dei paesi terremotati	21
25-10-2012 Il Cittadino Il centro del soccorso diventa una tesi	22
25-10-2012 Il Cittadino Una cena per dare una mano all'Emilia, sos di solidarietà dalla protezione civile	23
24-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Zevio, cortocircuito e principio d'incendio Evacuate 12 famiglie	24
24-10-2012 Corriere della Sera Il borgo dove partì l'alluvione dimenticato come un anno fa	25
25-10-2012 Corriere delle Alpi (senza titolo)	27
25-10-2012 L'Eco di Bergamo Via Fara, 5 indagati per il parcheggio	28
24-10-2012 La Gazzetta di Mantova	

corsa per cambiare il nuovo decreto	29
24-10-2012 La Gazzetta di Mantova appello al web per il ducale	30
25-10-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	32
25-10-2012 La Gazzetta di Mantova viadana stanza 92mila euro per i cantieri	33
25-10-2012 La Gazzetta di Mantova cgil e sunia: niente imu, mutui e utenze fino a giugno	34
24-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Rifiuti abbandonati Riempiti 10 sacchi in poche ore	35
24-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) È stato causato da un mozzicone di sigaretta dimenticato acceso l'incendio che ha interes...	36
24-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) C'è l'unanimità del consiglio comunale di Cortina, sulle aliquote da applicare per l'Impos...	37
24-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Frane a Vigne, lavori sulla strada	38
24-10-2012 Il Gazzettino (Padova) Sagra del Folpo, il programma: musica, bancarelle e la regata	39
24-10-2012 Il Gazzettino (Padova) (a.m.) Non sembra conoscere fine la polemica che ha visto protagonisti negli ultimi giorni il sindac...	40
24-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Da 10 anni la Protezione Civile è al servizio della comunità	41
24-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) inbreve	42
24-10-2012 Corriere della Sera Il borgo dove partì l'alluvione dimenticato come un anno fa	43
24-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Fiera del Rosario: musica, mostre e tradizioni	45
24-10-2012 Il Gazzettino (Treviso) Fiera del Rosario: musica, mostre e tradizioni	46
24-10-2012 Il Gazzettino (Udine) La protezione civile interviene a Platischis e Prossenicco	47
24-10-2012 Il Gazzettino (Udine) E' scomparso Paolo Cojutti uomo di grande passione sportiva	48
24-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Il team Sistiana Allianz domina la Veleziana	49
24-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) La sede di via del Commercio a Porto Marghera riaprirà presto. Ma non è detto che torner&#amp;#224;	50
24-10-2012 Il Gazzettino (Venezia) Via Fausta, Ca' Corner ha abbandonato questa strada	51
24-10-2012 Il Gazzettino.it Disabile muore carbonizzata nell'incendio dell'appartamento, intossicato il marito	52
24-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Alluvione nello spezzino: un ringraziamento al Trentino	53

24-10-2012 Giornale di Brescia.it Terremoto: dagli aiuti bresciani al progetto	54
24-10-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile, accordo per i lavori alla sede	55
25-10-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	56
25-10-2012 Il Giornale di Vicenza Vola per 120 metri, è gravissimo	57
24-10-2012 Il Giornale Alluvione, tremano gli ex di Marta Il sindaco Doria: «Siamo garantisti»	58
24-10-2012 Il Giornale di Vicenza.it Carta in tribunale Avvocati in soccorso «Ci pensiamo noi»	60
24-10-2012 Il Risveglio Online Rivarolo: Marco Costantino non è ancora stato ritrovato	62
25-10-2012 Il Mattino di Padova stiamo già monitorando i fossi	63
25-10-2012 Il Messaggero Veneto cade e si ferisce sul monte rauf	64
25-10-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi).....	65
25-10-2012 Il Messaggero Veneto pra de gai, oggi il progetto. e il comune protesta	68
25-10-2012 Il Messaggero Veneto ispezione per il commissario a4 la regione studia la risposta	69
25-10-2012 Il Messaggero Veneto feste e folclore: soldi comunali a sette sodalizi	71
25-10-2012 La Nazione (La Spezia) Senza titolo..	72
25-10-2012 La Nazione (La Spezia) ASPETTAVANO aiuti, sono arrivate le briciole e dei pagherò ancora da saldare...	73
25-10-2012 La Nazione (La Spezia) E dopo il dramma, la beffa: solo briciole per	74
25-10-2012 La Nazione (La Spezia) UNA SIGNORA chiama la nostra redazione, e con la voce rotta dal pianto implora: &... 	75
25-10-2012 La Nazione (La Spezia) Quell'urlo straziante: «Qui	76
25-10-2012 La Nazione (La Spezia) Cinque Terre e Val di Vara unite nel ricordo	77
25-10-2012 La Nuova Venezia fontolan e mischiari i due nuovi assessori	78
25-10-2012 Il POPOLO Risparmia energia	79
25-10-2012 Il POPOLO Si studiano le vibrazioni delle montagne	80
25-10-2012 Il Piccolo di Trieste muore intrappolata nella casa in fiamme	81
25-10-2012 Il Piccolo di Trieste	

addio all'estate "anomala" fine settimana da brivido	82
25-10-2012 Il Piccolo di Trieste	
neppure due mesi fa un rogo in cavana	83
24-10-2012 Pordenone Oggi	
Protezione civile: Ciriani a Mirandola, concluse attività Fvg	84
24-10-2012 La Provincia Pavese	
(senza titolo)	85
25-10-2012 La Provincia Pavese	
un centinaio di professori per studiare i terremoti	87
24-10-2012 La Repubblica	
carte false, indagato anche scidone - marco preve	88
24-10-2012 La Repubblica	
alluvione, scidone indagato - origone e preve a pagina v	89
24-10-2012 Sanremo news	
Imperia: l'associazione dei Radioamatori è ancora senza sede e scrive al prefetto	90
24-10-2012 Sanremo news	
Imperia: riunione stamani in Prefettura sulle situazioni di rischio idrogeologico in Provincia	91
24-10-2012 Sanremo news	
Sanremo: frana di Borgo Ponente, oggi ascoltati i testi del Pm. Udienza rinviata a marzo	92
24-10-2012 Savona news	
A Celle la XVIII edizione di Borgo in Festa	93
24-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Alluvione, interrogatori in Procura	94
25-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Alluvione, ecco il video che inguaia Gambelli	95
25-10-2012 La Sentinella	
montalto prepara la festa del cavolo verza	96
24-10-2012 La Stampa (Aosta)	
Schianto del Tir a Etroubles Incontro urgente sulla sicurezza::Il presidente della R...	97
24-10-2012 La Stampa (Asti)	
Il parroco del paese don Luigi Binello indosserà la divisa della Protezione civile::Un nuovo ingresso, lu...	98
24-10-2012 La Stampa (Asti)	
Unire i servizi dei piccoli paesi C'è preoccupazione tra i sindaci::Entro il 31 dicembre	99
24-10-2012 La Stampa (Asti)	
Manovra, scontro Grilli-Bersani L'Aquila, lascia la Grandi Rischi::Il combinato del tagl...	100
24-10-2012 La Stampa (Canavese)	
La Protezione Civile "Siamo paralizzati torniamo a 20 anni fa"::Ed alla fine arriva l...	101
24-10-2012 La Stampa (Canavese)	
"Afinemesemilaureo" Noneravero,giovane fuggeperlavergogna::Ha vissuto in un mond...	102
24-10-2012 La Stampa (Cuneo)	
Scuolabus prende fuoco Tutti salvi dodici ragazzini::Autista ha visto fumo...	103
24-10-2012 La Stampa (Novara)	
Prove di salvataggio con il soccorso alpino::Eccezionale operazion...	104
24-10-2012 La Stampa (Sanremo)	
Da sabato a Garlanda il nuovo municipio::Si avvicina il giorno...	105
24-10-2012 La Stampa (Savona)	

Varazze dice addio al passato demoliti gli ex stabilimenti::Anche l'antico manu.....	106
24-10-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
La laurea era falsa Scompare giovane::Carabinieri e protezi...	107
24-10-2012 La Stampa (Vercelli)	
Selvaggi: "L'unica arma è prevenire costruendo palazzi antisismici"::Sei anni. Giulio Selv...	108
24-10-2012 La Stampa (Vercelli)	
"Basta agli allarmismi sull'Eurex"::«Saluggia è bersagl...	109
25-10-2012 Trentino	
dellai cittadino di rochetta di vara	110
25-10-2012 La Tribuna di Treviso	
(senza titolo)	111
24-10-2012 Tuttosport Online	
Dellai,sentenza grandi rischi devastante	113

Vaccinazioni, si parte il 5 novembre**Adige, L'**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 25/10/2012 - pag: 15,16,17,18,19,21,22,23,24,25,26,27,28

Vaccinazioni, si parte il 5 novembre

Abbott ha fornito 50 mila dosi

Nessun lotto acquistato dalla Novartis

Dopo lo stop delle scorse settimane dovuto al ritardo nella consegna dei vaccini l'Azienda sanitaria ha fissato l'avvio ufficiale della campagna di vaccinazione.

Le persone interessate possono effettuare la vaccinazione dal proprio medico di famiglia o, a partire dal 5 novembre, negli ambulatori vaccinali dei distretti sanitari.

L'Azienda sanitaria ha fatto inoltre sapere che la ditta che si è aggiudicata l'appalto per la fornitura del vaccino non è la Novartis e quindi non vi è alcun problema per il nuovo divieto a scopo cautelativo diffuso dall'Aifa per quanto riguarda l'utilizzo di alcuni vaccini antinfluenzali Novartis. Secondo le stime sarebbero risultati a rischio di produrre «effetti indesiderati» oltre 6 milioni di dosi ma la cifra è ancora da quantificare nel dettaglio. La Novartis è l'azienda farmaceutica che produce il maggior numero di dosi di vaccino: essendo in tutto 10-12 milioni di dosi in Italia, si arriva alla cifra di oltre 6 milioni di dosi che non potranno essere distribuite, creando un preoccupante vuoto nella copertura vaccinale. Il divieto vale per l'utilizzo di quattro vaccini antinfluenzali tutti prodotti dall'azienda Novartis. I vaccini sono Agrippal, Influpozzi sub unità, Influpozzi adiuvato e Fluad. «È già partito l'allerta rapido a tutte le farmacie italiane»: ha confermato la presidente di Federfarma, Annarosa Racca, subito dopo l'annuncio da parte del ministero del divieto di acquisto e utilizzo dei vaccini antinfluenzali Novartis.

Per quanto riguarda l'Azienda sanitaria trentina e quindi i vaccini distribuiti nei distretti e ai medici di medicina generale sul territorio, questi sono stati forniti dall'azienda farmaceutica Abbott. È stata quest'ultima a vincere la gara d'appalto per la somministrazione delle 85 mila dose che si stima siano il fabbisogno necessario. Di queste attualmente ne sono già arrivate 50 mila.

La vaccinazione antinfluenzale è raccomandata e offerta gratuitamente alla popolazione di età pari o superiore a 65 anni e alle persone di tutte le età esposte al rischio di complicanze gravi, tra le quali si ricordano in particolare i soggetti di qualsiasi età affetti da patologie croniche, i ricoverati in istituti per lungodegenti e le donne nel secondo e nel terzo trimestre di gravidanza. Per garantire una maggiore protezione a queste persone e per ridurre le occasioni di contagio causate dal virus influenzale, la vaccinazione è consigliata anche al personale sanitario e a coloro che svolgono funzioni di assistenza.

La vaccinazione, inoltre, è proposta e somministrata gratuitamente, al personale che per motivi di lavoro ha contatto con animali come veterinari, allevatori e addetti all'attività di allevamento e trasporto di animali, alle forze di pubblica sicurezza, vigili del fuoco e personale della Protezione civile.

Le persone che scelgono di farsi vaccinare negli ambulatori dei distretti sanitari possono contattare i servizi vaccinali per conoscere le sedi e gli orari delle sedute vaccinali. Le vaccinazioni saranno eseguite fino al 15 dicembre, ma è consigliato effettuarle entro la fine novembre.

Diversa la situazione in Alto Adige dove, dopo il blocco dei vaccini della Crucell avvenuto due settimane fa, l'Azienda sanitaria locale è in attesa di individuare un'altra casa farmaceutica che possa fornire il vaccino.

P.T.

È arrivato ieri mattina negli uffici Unifarm di Ravina il comunicato dell'Aifa che ordinava il ritiro cautelare di alcuni lotti del vaccino antinfluenzale della Novartis. L'ordine è stato subito diramato, sia con sistema informatico che cartaceo, a tutte le farmacie trentine. Tra Trentino, Alto Adige e Veneto sono state bloccate alcune centinaia di dosi che erano state consegnate nei giorni scorsi. Ancora è corso la verifica delle eventuali dosi già vendute e somministrate.

Da quanto si apprende dagli uffici di Ravina pare che all'Unifarm fosse al momento arrivato solo un tipo dei quattro della

Vaccinazioni, si parte il 5 novembre

Novartis bloccati, l'Agrippal.

Intanto la Novartis Vaccines ha fatto sapere di aver «già provveduto a fornire alle autorità competenti un documento di valutazione a supporto dell'efficacia, della qualità e della sicurezza dei vaccini e collaborando con il Ministero della Salute e AIFA per comprendere le ragioni di questa decisione che riguarda il solo mercato italiano».

Malfer lancia il nuovo piano del territorio Genitori e figli, tempo di «Time Out»

Adige, L'

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 25/10/2012 - pag: 34,35,36

urbanistica Linfano, golf, viabilità e mobilità, aree industriali: «Serve una rivoluzione Copernicana»

Il progetto Presentata ieri la nuova edizione curata da Comune e «Casa Mia»

Malfer lancia

il nuovo piano

del territorio

Genitori e figli, tempo di «Time Out»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

«Prima pensare, dopo abitare. E non viceversa». Perché «viceversa» significa perpetrare violenza al territorio e non governare il suo sviluppo e quello di un'intera comunità secondo una logica e un disegno unitario, che va oltre l'interesse del singolo per affermare veramente l'interesse generale.

È la filosofia che sarà alla base del Piano Territoriale della Comunità dell'Alto Garda e Ledro che sta muovendo i suoi primi passi ufficiali proprio in questi giorni e sul quale crede fermamente, da sempre, il vicepresidente e assessore all'urbanistica della Comunità, Mauro Malfer. Un primo passaggio importante è già questa sera, con la conferenza in programma alla sala della Comunità (ore 20.30) in cui verrà presentato il progetto di riordino e riqualificazione dell'asse Riva-Arco predisposto dal gruppo composto dall'architetto Alberto Cecchetto, dall'architetto roveretano Marcello Lubian e dall'architetto Piero Vincenti, una delle proposte vincitrici del bando indetto dalla Provincia «Fondo per il paesaggio». L'analisi del gruppo di professionisti diventerà parte integrante del piano territoriale che dovrebbe venire alla luce entro il 2015, scadenza naturale della prima legislatura della Comunità di Valle. Dopo aver messo a punto la macchina tecnico-burocratica (l'ufficio di piano), ai primi di novembre la giunta della Comunità provvederà a nominare il professionista esterno che dovrà predisporre il documento preliminare sul quale andrà poi siglato l'accordo quadro con tutti i sindaci dell'Alto Garda e Ledro. «Ci muoveremo su due direttrici - afferma Malfer - Concertazione a 360° e pianificazione di qualità, secondo la filosofia del "light touch" (tocco leggero) per non ripetere i tanti errori del passato. Oggi non si può più governare il territorio com'è stato fatto per anni, senza un disegno unitario, badando soltanto al proprio "orticello". Se non facciamo una vera e propria rivoluzione Copernicana, fra trent'anni avremo un territorio ulteriormente massacrato».

Tra i punti concreti da affrontare e che verranno inseriti nel piano c'è il necessario riordino dell'area del Linfano, un vero disegno strategico e di prospettiva su «mobilità e viabilità» («La soluzione C ottimizzata? No comment» sibila il vicepresidente della Comunità), la collocazione del golf a 18-27 buche, un unico polo della Protezione Civile. Ma il primo passo ufficiale («Importante e necessario» sottolinea Malfer) sarà il piano stralcio di tutta la fascia lago trentina, dallo Sperone alla Conca d'oro. Che se tutto va bene dovrebbe essere pronto per la fine del 2013.

STELLA FAVA

Torna anche quest'anno "Time Out", il progetto rivolto a genitori e ragazzi tra i 12 e i 16 anni, presentato ieri mattina dall'assessore alle politiche sociali Mirella Serafini.

Un'iniziativa fortemente voluta dall'amministrazione comunale e realizzata con la collaborazione dall'APSP "Casa Mia" e il coordinamento pedagogico di Sabrina Zanon, che punta ad offrire un sostegno alle famiglie nella difficile gestione del rapporto tra adolescenti e genitori. L'idea è quella di creare per i giovani uno spazio in cui fermarsi con gli amici e condividere qualcosa di nuovo su se stessi e per gli adulti di riflettere sulla sfida educativa che un adolescente porta in famiglia.

"Time out" si articola in un doppio percorso di incontri dove genitori e figli si confrontano su tematiche analoghe in luoghi e momenti diversi, in modo da affrontare in occasioni differenti e con linguaggi idonei gli argomenti individuati,

Malfer lancia il nuovo piano del territorio Genitori e figli, tempo di «Time Out»

sotto la guida di esperti educatori diretti da Pietro Lombardo, pedagista del Centro studi "Evolution" di Verona. «Il mio specifico mandato politico ed il parallelo ruolo di madre - spiega l'assessore Mirella Serafini - mi rendono particolarmente sensibile alle tematiche legate alla genitorialità e alle difficoltà connesse all'educazione dei ragazzi e dei giovani. La grande partecipazione a "Time Out" ha dimostrato il bisogno delle famiglie di avere dei supporti e confrontarsi con professionisti ed esperti».

Il progetto, che l'anno scorso ha ottenuto un notevole riscontro di pubblico con circa 1400 presenze, giunge ora alla sua terza edizione. Il programma propone una serie di appuntamenti gratuiti articolati in cinque cicli, ognuno dedicato a una specifica tematica: autostima, comunicazione interna alla famiglia, sessualità e conoscenza del proprio corpo. Si parte lunedì 12 novembre alle ore 17.30 per i ragazzi presso il "Punto X" di viale Trento e alle ore 20.30 per i genitori nella sala conferenze dell'ex biblioteca di via Damiano Chiesa. Per i giovani, a conclusione di ogni incontro, è prevista una serie di attività collaterali, pizza, musica e momenti di svago.

Novità di quest'anno è il "Time Out Special" riservato ai genitori, un breve percorso di sei incontri di gruppo per riflettere e confrontarsi sull'efficacia del proprio stile educativo e per ritrovare una nuova consapevolezza. Gli atti degli incontri 2011/2012, curati dalla dottoressa Zanon, saranno presentati nell'ambito del Festival della Famiglia.

\$.m

Via alle vaccinazioni antinfluenzali Dal 5 novembre anche a Rovereto**Adige, L'**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 25/10/2012 - pag: 29,30,31,32,33

Salute Rivolgersi agli ambulatori al Follone

Via alle vaccinazioni antinfluenzali

Dal 5 novembre anche a Rovereto

Comincerà il 5 novembre prossimo la campagna antinfluenzale dell'Azienda sanitaria. Le persone interessate possono effettuarla dal proprio medico di famiglia o negli ambulatori dei distretti sanitari. A Rovereto il riferimento è in piazza Leoni 11/A (al Follone), che è possibile contattare anche allo 0464-403706.

La vaccinazione è raccomandata e offerta gratuitamente a chi ha compiuto o superato i 65 anni d'età ed a tutte le persone esposte al rischio di complicanze gravi, tra le quali quelle affette da patologie croniche e le donne nel secondo o terzo trimestre di gravidanza. Anche a chi per lavoro viene a contatto con animali, alle forze di pubblica sicurezza, vigili del fuoco e protezione civile.

Precipita dal sentiero sul Pasubio**Adige, L'**

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 25/10/2012 - pag: 29,30,31,32,33

IL SOCCORSO. Grave

un pensionato vicentino

Precipita dal sentiero sul Pasubio

Un salto nel vuoto di circa cento metri. Un volo tra le rocce che ha tolto il fiato a lui ed ai tre amici vicentini con i quali era partito ieri mattina per un'escursione sul monte Pasubio, lungo il sentiero delle cinque cime che porta al rifugio Papa. L.Z., un pensionato di Montecchio Maggiore, ora è ricoverato nel reparto di rianimazione all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove i medici però non hanno ancora sciolto la sua prognosi.

L'uomo è stato trasferito nell'ospedale del capoluogo dall'elisoccorso del Trentino, volato sulla zona di confine tra la nostra provincia ed il territorio vicentino dopo che il capostazione del soccorso alpino di Schio, Andrea Dalle Nogare, ha dato l'allarme. Si trovava in zona in quei momenti e la sua esperienza ha fatto in modo che i soccorsi fossero davvero rapidi.

«Avevo fatto un tratto del sentiero con loro - racconta il soccorritore, il primo ad intervenire dopo l'incidente - poi i quattro amici avevano scelto di rimanere più a monte rispetto all'itinerario che stavo facendo io. La giornata era splendida per una gita in montagna e mentre procedevo verso il rifugio sentivo le loro voci in lontananza. Ho capito subito che era accaduto qualcosa di grave quando ho sentito che quelle stesse voci avevano cambiato tono».

Andrea Dalle Nogare non ha perso tempo e si è diretto verso il gruppo incrociato poco prima, raggiungendo rapidamente l'infortunato ed accertandosi delle sue condizioni di salute. «Ho chiesto subito l'intervento dell'elisoccorso perché l'uomo aveva un brutto trauma cranico, aveva battuto violentemente la testa ed inizialmente aveva perfino perso conoscenza. Non sentivo il polso, per un momento ho temuto ma poi ha ripreso a respirare». Nell'arco di poco tempo dall'aeroporto Mattarello è arrivato l'elicottero, mentre l'uomo veniva assistito dall'esperto soccorritore che guida la squadra di Schio. Poi il rapido trasferimento in ospedale. L.Pi.

\$:m

Le prime chiamate selettive ai corpi dei vigili del fuoco volontari di Baselga del Bondone, Cadine, Sopramonte, Sardagna, Terlago e Vezzano, sono state inviate dal comandante Loren

Adige, L'

""

Data: 25/10/2012

Indietro

sezione: Trento data: 25/10/2012 - pag: 15,16,17,18,19,21,22,23,24,25,26,27,28

Le prime chiamate selettive ai corpi dei vigili del fuoco volontari di Baselga del Bondone, Cadine, Sopramonte, Sardagna, Terlago e Vezzano, sono state inviate dal comandante Lorenzo Cerato, del corpo dei pompieri di Vigolo Baselga, alle 7

Le prime chiamate selettive ai corpi dei vigili del fuoco volontari di Baselga del Bondone, Cadine, Sopramonte, Sardagna, Terlago e Vezzano, sono state inviate dal comandante Lorenzo Cerato, del corpo dei pompieri di Vigolo Baselga, alle

7.32 del mattino della giornata festiva. È stato chiesto un supporto logistico in termini di uomini, mezzi ed attrezzature,

per contrastare un vasto incendio boschivo in località Brusadi (mai un toponimo è stato così azzeccato), al limite settentrionale i comuni della Valle dei Laghi, laddove, dal 1970, è operativa una polveriera della società Pravisani. Una esercitazione che ha visto sul terreno oltre una quarantina di unità e decine di automezzi antincendio, lo stendimento di oltre 3 km di manichette e nspi, vari ripartitori, vasconi per la raccolta dell'acqua alimentati da molte motopompe, oltre ai continui viaggi, con una capiente autobotte, per il trasporto dell'acqua dal paese di Vigolo Baselga al luogo dell'incendio.

Fiamme, ovviamente simulate, che hanno interessato la zona della polveriera (l'unica presente nella valle, giacché quell'altra esistente nel comune di Calavino, nella zona del Lago di Toblino, è stata chiusa sul finire degli anni '60), dove sono depositate grandi quantità di polveri da sparo, micce detonanti ed artifici vari. Una esercitazione che ha messo a dura prova (prova che è stata superata brillantemente) i pompieri, in un'area ipoteticamente tra le più difficili e pericolose nel caso di un reale intervento, poiché come è facilmente immaginabile, già non è per nulla bello scherzare col fuoco, tanto meno con dei depositi di esplosivi nella medesima zona operativa. Qui, infatti, bisogna muoversi con estrema attenzione: nel caso le fiamme riescano ad intaccare i depositi delle polveri nere, bisogna allontanarsi il più lontano possibile, cercando di isolare la zona. Al termine della manovra, durata quasi 3 ore, riunione tra i vari partecipanti per raccogliere suggerimenti e proposte, e la visita «informale» alla nuova casa sociale frazionale ed alla caserma del corpo (il più piccolo per numero - sei - di vigili del fuoco della provincia), che sarà inaugurata tra alcuni mesi. R. F.

Vaccino antinfluenzale

Vaccinazione antinfluenzale, in Trentino dal 5 novembre

Adige.it, L'

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Vaccinazione antinfluenzale, in Trentino dal 5 novembre > Vaccinazione antinfluenzale, in Trentino dal 5 novembre

Vaccinazione antinfluenzale,
in Trentino dal 5 novembre

La campagna di vaccinazione antinfluenzale in provincia di Trento partirà il 5 novembre negli ambulatori vaccinali dei distretti sanitari. La vaccinazione è raccomandata e offerta gratuitamente alla popolazione di età pari o superiore a 65 anni e alle persone di tutte le età esposte al rischio di complicanze gravi, tra le quali si ricordano in particolare i soggetti di qualsiasi età affetti da patologie croniche, i ricoverati in istituti per lungodegenti e le donne nel secondo e nel terzo trimestre di gravidanza. Per garantire una maggiore protezione a queste persone e per ridurre le occasioni di contagio causate dal virus influenzale, la vaccinazione è consigliata anche al personale sanitario e a coloro che svolgono funzioni di assistenza. La vaccinazione inoltre è proposta e somministrata gratuitamente al personale che per motivi di lavoro ha contatto con animali come veterinari, allevatori e addetti all'attività di allevamento e trasporto di animali, alle forze di pubblica sicurezza, vigili del fuoco e personale della Protezione civile. Le persone che scelgono di farsi vaccinare negli ambulatori dei distretti sanitari possono contattare i servizi vaccinali per conoscere le sedi e gli orari delle sedute vaccinali. Le vaccinazioni saranno eseguite fino al 15 dicembre, ma è consigliato effettuarle entro la fine novembre.

Il blog di Patrizia Todesco

Alluvione 2011 a Genova, Clini: "Da inchiesta emerge confusione in linee di comando"

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Alluvione 2011 a Genova, Clini: "Da inchiesta emerge confusione in linee di comando"

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

Alluvione 2011 a Genova, Clini: "Da inchiesta emerge confusione in linee di comando"

ultimo aggiornamento: 24 ottobre, ore 12:17

Genova - (Adnkronos) - "Non è soltanto una situazione genovese - ha affermato il ministro dell'Ambiente - è una situazione nella quale oggi ci troviamo tutti". L'ex assessore alla Protezione Civile del Comune è stato iscritto nell'elenco degli indagati

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 24 ott. - (Adnkronos) - Lo stralcio di inchiesta sull'operatore della Protezione Civile in occasione dell'alluvione del 2011 a Genova "fa venire fuori uno spaccato di una situazione nella quale le linee delle catene di comando e il quadro della governabilità appaiono molto confusi, pieni di contraddizioni". Lo ha detto questa mattina a Genova, rispondendo alle domande dei giornalisti, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

"Non e' soltanto una situazione genovese -ha aggiunto Clini- e' una situazione nella quale oggi ci troviamo tutti".

Arriva la serie su Tangentopoli Realtà o fiction? Il dibattito

Tv, Sky: a febbraio primo ciak per "1992", la serie su Tangentopoli - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

Tv, Sky: a febbraio primo ciak per "1992", la serie su Tangentopoli

Mercoledì, 24 ottobre 2012 - 09:39:00

La serie su Tangentopoli dal titolo "1992" prodotta dalla Wildside con la regia di Giuseppe Gagliardi ("Tatanka") sarà composta da 10 episodi, 5 serate su Sky da due puntate. L'inizio delle riprese è previsto per il mese di febbraio 2013 per la durata 14 settimane e si svolgeranno per lo più a Roma. E ora è caccia agli attori.

Dentro una successione incalzante di fatti reali, si svolgono le storie dei protagonisti. Un affresco che si dipana tra Milano e Roma, dove legami di sangue e di amicizia si costituiscono o minacciano di rompersi, sul filo degli eventi del '92. Vent'anni fa c'è stato un momento in cui abbiamo sognato la possibilità di un Paese diverso. Dopo decenni di tensioni sotterranee, ecco il terremoto. È il 1992. Tutto comincia a Milano, con un tintinnio di manette. Scattano ai polsi di un pezzo grosso del Partito Socialista locale ma è solo la prima tessera di un domino. La prima a cadere. Poi, tutte le altre. In pochi mesi va in pezzi il sistema di potere che controlla l'Italia dal dopoguerra. La Prima Repubblica.

L'inchiesta Mani Pulite è la scintilla che genera il Big Bang. Si liberano energie incontrollate, correnti ascensionali portano al vertice del Paese nuovi, inediti protagonisti. Il ricambio è improvviso, frenetico. Elettrizzante. Tutte le regole sono saltate, e quelle nuove devono ancora essere scritte. Chi sarà a farlo? Alcune forze agiscono alla luce del sole. Altre forze lavorano dietro le quinte. Osservano il caos per decifrarlo e si attrezzano per farsi trovare pronte al momento giusto. E poi ci sono forze più oscure. Del loro operato si vedono solo gli effetti dirompenti. Il '92 è un anno di omicidi, di bombe, di stragi. L'Italia ha paura. Il terremoto sembra non avere fine. Per qualcuno è il tramonto di un'epoca, il declino inarrestabile. Per altri è l'occasione della vita.

FVG: ACCOLTA MOZIONE SOSTEGNO FORZE ORDINE E VIGILI DEL FUOCO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: ACCOLTA MOZIONE SOSTEGNO FORZE ORDINE E VIGILI DEL FUOCO"

Data: 24/10/2012

Indietro

Mercoledì 24 Ottobre 2012 14:53

FVG: ACCOLTA MOZIONE SOSTEGNO FORZE ORDINE E VIGILI DEL FUOCO Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 23 ott - "Unanime voto favorevole (36 sì) alla mozione di sostegno alle Forze dell'ordine, alle Forze armate e ai Vigili del fuoco per la tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini, sottoscritta da tutti i capigruppo - Moretton (Pd), Galasso (Pdl), Kocijancic (Sa), Sasco (Udc), Alunni Barbarossa (Cittadini-Libertà Civica), Corazza (Idv), Narduzzi (Lega Nord), Asquini (Misto) - che impegna il presidente della Giunta a rappresentare al Governo nazionale le preoccupazioni del comparto sicurezza e soccorso pubblico, affinché anche attraverso un confronto con le organizzazioni sindacali vengano tutelati gli operatori e garantiti rispetto, dignità e strumenti perché possano continuare il servizio ai cittadini. Motivazioni e contenuti sono stati illustrati da Daniele Galasso, che ha fatto riferimento al quadro preoccupante rappresentato dagli esponenti delle diverse Forze nell'incontro, ieri, con i capigruppo, durante il quale hanno richiamato le ragioni della mobilitazione generale dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico per protestare contro le misure restrittive previste dal Governo, con tagli lineari alla sicurezza, alla difesa e al soccorso pubblico, blocco del turn over e dei relativi aspetti previdenziali, mantenimento del precariato, tagli del personale nelle Forze armate. Condivise dalla mozione le rivendicazioni delle organizzazioni sindacali del comparto, che riguardano sia la razionalizzazione della spesa pubblica che l'ammodernamento dell'attuale modello di sicurezza, difesa e soccorso pubblico, le carriere e i percorsi professionali, la stabilizzazione dei precari, l'assegnazione dei servizi maggiormente operativi al personale di età idonea, gli aspetti previdenziali. In particolare, su turn over e previdenza e importanza di mettere queste persone nelle condizioni di lavorare al meglio si sono incentrati gli interventi dei consiglieri nel dibattito prima del voto. E se Galasso aveva sottolineato che non sempre i tagli possono essere lineari, ma in casi come questo devono tenere conto della priorità dei bisogni, parole di condivisione sono venute anche da Sasco (Udc), Travanut (Pd), Agnola (Idv), Novelli (Pdl), Pustetto (Sa-Sel), Ferone (Partito Pensionati), Pedicini (Pdl)".

Lo rende noto un comunicato stampa della regione Friuli Venezia Giulia.

Sisma, l'allarmismo è inutile Le case devono essere sicure

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

TERREMOTO DELL'AQUILA. Dopo la sentenza parla Nicola Dell'Acqua, ingegnere e già dirigente della Protezione civile

«Sisma, l'allarmismo è inutile
Le case devono essere sicure»

Giuditta Bolognesi

«Le polemiche di queste ore sono fuorvianti. Limitarsi agli allarmi significa evitare responsabilità Comuni e privati si diano da fare

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **CRONACA**,

Il centro de L'Aquila devastato dal sisma «La sentenza sul terremoto a L'Aquila ha distrutto un sistema e il rischio vero è che ora nessuno si assumerà la responsabilità di dire che c'è un pericolo. Ma il problema è che si sta facendo passare il messaggio sbagliato: ce la stiamo prendendo con le istituzioni e con tecnici che hanno fatto il loro dovere e ci dimentichiamo che l'unico modo per evitare certe tragedie nelle zone a rischio è costruire bene le case o mettere in sicurezza quelle esistenti».

Così afferma Nicola Dell'Acqua, attualmente Commissario alle criticità della depurazione in Campania. Ma sino al primo gennaio di quest'anno era uno dei dirigenti del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Lavorava dunque a fianco dei sette membri della commissione «Grandi Rischi» condannati dai giudici di L'Aquila a 6 anni di carcere; e a quei vertici che a catena, dopo la sentenza, hanno dato le dimissioni.

Dell'Acqua non si tira indietro di fronte ad uno scenario che pare ancora più grave di quanto non si possa immaginare.

«Ho sentito persone dichiararsi contente per quello che è successo perché così finalmente adesso tutti staranno più attenti. Tutti chi? E attenti a cosa? Dimentichiamo il dato eclatante: alcune case o costruzioni sono crollate, altre no. Non ci interroghiamo però sul perché. Cosa doveva fare la "Grandi Rischi" quando andata a L'Aquila? Bisognerebbe ricordare che è arrivata in quella zona perché da settimane c'era qualcuno che andava pronosticando, sulla base dello sciame sismico, che sarebbe successo un evento grave. La commissione si è recata sul posto perché sollecitata da questo allarmismo mediatico per dire le cose come stavano: cioè che il dato scientifico è che uno sciame sismico non è precursore di una forte scossa. E questo probabilmente è bastato a far sentire tranquilla una popolazione in ansia da giorni per le previsioni di qualcuno che parlava di un terremoto che sarebbe successo in un punto diverso da dove si è verificato».

«Ma quella stessa popolazione», prosegue Dell'Acqua, «da quanto sapeva di vivere in una zona ad alto rischio sismico? E cosa avevano fatto, istituzioni e privati, per mettere in sicurezza gli edifici? Quante volte un organismo come la Protezione civile dovrebbe avvisare le persone del rischio della zona in cui vive prima che queste si decidano a prendere provvedimenti? La zonizzazione sismica è un dato che ogni Comune ha. E penso che tutti sappiamo se riguarda anche il luogo in cui viviamo. Vale anche per Verona, che è stata interessata da scosse anche recentemente. Cosa è stato fatto per adeguare le caratteristiche strutturali degli immobili? Quante assemblee condominiali hanno affrontato il problema? Perché si pensa più ad avere una bella auto piuttosto che una casa sicura? Non sono più i tempi in cui qualcun altro ci penserà; ognuno di noi deve fare la propria parte».

Cosa tutt'altro che scontata, secondo quanto accaduto di recente proprio a Verona. «In occasione dell'ultimo terremoto in Emilia si era sparsa la voce che a una certa ora si sarebbe verificata una scossa più grande. Così molta gente è corsa fuori

Sisma, l'allarmismo è inutile Le case devono essere sicure

e i bambini in molti Comuni sono stati fatti uscire dalle scuole, magari costruite da poco e antisismiche, e mandati a casa in abitazioni forse molto più vecchie e a rischio. Nessuna assunzione di responsabilità. Se in quel caso si fosse verificato un incidente di chi sarebbe stata la colpa? Eppure nessuno è stato indagato o condannato per procurato allarme. Allora la comunità preferisce tutelarsi con il falso allarme. Ma non è il modo corretto. È un'attenuante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tendopoli diventa ricordo Primi bambini accolti a scuola

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

VILLAFRANCA. La città si mobilita per assicurare i servizi alle 140 famiglie giunte dall'Emilia e alloggiate negli alberghi

La tendopoli diventa ricordo

Primi bambini accolti a scuola

Maria Vittoria Adami

Il più veloce a rispondere all'appello per i terremotati è stato l'istituto di Dossobuono Sono una quindicina di bambini tra i 6 e gli 11 anni. Una navetta li porta alle classi

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

I cittadini provenienti da Mirandola ricevono la cena in un hotel a Dossobuono FOTO PECORA Il più veloce a rispondere è stato l'istituto comprensivo di Dossobuono. Ieri mattina, ha accolto nove bambini di Mirandola (Mo), che hanno trovato un banco tutto per loro alle scuole elementari «Vittorio Locchi». Altri saranno inseriti in classe stamattina, così come accadrà all'istituto comprensivo di Villafranca: dall'asilo alle scuole medie, torneranno sui banchi e in una vera scuola i più piccoli dei 140 cittadini emiliani delle aree terremotate, che in questi giorni sono stati trasferiti a Villafranca. La città ha aperto le porte alle famiglie assegnate dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna, che sta smontando i tre campi di Mirandola, allestiti dopo il sisma del maggio scorso. Passata un'estate bollente, resa ancor più difficile da sopportare nel calore delle tende, è il freddo il prossimo nemico della popolazione terremotata. Così la Regione emiliana ha provveduto a sistemare le famiglie in alberghi e hotel, attivando i servizi necessari e sostenendone le spese. I nuovi ospiti sono alloggiati all'Airport hotel di Dossobuono e all'Antares di Villafranca e vi rimarranno per almeno 50 giorni: è la prenotazione fissata, per ora, dall'Emilia.

Due famiglie sono, invece, all'hotel Quadrante Europa di Sommacampagna e faranno riferimento, per la scuola, all'istituto di Caselle. Per loro, oggi si incontreranno l'assessore ai servizi sociali di Sommacampagna Walter Giacomuzzi e quello alla Protezione civile Augusto Pietropoli.

Anche a Villafranca, per il Comune, la questione principale è stata la sistemazione scolastica. In questi giorni il sindaco Mario Faccioli e l'assessore all'istruzione Maria Cordioli si sono confrontati con i presidi dei due istituti comprensivi, per organizzare l'inserimento degli alunni nelle classi e definire il percorso che effettuerà il pulmino che collegherà i due hotel alle scuole di Dossobuono, Caluri e Villafranca.

Chi ha mantenuto il lavoro nelle zone terremotate, invece, vi sarà condotto ogni giorno con un bus navetta, sempre organizzato dalla Protezione civile emiliana, che farà la spola dagli hotel a Mirandola.

«Tra ieri e oggi abbiamo accolto una quindicina di alunni, tra i 6 e gli 11 anni», spiega il dirigente dell'istituto comprensivo di Dossobuono Fabrizio Gasparini. «Insegnanti e studenti li hanno accolti con gran entusiasmo». L'istituto si è riunito in seduta straordinaria, valutando caso per caso e riflettendo sui numeri delle classi in cui inserirli. Poi si è pensato al servizio della mensa scolastica e a eventuali bisogni specifici di qualche alunno. «Organizzeremo anche attività pomeridiane per tenerli occupati», continua Gasparini. «Il primo giorno è andato bene. I nostri alunni li hanno accolti come sanno fare tutti i bambini del mondo, giocando con loro. Credo sia un'esperienza importante anche per la scuola». Per le medie, si farà riferimento a Villafranca dove si sta approntando il piano di accoglienza, che riguarda anche i bambini più piccoli che frequentano l'asilo. Sono stati giorni di attività intensa per il Comune e domani il sindaco e l'assessore Cordioli illustreranno tutte le misure messe in atto in favore della popolazione terremotata.

La tendopoli diventa ricordo Primi bambini accolti a scuola

Cinque mesi nel caldo È stata una prova dura

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

«Cinque mesi nel caldo

È stata una prova dura»

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Alle 18 arriva una navetta dall'Emilia. Fa scendere all'hotel Antares, in via Postumia, un operaio che si unisce per la cena alla moglie e ai quattro figli. È una delle dieci persone che sono state assegnate all'hotel villafranchese e che sono arrivate sabato scorso. Tra di loro ci sono bambini d'età compresa tra uno e dieci anni e una persona anziana, che viene accudita in camera dal personale.

«Qui stiamo bene, ci sentiamo a casa», spiega la moglie dell'operaio, che di giorno resta in hotel a badare ai bimbi più piccoli: altri due oggi hanno iniziato a frequentare la terza e la quinta elementare a Villafranca. Sono di origine marocchina, perciò dopo il sisma di maggio si sono rifugiati per un mese nel loro paese natale, per tornare a giugno e risiedere nell'accampamento di Mirandola. «È stata dura l'estate sotto la tenda», racconta l'amica, anch'essa marocchina.

«Eravamo in dieci, insieme per cinque mesi. Il caldo e la convivenza ci hanno messo a dura prova. Qui stiamo bene». Per i bambini c'è un giardino in cui giocare e fare passeggiate, per le loro mamme le ore sono più lunghe da passare. In Emilia hanno perso casa e lavoro: una era operaia nel settore biomedicale e l'azienda è crollata; l'altra assisteva le persone anziane. Non avevano mai assistito a un terremoto. «È stato terribile».

Il direttore dell'hotel, Marco Negrini, attende notizie dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna, che la settimana scorsa lo aveva contattato per le prime disposizioni: per ora le persone sono dieci, ma potrebbero arrivarne altre, man mano che i campi vengono smantellati.

«Sono persone tranquille e il numero è minimo, perciò riusciamo a occuparci bene di loro», spiega. «Fanno colazione, pranzano e cenano. Abbiamo suggerito alle signore di fare passeggiate nei dintorni. Passano le giornate tra la camera, la hall e il giardino. Forse siamo lontani dal centro, che non possono raggiungere a piedi». Ma le due signore sembrano comunque contente: «Questo è un bel posto e si può guardare la tv araba», concludono. Lo stesso vale per il direttore: «Sono persone gentili e se possiamo offrire il nostro contributo a questa emergenza ne siamo ben lieti».

Gli hotel avevano dato la disponibilità di camere dopo l'appello della Protezione civile che sta smantellando le tendopoli in vista dell'autunno. Con il freddo, tutti i senza tetto dell'Emilia devono trovare una nuova residenza in attesa di poter avere nuove case in cui vivere.M.V.A.

L'appello degli ingegneri Regole e prevenzione per garantire la sicurezza

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

L'appello degli ingegneri

«Regole e prevenzione
per garantire la sicurezza»

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **CRONACA**,

Ilaria Segala «Il consiglio dell'ordine degli ingegneri, pur nel rispetto dell'operato dei magistratura, esprime solidarietà e stima ai componenti della Commissione grandi rischi condannati nel processo de L'Aquila sui fatti del terremoto e riconosce lo spessore scientifico e l'operato della commissione in tutte le attività di previsione e prevenzione del rischio effettuate sul territorio italiano».

Sottolineando le parole di Luciano Maiani, attuale presidente, pur dimissionario, della Commissione grandi rischi, l'ordine degli ingegneri, di cui attualmente è presidente Ilaria Segala, temono che l'eco di tale sentenza comporti «la morte del servizio prestato dai professionisti», a fronte di un aumento esponenziale delle responsabilità inerenti ad accadimenti non determinabili e non prevedibili quali sono i terremoti. E ribadiscono che l'unica strada certa e percorribile per garantire sicurezza ai cittadini e salvaguardare il territorio da eventi calamitosi di questo tipo, rimane quella della prevenzione e della diffusione di un'adeguata cultura di protezione civile in tutti gli ambiti della società. «Occorre quindi, che professionisti e istituzioni, nel caso di Verona, il Comune per l'edilizia pubblica e scolastica in città e la Provincia per quella degli istituti superiori, si adoperino e attuino quanto è già disposto dalle norme nazionali ed europee in ambito di prevenzione sismica, con filosofie di intervento a lungo raggio che consentano la messa in sicurezza di edifici strategici, scuole e centri di aggregazione. Solo il rispetto di adeguati parametri di sicurezza e la mappatura dell'effettivo rischio sismico del costruito consentono di valutare in modo efficace gli scenari di rischio, si auspica quindi che le istituzioni veronesi, conscie della reale responsabilità morale correlata al mancato intervento in tali ambiti, sappiano sviluppare politiche adeguate».

Per questo motivo gli ingegneri chiedono al sindaco Flavio Tosi e al presidente Giovanni Miozzi di «vigilare con un'ulteriore attenzione sul rispetto delle normative vigenti.

Liguria: Briano, al lavoro su utilizzo prossimi fondi per ambiente

- ASCA.it

Asca

"Liguria: Briano, al lavoro su utilizzo prossimi fondi per ambiente"

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

Liguria: Briano, al lavoro su utilizzo prossimi fondi per ambiente

24 Ottobre 2012 - 14:23

(ASCA) - Genova, 24 ott - "Stiamo lavorando con il ministro Barca per utilizzare i prossimi fondi europei per la manutenzione del territorio, la gestione del bosco e la difesa del suolo, settori che potrebbero vedere impegnati 15mila giovani". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile della Regione Liguria, Renata Briano quest'oggi a margine del forum della Cgil sulla tutela del territorio, a Genova, presenti il ministro dell'ambiente, Corrado Clini e il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando.

"Da una parte - ha detto l'assessore Briano - bisogna intervenire in opere di prevenzione e messa in sicurezza dei torrenti e dall'altra sul fronte agricolo e forestale per il presidio del territorio e la gestione dei boschi che oltretutto sono in grado di generare nuovo lavoro per i giovani". Secondo l'assessore all'ambiente e alla protezione civile della Regione Liguria "e' questa l'unica strada per affrontare la prevenzione di eventi alluvionali su un territorio che per il 3% risulta in zona alluvionale e dove risiede il 50% della popolazione".

[com/mpd](#)

A Ponteranica un corso per volontari di Protezione Civile**Bergamonews**

"A Ponteranica un corso per volontari di Protezione Civile"

Data: **24/10/2012**

Indietro

A Ponteranica

un corso per volontari

di Protezione Civile

Tweet

L'Amministrazione comunale di Ponteranica in collaborazione con Eupolis - Sspc Regione Lombardia e con il Patrocinio della Provincia di Bergamo Assessorato alla Protezione Civile, ha promosso un corso base per la formazione di un gruppo comunale di volontari per la Protezione Civile.

Le dieci lezioni a partire dal 6 novembre fino al 4 dicembre per il percorso formativo che fornisce ai partecipanti la conoscenza dell'attività della Protezione Civile, sia nella fase di pianificazione sia nella fase di emergenza. Tecnici e docenti esperti nella materia, Funzionari della Prefettura e della Provincia di Bergamo, tratteranno nei vari appuntamenti gli aspetti e le problematiche diverse, anche in relazione alle vigenti disposizioni legislative.

Dieci lezioni che si terranno nella sala consiliare del Municipio di Ponteranica. Al termine del corso, ci sarà una prova pratica.

La partecipazione al corso è gratuita ed è aperta anche a cittadini di altri paesi e non comporta l'obbligo di iscrizione al neo gruppo comunale di Ponteranica.

Nel giro di una settimana, si sono già iscritti circa settanta persone, quindi si invita gli interessati ad iscriversi al più presto. Il modulo di iscrizione è disponibile al comando della Polizia Locale di Ponteranica o scaricabile dal sito internet del Comune unitamente al programma di massima.

<http://www.comune.ponteranica.bg.it>

Mercoledì, 24 Ottobre, 2012 Autore:

UNO SPAZIO COMPITI PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

mercoledì 24 ottobre 2012 - PROVINCIA -

Brevi

CAPRIANO

**UNO SPAZIO COMPITI
PER GLI STUDENTI
DELLA SCUOLA MEDIA**

Il Comune e le parrocchie di Capriano del Colle informano che ora c'è lo «spazio compiti» per i ragazzi e le ragazze delle medie. Quando? Il martedì e il giovedì, dalle 14.30 alle 16,30, all'oratorio. Il servizio gratuito sarà gestito da un'educatrice della cooperativa Agoghè.

BORGO SAN GIACOMO

«UN'ORA D'AUTORE»

AL CASTELLO

DI PADERNELLO

Per la rassegna «Un'ora d'autore», itinerari letterari nel castello di Padernello, stasera alle 20.30 Agostino Garda presenta «Il trono vuoto», scritto da Roberto Andò, edito da Bompiani, una favola filosofica sulla politica e i misteri della vita. Domani alla stessa ora, invece, spazio al volume «Il telescopio di Galileo, una storia europea», scritto da Massimo Bucciantini, Michele Camerota, Franco Giudice.

BORGOSATOLLO

PRENDE FORMA

IL NUOVO PIANO

DI EMERGENZA

Uno strumento «strategico» ma che nessuno si augura di utilizzare. Si tratta del Piano di emergenza comunale di Borgosatollo: la gestazione del documento ha compiuto un passo in avanti con la scelta dello studio incaricato di redigerlo. La scelta è caduta sulla società «Risorse e ambiente» di Brescia, che dopo aver monitorato le potenziali fonti di rischio dovrà fissare gli interventi coordinati da Comune e Protezione civile da promuovere nel caso di calamità naturali e gravi incidenti industriali.

GHEDI

IMPARARE

IL LINGUAGGIO

DEL CORPO

Per interpretare in maniera corretta il comportamento altrui e proporre al meglio sé stessi e le proprie idee, insomma, per «Capire il linguaggio del corpo», basteranno otto incontri. Quelli proposti a Ghedi da Paolo Pedroni, trainer ed esperto nell'area della formazione personale. Il corso verrà presentato mercoledì 31 ottobre alle 20.15 nel salone Ghisleri, in piazza Trento, con una prima lezione gratuita. Per partecipare bisogna prenotarsi in biblioteca o telefonare allo 030-901600.

L'Arcop dell'ospedale ancora al fianco dei paesi terremotati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

L Arcop dell ospedale ancora al fianco dei paesi terremotati

L Arcop dell ospedale di Vizzolo di nuovo in campo per i terremotati. Vanno a ruba i formaggi del Mantovano danneggiati dal sisma. In questi giorni, per la seconda volta nel giro di un paio di mesi, l Arcop (Associazione ricreativa-culturale del Predabissi ndr) ha venduto 700 chili del parmigiano reggiano prodotto in una delle aziende vittime a maggio del tragico terremoto. «Da sempre organizziamo delle iniziative di solidarietà - hanno spiegato il presidente Ambrogio Corti e Franco Ruggero, tra i responsabili dell Arcop che conta la presenza di oltre 900 soci -. Ed anche in questo caso non ci siamo certo tirati indietro». È nata così l idea di vendere i 700 chili di formaggio a 10,50 euro al chilo, che ha riscosso un buon successo. «E così sabato partiremo alla volta del Mantovano per ritirare il formaggio e portare gli oltre 7mila euro raccolti, che portano il totale a 16mila euro».

\$.m

Il centro del soccorso diventa una tesi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 25/10/2012

Indietro

Il centro del soccorso diventa una tesi

Giovane ingegnere disegna la cittadella dei vigili del fuoco

È di un giovane neoingegnere casalese il nuovo progetto del Nuovo Centro Unificato di Soccorso nato da un'iniziativa del comune di Casalpusterlengo, che ospiterà al suo interno il distaccamento volontario dei vigili del fuoco, il comando stazione del Corpo forestale dello Stato ed infine la sede della Fir Cb Protezione civile. Il giovane tesista, ormai ingegnere, Manuele Cuneo, anche vigile del fuoco discontinuo presso il Comando di Lodi, ne ha colto infatti il tema per la tesi del suo progetto di laurea in Ingegneria edile e architettura. Sentite le richieste degli enti coinvolti dai loro rappresentanti si è subito messo al lavoro. Il comune, che aveva già elaborato un progetto preliminare ma con utenze diverse da quelle attualmente prese in considerazione, ha individuato un'area situata tra la via Mantovana ss 234 e via Curier, su di una superficie di 4000 metri quadrati. L'ingegnere ha pensato ad un basamento che radicesse l'edificio al terreno e potesse contenere le funzioni comuni: autorimesse, officina, mensa, sala riunioni e palestra. Il basamento sarà rivestito all'esterno con una lamiera di zinco scura ed all'interno completamente vetrato. Per rendere ancora più l'idea di solidità del basamento gli ingressi alle varie caserme sono stati ricavati da uno scavo all'interno dello stesso al fine di poterli percepire solo percorrendo il marciapiede nel senso dello scavo. Sopra questo basamento si innesteranno dei volumi, differenti a seconda delle funzioni che conterranno. La sensazione sarà quella di una struttura molto pesante e robusta al piano terreno con dei volumi che leggeri si appoggeranno o bucheranno a diverse altezze il basamento. Tali volumi saranno concepiti come una scatola. Chiusa sui due lati maggiori, intonacati con un colore chiaro e una vetrata sui due lati minori schermati dalla luce solare mediante lamelle orientabili brise soleil in legno. «L'idea del legno e dell'intonaco - spiega Manuele Cuneo - richiama il contesto nel quale insiste l'area, a confine tra rurale e urbano». Al piano terreno sono state inserite tutte le autorimesse calibrate per i mezzi effettivi in dotazione agli enti. Per i mezzi d'urgenza, quelli del Corpo forestale e dei Vigili del Fuoco, l'uscita è pensata direttamente sulla 234 Mantovana, mediante il controllo del semaforo. La struttura è stata realizzata nel modo più funzionale possibile, pensando alla riduzione dei tempi d'uscita del personale in caso d'urgenza. Per l'addestramento si è pensato ad un ampio piazzale che ospiterà anche il castello di manovra. Un progetto decisamente interessante che meriterebbe senza dubbio di essere preso in considerazione da Comune, Provincia ed enti per una sua possibile realizzazione. Francesco Dionigi

\$.m

Una cena per dare una mano all'Emilia, sos di solidarietà dalla protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Una cena per dare una mano all Emilia, sos di solidarietà dalla protezione civile

Emilia: il terremoto è finito, l'emergenza no. Rimettiamola in forma : una cena o un pranzo conviviale e solidale, organizzati dai volontari del gruppo sangiulianese di protezione civile, con la finalità di raccogliere fondi da devolvere al comune terremotato di Rovereto sul Secchia. L'iniziativa si terrà presso l'oratorio San Carlo Borromeo, in via De Nicola 4: la cena di sabato o il pranzo domenicale possono così tradursi in occasione per una donazione importante al comune modenese, che oltre ad esser stato distrutto dai sismi di maggio ha visto il tragico incidente della morte del suo parroco don Ivan Martini, colpito dal crollo della chiesa. «L'idea di questa iniziativa è nata casualmente, da segnalazioni fatte da cittadini di Rovereto illustra Maurizio Bertozzi, coordinatore della Protezione civile -: in seguito abbiamo effettuato un sopralluogo, venendo a conoscenza del comitato Insieme x Rovereto , che sta lavorando per la ricostruzione. Tutte le strutture pubbliche del paese sono andate perdute. La palestra scolastica fa parte del loro progetto: servirà sia alle scuole che come spazio per la cittadinanza. Abbiamo deciso di prenderci in carico la fornitura delle attrezzature sportive, operando in collaborazione con la polisportiva di Rovereto». 18 euro è il contributo richiesto per un pasto completo di antipasto, due primi, secondo, contorno , acqua, vino, dolce e caffè. Anche un banchetto di prodotti gastronomici emiliani verrà allestito. La prenotazione, obbligatoria, può essere effettuata telefonando al numero 340/5304411.

Zevio, cortocircuito e principio d'incendio Evacuate 12 famiglie**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 24/10/2012 - pag: 9

Zevio, cortocircuito e principio d'incendio Evacuate 12 famiglie

ZEVIO - A lanciare l'allarme, lunedì sera poco dopo le 23, sono stati i condomini di quella palazzina di via Quattro Novembre, in pieno centro a Zevio. A insospettirli, l'intenso odore di fumo che aveva invaso la rampa delle scale del palazzo. Arrivati sul posto, i vigili del fuoco hanno appurato che il fumo proveniva dall'interno di un bilocale. Dopo aver ripetutamente suonato il campanello dell'abitazione, i pompieri hanno deciso di sfondare la porta, temendo che potesse esservi qualcuno all'interno. Ma fortunatamente l'anziana inquilina, in quel momento non era in casa. Ad andare in fiamme, probabilmente per un cortocircuito, il televisore. Il principio di incendio aveva interessato anche parte del divano, leggermente rovinato. Per precauzione, con la collaborazione dei carabinieri della stazione locale, tutte le 12 famiglie che vivono nel condominio, sono state fatte uscire di casa. Ma già poco dopo mezzanotte, sono potute rientrare nelle loro abitazioni. Modesti i danni all'interno del monolocale interessato dall'incendio: solo pareti annerite dal fumo e un intenso odore di bruciato.

*Il borgo dove partì l'alluvione dimenticato come un anno fa***Corriere della Sera**

""

Data: 24/10/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 24/10/2012 - pag: 19

Il borgo dove partì l'alluvione dimenticato come un anno fa

Il sindaco di Pignone: aiuti dai privati, non dallo Stato

DAL NOSTRO INVIATO PIGNONE (La Spezia) I pini marittimi sembrano scheletri. Dalla piazza principale si vede una corona di tronchi rinsecchiti che incombe sul paese. Sono alberi malati e senza cure, con radici che non tengono più il terreno, pronti a crollare, a franare, a intasare i rivi. L'acqua è la vita, dice un proverbio di queste parti. La sera del 25 ottobre 2011 divenne morte e distruzione. L'alluvione fece impazzire i torrenti dell'Appennino ligure, portò via tredici vite umane, ricordi, simboli del paesaggio. «Sapevamo che i riflettori sarebbero rimasti accesi solo sulle Cinque Terre per via della forza del paesaggio, della notorietà internazionale di quei luoghi. Questa invece è una valle interna, dimenticabile, la terra di confine del disastro». Luigi Martella è un biologo dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure. Insieme al suo collega Marco Matera, un chimico, capì subito che l'oblio sarebbe stato il destino immediato di questi luoghi. Chiamò Massimo Bondielli, un giovane regista con il coraggio di spendersi per quello in cui crede. Decisero di contrapporre la loro lentezza alla velocità dei media, di assecondare il tempo lungo della rinascita di un luogo, di raccontarla per voci e immagini nel corso di un anno intero. Pignone rimase sommersa e isolata per tre giorni. Quando i soccorsi riuscirono ad aprire una strada, trovarono una comunità (600 abitanti) che per miracolo non contava vittime ma aveva perso tutto. Il ponte romano, il simbolo dell'intera valle dove gli sposini posavano per la foto ricordo, era stato sbriciolato dai detriti. Perso, per sempre. Come la Madonna con bambino, della quale resta solo la targa incastonata sul muro che ricorda il miracolo del suo ritrovamento molti anni fa, «durante una memorabile piena». Quella sera non avvenne alcun miracolo, neppure per il vecchio mulino appena recuperato, per i frutteti e per i sentieri. In un'ora di pioggia ossessiva era stata cancellata l'identità fisica e morale di un luogo. «Se io fossi acqua», il documentario diretto da Bondielli che sabato 27 ottobre verrà presentato in anteprima al Festival della Scienza di Genova, è lo straordinario racconto dello spaesamento, della ricerca di una nuova coscienza. Salire fino a Pignone, attraverso strade dissestate e frane che sembrano mangiarsi la montagna, significa ritrovare la maestra Agnese Barillari mentre racconta dei suoi bimbi che non soffrono per la perdita della casa e dei giochi, ma per la scomparsa del ponte romano dal loro paesaggio. Significa scoprire una comunità dimenticata che davanti al disastro ha scelto di aggrapparsi a una idea di fratellanza, mettendosi in gioco, facendo da sola. Ma quegli scheletri d'alberi sul filo dell'orizzonte ricordano che questo è il posto dove tutto è cominciato, e dove potrebbe ancora accadere. Quando piove, a Pignone non si dorme. Tutti sanno che un anno fa non sono tracimati i fiumi a valle, ma i torrenti a monte. Sono rigagnoli così dimenticati dall'uomo che mancano anche i sentieri per raggiungerli, ci si deve arrampicare su tappeti di foglie e sterpaglie che fanno da scivolo per la pioggia. Scorrono in mezzo ai pini stremati che nessuno cura più, su una terra abbandonata da decenni che l'alluvione ha reso ancora più fragile. La nuova mappa dell'autorità di bacino disegna una ragnatela di frane e smottamenti. A ogni goccia c'è la corsa a prendere gli anziani, senza neppure un luogo dove portarli, perché il campo sportivo è ancora sepolto dai detriti dell'anno scorso. «Con le donazioni dei privati abbiamo rifatto acquedotti e strutture di prima necessità» dice il sindaco Antonio Pellegrotti, medico del lavoro. «Dallo Stato per ora non è arrivato niente». Il ricordo dell'alluvione nelle zone più colpite e dimenticate è uno strano impasto di orgoglio locale di rabbia. A due chilometri in linea d'aria da Pignone, Borghetto di Vara era una pozza di fango dove la gente scavava alla ricerca dei corpi delle vittime. Alla fine furono sette. Adesso i bar e i locali sventrati dai tronchi che schizzavano dal greto del fiume sono pieni di luci e di gente. «Basta!». Alle prime luci della sera le uniche voci si levano dal municipio, anch'esso riemerso e ripulito dalla melma che lo aveva sommerso fino alle finestre del primo piano. «Il giorno prima del terremoto, il governo ci disse che per noi non c'era un euro. Poi hanno stanziato subito tre miliardi per l'Emilia». Reduce da una giornata di lavoro nei campi, indossa stivaloni e pantaloni mimetici, il sindaco Fabio Vincenzi ha capelli scompigliati e faccia scura. «Non possiamo andare avanti da soli. Il governo dei tecnici ci ha dimenticati e ghezzati». La prima assegnazione da dieci milioni di euro è stata usata dalla

Il borgo dove partì l'alluvione dimenticato come un anno fa

Protezione civile per pagare la cosiddetta macchina dei soccorsi. Uno scandalo e un mistero, dice il sindaco, che su quel denaro non pervenuto ha gran voglia di fare denuncia. I due milioni di euro raccolti dal Corriere della Sera con gli sms dei lettori da soli non bastano. Intorno al centro del paese sembra di tornare a un anno fa, cominciando dalle strade. «Forse per i tecnici al governo non abbiamo facce da Pil, come l'Emilia. Forse i nostri pensionati valgono meno degli industriali che devono ripartire». Il sentimento di esclusione nasce dalla consapevolezza di una precarietà territoriale davanti alla quale non si può fare nulla. «Abbiamo ancora sfollati, ma la verità è che certe volte ci sentiamo tutti sfollati» conclude il sindaco. Basta affacciarsi alla finestra, e guardare in alto. Può succedere di nuovo. Marco Imarisio RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

BELLUNO Ieri mattina alcuni componenti del gruppo comunale di Protezione Civile, supportati da due volontari, sono intervenuti in via Sottocastello per ripulire l'area dalle immondizie, abbandonate da persone che mancano di senso civico. Per eseguire le operazioni di pulizia, è stato necessario calarsi con una fune. La zona oggetto dell'intervento è infatti situata in corrispondenza del passaggio delle scale mobili, verso i giardini di via Sottocastello: un punto difficilmente accessibile, in cui si era accumulata nel tempo una considerevole quantità di rifiuti. A lavoro ultimato, sono stati raccolti oltre 10 sacchi di rifiuti, regolarmente smaltiti in discarica: si tratta soprattutto di lattine e bottiglie di birra, ma sono stati rinvenuti anche gli oggetti più disparati, dai cestini della spazzatura ad una fotocamera. L'intervento era programmato ed è frutto della collaborazione tra l'amministrazione, l'ufficio comunale di Protezione Civile e i volontari.

Via Fara, 5 indagati per il parcheggio

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

Giovedì 25 Ottobre 2012 CRONACA

Via Fara, 5 indagati per il parcheggio

Presunta gestione irregolare di rifiuti: nell'inchiesta, oltre a Locatelli, quattro suoi collaboratori

Notificata la richiesta di incidente probatorio: Comune e Bergamo Parcheggi sono parte offesa

Vittorio Attanà

Sono in tutto cinque gli indagati nell'ambito dell'inchiesta dei pm Franco Bettini e Laura Cocucci sulla vicenda dei materiali di riempimento utilizzati per la frana al cantiere del parcheggio di via Fara. Oltre all'imprenditore Pierluca Locatelli, nel fascicolo figurerebbero i nomi di quattro suoi collaboratori, che gravitano nell'orbita delle imprese collegate al gruppo di Grumello del Monte travolto dalle inchieste giudiziarie. È quanto contenuto nella richiesta di incidente probatorio formulata dai magistrati per cercare di fare chiarezza, che è stata depositata in Tribunale ed è stata notificata pochi giorni fa agli indagati. L'hanno ricevuta anche le parti offese: il Comune di Bergamo e la società Bergamo Parcheggi Spa, partecipata per il 32 per cento da Atb Mobilità (e quindi indirettamente anche dal Comune) e per la restante parte da diverse società private.

Le accuse

L'accusa nei confronti degli indagati è di aver violato l'articolo 256 della legge 152 del 2006, quello che punisce la gestione non autorizzata di rifiuti. L'indagine verte sulle sostanze ritrovate nel terriccio che imprese facenti capo al gruppo «Locatelli» avevano utilizzato agli inizi del 2009 per arginare la frana caduta nel cantiere del parcheggio di via Fara, in Città Alta. Terra di riporto nella quale, nel gennaio scorso durante un sopralluogo dell'Arpa e del Corpo forestale, erano state scoperte tracce di cromo, idrocarburi e arsenico.

Le sostanze rientrano nei valori stabiliti per la destinazione a uso commerciale, come è quella di un parcheggio. Ma la vicenda non è così semplice e la procura vuole vederci chiaro. Perché è vero che il cantiere è stato aperto per realizzare posti auto, ma è anche vero che l'opera va a inserirsi in un ex parco faunistico e in un contesto ambientale di notevole pregio, dunque sottoposto a vincoli più rigidi. E poi: al momento dello scarico del materiale, l'area era da considerarsi «verde» o «commerciale»?

L'inchiesta era partita da uno scrupolo, dopo che Pierluca Locatelli era finito sotto indagine con l'accusa di aver smaltito in modo illecito rifiuti sotto il sedime della Brebemi. Si era andati così a esaminare se nei 25 mila metri cubi scaricati dalla ditta come argine alla frana di via Fara non si celassero sostanze illecite.

L'incidente probatorio

Il gip dovrà ora pronunciarsi sull'ammissibilità della richiesta di incidente probatorio formulata dai pm e, in caso di accoglimento, fissare un'udienza per il conferimento dell'incarico a un perito.

L'esperto (o gli esperti) incaricato dovrà compiere tutti gli accertamenti necessari a stabilire con precisione quali sostanze pericolose siano contenute nei materiali di riempimento conferiti da Locatelli in via Fara e se i parametri limite di queste sostanze siano da considerarsi quelli riferiti alle aree ad uso commerciale (che hanno soglie di tolleranza più elevate), oppure quelli che riguardano le aree sensibili dal punto di vista ambientale (che hanno tetti di riferimento più bassi). A questo punto anche gli indagati, così come le parti offese, potranno nominare propri consulenti per partecipare all'accertamento.

Rischio prescrizione

Su tutta l'inchiesta comunque pende la spada di Damocle della prescrizione: gli eventuali reati, infatti, sarebbero stati commessi nel 2009. Le violazioni contestate si prescrivono in 5 anni.

corsa per cambiare il nuovo decreto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Corsa per cambiare il nuovo decreto

La proposta di Pastacci: niente spending review e Patto di stabilità a saldo zero

MANTOVA La conversione del decreto legge 174/2012, l'ultimo a occuparsi del sisma, inizia oggi dando l'occasione a enti pubblici e associazioni di eliminare effetti distorti di alcune misure post-sisma. Così in molti hanno presentato già emendamenti, e tra i primi c'è la Provincia. Il presidente Pastacci ha già inviato a Regione e Camere una serie di proposte. Primo, equiparare le Province ai Comuni terremotati nell'esenzione dai tagli della spending review per il 2012 e il 2013. Secondo, chiedere per i Comuni e le Province colpiti dal sisma il saldo zero per quanto riguarda il Patto di Stabilità, cioè che per non sfiorarlo basti il pareggio tra entrate e uscite. Terzo, la possibilità per le aziende-sostituti d'imposta, che da giugno a settembre non hanno effettuato le ritenute fiscali, di poter restituire l'Irpef allo Stato in dodici rate. E ancora: la predisposizione di un piano di rientro in 24 rate per tutti quegli obblighi fiscali e contributivi che sono stati congelati fino al 16 dicembre, a beneficio dei residenti nei Comuni terremotati. Infine, la possibilità per gli imprenditori, anche agricoli, di accedere a finanziamenti garantiti dallo Stato della durata di 48 mesi. Proposte anche da Rete imprese Italia, che riunisce le categorie del commercio e dell'artigianato. Tra queste, l'allungamento a 18 mesi (dai sei ora previsti) del termine ultimo per le verifiche necessarie al certificato di agibilità provvisoria, e la possibilità di rateizzare in cinque anni gli obblighi fiscali e contributivi, anche a vantaggio dei sostituti d'imposta.

appello al web per il ducale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Appello al web per il Ducale

Da venerdì la raccolta fondi mondiale. L'idea è della restauratrice Romano

la campagna

di Cristina del Piano Mantova- do not forget the frescoes of the Palazzo Ducale . E lo slogan scelto dalla restauratrice Maria Giovanna Romano per lanciare la grande campagna di raccolta fondi che da venerdì sarà attiva on line. Un'impresa mondiale via web - come l'ha definita - appunto per non dimenticare gli affreschi della reggia danneggiati dal terremoto e recuperare finanziamenti. In che modo? La scelta si è orientata su una piattaforma americana per richiamare l'attenzione su Mantova anche dall'estero. «Attraverso il sito indiegogo dedicato alla crowd funding ovvero una raccolta fondi dal basso - conferma Romano - abbiamo pensato di lanciare questa iniziativa. È una raccolta democratica, chiunque può contribuire, ad essere premiata diciamo che è la bontà del progetto. In altre parole se l'idea piace il pubblico aderisce e si fa coinvolgere ». IL DUCALE Ed è questa la speranza della restauratrice e del suo staff. L'intento, come si diceva, è trovare finanziamenti per la reggia ferita dal sisma. Maria Giovanna Romano ha frequentato l'Istituto Centrale del Restauro di Roma, opera a Mantova da 26 anni e fa parte della rete d'impresa Gonzaga heritage (sul canale youtube di restauro mantova si possono vedere i più importanti lavori eseguiti in città). La mission? Fare qualcosa di concreto subito per il Ducale coinvolgendo in questa avventura il maggior numero di persone . LA MISSION «La squadra di giovani che mi affianca - conferma - ha dimostrato lo stesso entusiasmo . Presentando anche un piccolo progetto, se convincerà il pubblico, vorrà dire che l'idea è risultata buona e forse si potranno trovare altre risorse. Noi vogliamo far tornare agibile una sala del Ducale mettendo in sicurezza gli affreschi e vogliamo farlo con l'aiuto di tutti, con una partecipazione insomma diffusa». IL PROGETTO L'obiettivo della campagna , che sarà presentata venerdì a Mantova nella sede di Confindustria, è molto semplice. Trovare 65 mila dollari, che corrispondono a circa 50 mila euro, in cinquanta giorni per destinarli al restauro di una fetta di affreschi di palazzo Ducale (molto probabilmente la Sala di Manto). «È una prima tranche - spiega - ma almeno si comincia con una cifra presumibilmente raggiungibile. Sarà una campagna che viaggerà su facebook , twitter e il web in generale. Con l'aiuto di tutti insomma». L'OBIETTIVO Una volta raccolti i fondi cosa succederà? «Con cinquanta mila euro darei la disponibilità a recuperare 70 metri quadri dell'affresco secondo le direttive della Soprintendenza - spiega la restauratrice - Una volta raccolte le risorse, in collaborazione con la Fondazione comunità mantovana che farà da collettore mettendo a disposizione il contocorrente, i soldi verranno appunto consegnati alla sovrintendente che indicherà le modalità operative». IL VIDEO Per convincere i sostenitori sarà on line anche un video realizzato proprio a Mantova. Nello staff oltre alla Romano anche Marco Scansani, Giulia Visentini, Graziano Menegazzo (videomaker e collaboratore di restauro) e Andrea Terzo (web master). I primi quattro si alternano nel racconto. «Lo skyline della città è sullo sfondo - conferma la restauratrice - e sul video scorre una frase di Steve Jobs particolarmente significativa. Anche il nostro look richiama quello di Jobs. E poi ci siamo noi che introduciamo il tema del sisma, il calo del turismo a Mantova alternando al racconto le pagine della Gazzetta che in quei giorni testimoniavano i danni del terremoto. Il video è sottotitolato in inglese ed è, come mi hanno confermato in molti, di forte impatto». LE DONAZIONI Oltre al video nel sito si potranno cliccare le icone per le donazioni. «Che possono essere di 10, 25, 100, 250, 500 o 1000 dollari - aggiunge Romano - . A chi aderirà verrà corrisposto un premio virtuale. Per esempio con 10 dollari diremo che ci hanno aiutato a spolverare i dipinti e gli stucchi, con 1000 a ritoccare la pellicola pittorica degli affreschi. Il sito sarà attivo credo da venerdì all'indirizzo www.indiegogo.com categoria art e ci sarà anche un contatore per i giorni e la cifra raccolta». IL FUTURO Con questa campagna si apre un percorso diverso nella raccolta fondi. «Credo che lo sguardo vada indirizzato ovunque - conclude Romano - bisogna trovare altre forme, allargare l'orizzonte, anche una piccola idea può far riaccendere l'entusiasmo ed essere contagiosa. L'intento è arrivare a formare una community internazionale di

appello al web per il ducale

restauratori virtuali ».

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

GONZAGA Sabato riapre la biblioteca Sabato riapre l ex Convento di S. Maria e ritornano in piena e regolare attività la Biblioteca comunale, l Ufficio Cultura e l Informagiovani, che hanno sede nel complesso storico. Nelle fasi successive al terremoto, uffici e personale erano stati collocati all interno di container e al piano terra dell immobile; il prestito-libri era stato invece garantito attraverso il servizio intersistemico e la biblioteca circolante . Grazie ad un contributo di 35mila euro da parte della Provincia di Lecco, sono stati eseguiti gli interventi necessari per la messa in sicurezza del piano superiore. Per festeggiare il ritorno alla normalità, sabato si terrà la manifestazione RIAPRIAMO LA CULTURA , Il taglio del nastro è previsto alle 11. GONZAGA (Bondeno) Stasera assemblea sulla ricostruzione Questa sera, alle 21, nella palestra di Bondeno, l amministrazione comunale organizza un assemblea pubblica per aggiornare la comunità di Bondeno sulla situazione post-sisma e sulle tempistiche della ricostruzione. decreto Depositate le proposte Le richieste di modifica al decreto terremoto proposte dalla Provincia di Mantova sono state depositate ieri alla camera dagli onorevole marco Carra (primo firmatario) e dai colleghi mantovani dle Pd Matteo Colaninno ed Ezio Zani. «Non sarà facile» ha anticipato Carra. suzzara Arrivati in Comune i contributi I contributi mensili per l autonoma sistemazione degli sfollati a causa del terremoto sono stati prorogati sono al prossimo 31 maggio. Nel Comune i beneficiari sono 40, per un ammontare complessivo di oltre 23mila euro che sarà saldata entro la fine del mese. Nle periodo fra agosto e settembre, il numero dei senza casa si è ridotto a 29 unità. Il contributo, va ricordato, sarà sopeso il giorno in cui sarà revocata l ordinanza di sgombero. Il beneficio non spetta a coloro che hanno trovato sistemazioni a carico delle amministrazioni pubbliche (alberghi, agriturismi, ecc). Gli importi sono di 100 euro al mese per ogni componente del nucleo familiare (200 per le persone sole) con maggiorazione di 200 euro per gli over 65enni, invalide o handicappate per un importo massim odi 600 euro a famiglia.

viadana stanZIA 92mila euro per i cantieri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Viadana stanZIA 92mila euro per i cantieri

Danni all ex Monte e al Muvi. Le opere dovranno partire entro la fine dell anno

VIADANA La giunta municipale ha approvato ieri il progetto esecutivo dei lavori di consolidamento statico e riparazione dei danni conseguenti al terremoto di maggio. Il costo totale degli interventi agli edifici di proprietà comunale si aggirerà sui 92mila euro. Nei prossimi giorni saranno avviate le procedure per l appalto, ed il cantiere aprirà a breve. «Dobbiamo effettuare e pagare i lavori entro l anno», sottolinea a tal proposito il sindaco Giorgio Penazzi: le risorse stanziare sono infatti liberamente disponibili ancora per un paio di mesi; dopo di ché, con l arrivo dell anno 2013, torneranno in vigore le limitazioni di cassa del patto di stabilità. I danni sono sopravvenuti al Palazzo Ex Monte e nel palazzo del Muvi. Nel Palazzo Ex Monte, in particolare, le scosse sismiche hanno aperto una grossa crepa verticale lungo la parete che dà su vicolo Ginnasio, dall innesto dell arco del portico sino al secondo piano. Nel Muvi, a causa dell azione spingente determinata dalla copertura lignea, si sono verificate invece lesioni nelle gronde. Gli interventi consisteranno nell innesto di catene, finalizzate a recuperare e migliorare la resistenza a trazione delle strutture murarie, senza peraltro alterare in modo significativo le caratteristiche strutturali originarie degli antichi edifici (l Ex Monte è settecentesco, opera del Maggi; mentre il Muvi risale ad inizio Novecento). L intervento sarà finanziato da entrate correnti ed oneri di urbanizzazione. Per procedere più speditamente possibile con le opere di riparazione e consolidamento, il Comune si è affidato ad un tecnico esterno, l ingegnere strutturista Andrea Flisi, che ha redatto il progetto esecutivo ieri approvato. Oggi passaggio in Soprintendenza a Brescia, per l ottenimento del nulla-osta di competenza. Nel centro cittadino, le conseguenze del terremoto sono ben visibili pure nel palazzo di fronte all Ex Monte, dall altra parte di via Verdi, le cui colonne sono al momento totalmente imbragate da un armatura di legno e ferro. A Cogozzo, la chiesa parrocchiale è chiusa invece ormai sin dalle scosse del gennaio scorso. Riccardo Negri

cgil e sunia: niente imu, mutui e utenze fino a giugno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

IL DOPO TERREMOTO

Cgil e Sunia: «Niente Imu, mutui e utenze fino a giugno»

Iniziativa concreta per aiutare i cittadini le cui abitazioni sono state rese inagibili dal sisma del 20 e 29 maggio. Cgil, Sunia e Spi hanno presentato ieri in un convegno nella sede del sindacato in via Altobelli una serie di proposte condivise. Si va dal congelamento del pagamento dell'Imu per gli immobili inagibili esteso fino al giugno 2013, alla sospensione fino alla stessa data del pagamento di rate di mutui e finanziamenti di qualsiasi genere. Per le abitazioni inagibili si chiede la possibilità di avere la cessazione (definitiva o parziale) delle utenze di luce, acqua e gas, oltre all'azzeramento dei costi di canone, di trasferimento o chiusura utenze per quanto riguarda la bolletta del telefono. Questo senza dimenticare la richiesta di sospendere gli adempimenti tributari e contributivi per i residenti nei comuni colpiti dal sisma. Oltre a soffermarsi sulle problematiche del post terremoto, i relatori hanno discusso sul problema della casa e del disagio abitativo. Presente Giacinto Botti della segreteria regionale della Cgil: «Si tratta di un problema che colpisce una fascia sempre più ampia della popolazione, ma che viene sottovalutato e che non viene sentito dalle istituzioni. L'Imu è una tassa sul patrimonio e di conseguenza ci può stare, ma così com'è stata concepita è iniqua e sbagliata. Avere una casa è anche un diritto universale». Preoccupazione anche per la nuova Isee: «Nella delibera per il fondo di sostegno per l'affitto in caso di disagio acuto prosegue Botti la Regione ha abbassato la soglia per accedere all'aiuto a redditi inferiori a 3.500 euro, tagliando fuori pensionati e precari». Infine, un accenno alle recenti vicende giudiziarie: «L'arresto dell'assessore alla casa Zambetti conclude Botti - è una notizia allarmante. Siamo molto preoccupati per la presenza nella nostra regione del malaffare anche in questo mercato». E' intervenuto anche il segretario regionale di Sunia, Adriano Papa: «La domanda di alloggi del ceto medio-basso della popolazione non incrocia l'attuale offerta abitativa. Serve una diversa politica fiscale». Matteo Sbarbada

Rifiuti abbandonati Riempiti 10 sacchi in poche ore**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

VIA SOTTOCASTELLO

Rifiuti abbandonati

Riempiti 10 sacchi

in poche ore

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

Ieri mattina, alcuni componenti del gruppo comunale di Protezione Civile supportati da due cittadini volontari, sono intervenuti in via Sottocastello, per ripulire l'area dalle immondizie, purtroppo abbandonate da soggetti privi di senso civico.

Per eseguire le operazioni di pulizia, è stato necessario calarsi con una fune. La zona oggetto dell'intervento è infatti situata in corrispondenza del passaggio delle scale mobili, verso i giardini di via Sottocastello: un punto difficilmente accessibile, in cui si era accumulata nel tempo una considerevole quantità di rifiuti.

A lavoro ultimato, sono stati raccolti oltre 10 sacchi di rifiuti, regolarmente smaltiti in discarica: principalmente lattine e bottiglie di birra, ma sono stati rinvenuti anche gli oggetti più disparati, dai cestini della spazzatura ad una fotocamera.

L'intervento era programmato ed è frutto della positiva collaborazione tra l'amministrazione, l'ufficio comunale di Protezione Civile e i volontari.

© riproduzione riservata

È stato causato da un mozzicone di sigaretta dimenticato acceso l'incendio che ha interes...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

È stato causato da un mozzicone di sigaretta dimenticato acceso l'incendio che ha interessato la cucina di un appartamento in via Col di Lana al civico 52. I vicini, sentendo uno schianto secco, avevano segnalato di aver sentito uno scoppio. In realtà era l'avvolgibile della finestra caduto di colpo dopo che le fiamme ne avevano consumato il nastro. L'allarme è scattato ieri mattina alle 11.17 e l'intervento dei vigili del fuoco, la cui caserma è vicina al luogo dell'incendio, si è risolto in poco tempo. Nell'abitazione c'era uno degli abitanti che era però nella stanza adiacente a quella interessata dalle fiamme e non ha riportato alcuna conseguenza dall'episodio.

© riproduzione riservata

C'è l'unanimità del consiglio comunale di Cortina, sulle aliquote da applicare per l'Impos...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

C'è l'unanimità del consiglio comunale di Cortina, sulle aliquote da applicare per l'Imposta municipale unica. «Il voto concorde è frutto della proficua collaborazione fra maggioranza e opposizione, che si è sviluppata in alcuni incontri preliminari, anche informali, facilitata dalla condivisione degli obiettivi da raggiungere» - ha sottolineato il sindaco Andrea Franceschi. Pure nella necessità di garantire il pareggio di bilancio, questi obiettivi sono: agevolare i residenti, con una forte attenzione per le attività produttive e con una buona considerazione per chi affitta le seconde case ai residenti, oppure a fini turistici. Non è invece stata recepita quanto sollevato dalla Confedilizia locale, che chiedeva di equiparare agli alberghi gli alloggi privati, affittati anche senza contratto, per periodi inferiori al mese, con una aliquota agevolata. Nel dettaglio, conferma per l'aliquota al 2 per mille per le abitazioni principali e del 10.6 per le seconde case, il minimo ed il massimo possibile. Per i fabbricati rurali sarà applicato l'1 per mille. L'aliquota sarà del 4.6 per gli alloggi concessi in uso gratuito dal proprietario a parenti fino al terzo grado. Varrà il 4.6 anche per tutte le attività produttive, alberghi, negozi, rifugi, botteghe, escluse le banche, che invece pagheranno il massimo. L'aliquota sarà del 5.6 per gli alloggi affittati a residenti, con contratto, e dell'8.6 per le unità locate a non residenti. Il consiglio ha contestualmente approvato il regolamento comunale per l'applicazione dell'Imu. Fra gli altri argomenti, il mutamento di un terreno soggetto ad usi civici, a Fiammes, per il completamento del nuovo eliporto; l'approvazione definitiva di due varianti urbanistiche, sull'adeguamento del demanio sciabile, nella zona in cui si dovrebbero disputare i Mondiali 2019 di sci alpino, e sugli ambiti a rischio idrogeologico. In chiusura, l'assessore all'edilizia Adriano Verocai ha illustrato i motivi che hanno portato al fermo lavori per la costruzione della stalla, ai Ronche, di proprietà delle Regole. (M.Dib.)

© riproduzione riservata

\$:m

Frane a Vigne, lavori sulla strada**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

FARRA D'ALPAGO Sarà realizzato un collettore in larice che non avrà impatto ambientale

Frane a Vigne, lavori sulla strada

Le opere sulla via di Costa Varola costeranno 183 mila euro, già aperto il bando

LAVORI STRADALI Un mezzo da cantiere al lavoro su una frana (archivio)

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

Sistemare una strada frequentata ed evitare che la stessa via di comunicazione sia minacciata da fenomeni franosi. Sono gli obiettivi che l'amministrazione comunale di Farra d'Alpago intende raggiungere a breve, quando saranno terminati i lavori di difesa idrogeologica e di regimazione delle acque superficiali in località Vigne. Lo scopo dell'intervento è quello di modificare l'attuale configurazione delle linee di drenaggio a valle della strada Costa Varola: in che modo? Attraverso nuovi corsi d'acqua, che dovranno essere creati con opere di ingegneria naturalistica per consentire la corretta regimazione. Per questo motivo, dovrà essere realizzato un nuovo collettore (tutt'altro che impattante dal punto di vista ambientale, essendo in legname di larice), capace di indirizzare le acque verso il condotto. Grazie a queste operazioni, potrà essere preservata la funzionalità della strada di Costa Varola, che poggia per un tratto di 35 metri su una nicchia di frana. Inutile sottolineare, quindi, il rischio di uno smottamento del tratto stradale in caso di forti e abbondanti precipitazioni. Al collettore andranno poi aggiunte due trincee drenanti che avranno il compito di captare e allontanare le acque profonde e di deviarle a una canaletta. L'importo complessivo dei lavori ammonta a circa 183 mila euro e il bando di gara per l'esecuzione delle operazioni è già aperto. Per dare forma e sostanza alla difesa idrogeologica della zona, la ditta che si aggiudicherà l'appalto dovrà anche provvedere all'abbattimento degli alberi adulti che sorgono in quella porzione di territorio, senza considerare il disboscamento e il decespugliamento. La gara verrà espletata in forma pubblica, negli uffici tecnici della sede municipale di Farra d'Alpago, mercoledì 31 ottobre. Poi potranno finalmente partire i lavori.

© riproduzione riservata

Marco D'Incà

Sagra del Folpo, il programma: musica, bancarelle e la regata**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

NOVENTA Venerdì alle 18 l'inaugurazione

Sagra del Folpo, il programma:

musica, bancarelle e la regata

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

È l'evento dell'anno per la realtà comunale di Noventa Padovana che nel fine settimana accoglierà 100mila visitatori provenienti da tutta la provincia di Padova e dalla vicina Riviera del Brenta. Il via all'Antica Fiera d'Autunno 2012 è fissato per venerdì alle 18. Apriranno al pubblico la pesca di beneficenza e il luna park. A seguire sarà la volta degli stand gastronomici. Molto attesa in biblioteca la mostra delle macchine da scrivere d'epoca. Sabato alle 15 è previsto l'inizio della fiera mercato con tutte le bancarelle aperte. In serata nell'angolo "Be live area Zed", musica per giovani e adulti. La domenica vedrà tra gli appuntamenti più interessanti e storici la "VII Regata del folpo", a cura degli Amissi del Piovego. La partenza è prevista davanti a villa Giovanelli. Tra le 17 e le 21 i visitatori potranno usufruire di una mongolfiera per un giro itinerante che permetterà di vedere dall'alto il territorio. Lunedì, spazio ai giocolieri e agli artisti di strada in piazza Europa. Il gran finale, martedì con tutta una serie di attività ludiche dedicate ai bambini e l'immane spettacolo pirotecnico. Per garantire la sicurezza dell'evento, la fiera del Folpo sarà presidiata da decine di volontari della Protezione civile, agenti della Polizia locale e la costante presenza dei carabinieri della Compagnia di Padova. All'evento fieristico saranno presenti anche le associazioni di categoria, a cominciare dalla Coldiretti. «Sarà un'ottima occasione - ha detto il presidente provinciale Marco Calao - per mettere in vetrina il meglio dei prodotti di qualità a "km zero" del territorio padovano. La macchina organizzativa della fiera del Folpo è coordinata dal presidente Andrea Camporese che di comune accordo con l'amministrazione comunale ha curato tutto nei minimi dettagli per garantire al popolo della Fiera un fine settimana da sogno. Per tutto il corso della grande festa, la locale Croce Rossa sarà presente con un servizio ambulanza e con una tenda pneumatica riscaldata per le famiglie e in particolare per l'allattamento.

Cesare Arcolini

(a.m.) Non sembra conoscere fine la polemica che ha visto protagonisti negli ultimi giorni il sindaco...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

(a.m.) Non sembra conoscere fine la polemica che ha visto protagonisti negli ultimi giorni il sindaco Flavio Zanonato e la curva biancoscudata, con una serie di botta e risposta dai toni molto accesi attraverso i social network. Il tutto, ricordiamo, è partito dalla notizia dei 43 Daspo che la questura ha notificato ad altrettanti ultras per essersi recati in Campania, pur privi della Tessera del Tifoso in occasione della partita con la Juve Stabia e per la presenza nel pullman di alcuni fumogeni. Nessuna replica diretta ieri da parte dei ragazzi della Tribuna Fattori che però hanno voluto rispondere, attraverso la propria pagina Facebook, ricordando una serie di iniziative benefiche intraprese nell'ultimo periodo per rispondere alle accuse del sindaco.

«Cari ragazzi - si legge nello spazio dedicato alla curva - abbiamo ritenuto doveroso pubblicare una serie di video e di articoli che rappresentassero il vero volto di Padova e della Tribuna Fattori, in risposta a quelli pubblicati nel suo profilo dal sindaco». Segue l'invito a condividere i relativi link sulla bacheca del primo cittadino e delle persone che hanno condiviso il suo pensiero. Hanno così trovato spazio le raccolte fondi per gli alluvionati della Liguria, quelli consegnati ai tifosi "nemici" di Vicenza per i danni conseguenti allo straripamento del Bacchiglione, i camion partiti per le zone terremotate dell'Emilia carichi di beni di prima necessità e il sostegno ad altre iniziative di solidarietà con i fondi raccolti nella kermesse "Appiani in Festa".

Sulla vicenda è poi intervenuto con un lungo comunicato Carlo Toniato, consigliere comunale e presidente della Commissione Sport, che ieri mattina ha sottoposto all'attenzione della polizia postale gli attacchi ricevuti sulla propria pagina Facebook «da quelli che ho motivo di ritenere falsi profili dietro ai quali si cela un'altra identità per farmi passare per un razzista e un violento».

«È successo per aver espresso liberamente le mie opinioni su alcuni argomenti - prosegue Toniato - in particolare sulle criticità della Tessera del Tifoso e sul provvedimento restrittivo ai danni dei tifosi del Padova che si sono recati a Castellammare di Stabia. Il sistema ha mostrato ancora le sue falle, soprattutto se confrontiamo questo episodio con gli atti di vandalismo compiuti da "tifosi" tesserati del Napoli a Torino o dai beceri cori di alcuni tesserati "tifosi" veronesi a Livorno contro il defunto Piermario Morosini».

Da 10 anni la Protezione Civile è al servizio della comunità**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

ALTIVOLE

Da 10 anni la Protezione Civile

è al servizio della comunità

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

ALTIVOLE - (gvol) È stata grande festa domenica scorsa per il Gruppo della Protezione Civile. Dieci anni di attività, una propria sede adiacente al magazzino comunale, 25 i volontari: numeri che fotografano la sua importanza. Cresciuto strada facendo, il gruppo, alternando momenti di formazione e addestramento a molteplici servizi a favore del territorio, ha partecipato alle attività di ripristino a seguito della tromba d'aria che ha colpito il territorio di Altivole nell'agosto del 2009. Ha proposto iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo e in Emilia, inviando volontari in quelle terre. «La presenza di questo gruppo -è il plauso del sindaco Silvia Rizzotto- si è rivelato sempre più importante, fondamentale direi, per i diversi servizi che svolgono per la nostra comunità. A tutti loro va il nostro ringraziamento e un convinto sostegno; una collaborazione preziosa che auspichiamo continui anche in futuro».

*inbreve***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 24/10/2012

Indietro

inbreve

Mercoledì 24 Ottobre 2012,**SARMEDE****È morta Bona Pasin****anima del volontariato**

Lutto in paese per la scomparsa di Bona Pasin, aveva 63 anni. Dagli anni '70 attiva nell'associazione della parrocchia, promotrice delle sagre paesane, collaborava nei Grest estivi e alla gestione dell'asilo. Per 10 anni dirigente dell'A.c. Cordignano e per altri 5 dell'A.c. Sarmede, da una decina d'anni faceva parte della Protezione civile Ana di Vittorio Veneto, con cui aveva preso parte a diversi campi anche per l'emergenza in Abruzzo, e collaborava con gli alpini di Montaner. Lascia il compagno Francesco De Martin e 4 figli. Il funerale domani alle 15 a Montaner.

VITTORIO VENETO**Tetto a rischio crollo****ordinanza del sindaco**

(1a) Il sindaco ordina alla proprietaria di un vecchio immobile di borgo Trubian di scongiurare il crollo del tetto. L'edificio, che sorge in un'area privata, comporta comunque un pericolo per l'incolumità dei passanti come certificato da un sopralluogo di vigili e ufficio edilizia privata. Da qui l'ordine alla proprietaria, una 65enne di Monfalcone, di fare cessare lo stato di pericolo.

*Il borgo dove partì l'alluvione dimenticato come un anno fa***Corriere della Sera**

""

Data: 24/10/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 24/10/2012 - pag: 19

Il borgo dove partì l'alluvione dimenticato come un anno fa

Il sindaco di Pignone: aiuti dai privati, non dallo Stato

DAL NOSTRO INVIATO PIGNONE (La Spezia) I pini marittimi sembrano scheletri. Dalla piazza principale si vede una corona di tronchi rinsecchiti che incombe sul paese. Sono alberi malati e senza cure, con radici che non tengono più il terreno, pronti a crollare, a franare, a intasare i rivi. L'acqua è la vita, dice un proverbio di queste parti. La sera del 25 ottobre 2011 divenne morte e distruzione. L'alluvione fece impazzire i torrenti dell'Appennino ligure, portò via tredici vite umane, ricordi, simboli del paesaggio. «Sapevamo che i riflettori sarebbero rimasti accesi solo sulle Cinque Terre per via della forza del paesaggio, della notorietà internazionale di quei luoghi. Questa invece è una valle interna, dimenticabile, la terra di confine del disastro». Luigi Martella è un biologo dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure. Insieme al suo collega Marco Matera, un chimico, capì subito che l'oblio sarebbe stato il destino immediato di questi luoghi. Chiamò Massimo Bondielli, un giovane regista con il coraggio di spendersi per quello in cui crede. Decisero di contrapporre la loro lentezza alla velocità dei media, di assecondare il tempo lungo della rinascita di un luogo, di raccontarla per voci e immagini nel corso di un anno intero. Pignone rimase sommersa e isolata per tre giorni. Quando i soccorsi riuscirono ad aprire una strada, trovarono una comunità (600 abitanti) che per miracolo non contava vittime ma aveva perso tutto. Il ponte romano, il simbolo dell'intera valle dove gli sposini posavano per la foto ricordo, era stato sbriciolato dai detriti. Perso, per sempre. Come la Madonna con bambino, della quale resta solo la targa incastonata sul muro che ricorda il miracolo del suo ritrovamento molti anni fa, «durante una memorabile piena». Quella sera non avvenne alcun miracolo, neppure per il vecchio mulino appena recuperato, per i frutteti e per i sentieri. In un'ora di pioggia ossessiva era stata cancellata l'identità fisica e morale di un luogo. «Se io fossi acqua», il documentario diretto da Bondielli che sabato 27 ottobre verrà presentato in anteprima al Festival della Scienza di Genova, è lo straordinario racconto dello spaesamento, della ricerca di una nuova coscienza. Salire fino a Pignone, attraverso strade dissestate e frane che sembrano mangiarsi la montagna, significa ritrovare la maestra Agnese Barillari mentre racconta dei suoi bimbi che non soffrono per la perdita della casa e dei giochi, ma per la scomparsa del ponte romano dal loro paesaggio. Significa scoprire una comunità dimenticata che davanti al disastro ha scelto di aggrapparsi a una idea di fratellanza, mettendosi in gioco, facendo da sola. Ma quegli scheletri d'alberi sul filo dell'orizzonte ricordano che questo è il posto dove tutto è cominciato, e dove potrebbe ancora accadere. Quando piove, a Pignone non si dorme. Tutti sanno che un anno fa non sono tracimati i fiumi a valle, ma i torrenti a monte. Sono rigagnoli così dimenticati dall'uomo che mancano anche i sentieri per raggiungerli, ci si deve arrampicare su tappeti di foglie e sterpaglie che fanno da scivolo per la pioggia. Scorrono in mezzo ai pini stremati che nessuno cura più, su una terra abbandonata da decenni che l'alluvione ha reso ancora più fragile. La nuova mappa dell'autorità di bacino disegna una ragnatela di frane e smottamenti. A ogni goccia c'è la corsa a prendere gli anziani, senza neppure un luogo dove portarli, perché il campo sportivo è ancora sepolto dai detriti dell'anno scorso. «Con le donazioni dei privati abbiamo rifatto acquedotti e strutture di prima necessità» dice il sindaco Antonio Pellegrotti, medico del lavoro. «Dallo Stato per ora non è arrivato niente». Il ricordo dell'alluvione nelle zone più colpite e dimenticate è uno strano impasto di orgoglio locale di rabbia. A due chilometri in linea d'aria da Pignone, Borghetto di Vara era una pozza di fango dove la gente scavava alla ricerca dei corpi delle vittime. Alla fine furono sette. Adesso i bar e i locali sventrati dai tronchi che schizzavano dal greto del fiume sono pieni di luci e di gente. «Basta!». Alle prime luci della sera le uniche voci si levano dal municipio, anch'esso riemerso e ripulito dalla melma che lo aveva sommerso fino alle finestre del primo piano. «Il giorno prima del terremoto, il governo ci disse che per noi non c'era un euro. Poi hanno stanziato subito tre miliardi per l'Emilia». Reduce da una giornata di lavoro nei campi, indossa stivaloni e pantaloni mimetici, il sindaco Fabio Vincenzi ha capelli scompigliati e faccia scura. «Non possiamo andare avanti da soli. Il governo dei tecnici ci ha dimenticati e ghezzati». La prima assegnazione da dieci milioni di euro è stata usata dalla

Il borgo dove partì l'alluvione dimenticato come un anno fa

Protezione civile per pagare la cosiddetta macchina dei soccorsi. Uno scandalo e un mistero, dice il sindaco, che su quel denaro non pervenuto ha gran voglia di fare denuncia. I due milioni di euro raccolti dal Corriere della Sera con gli sms dei lettori da soli non bastano. Intorno al centro del paese sembra di tornare a un anno fa, cominciando dalle strade. «Forse per i tecnici al governo non abbiamo facce da Pil, come l'Emilia. Forse i nostri pensionati valgono meno degli industriali che devono ripartire». Il sentimento di esclusione nasce dalla consapevolezza di una precarietà territoriale davanti alla quale non si può fare nulla. «Abbiamo ancora sfollati, ma la verità è che certe volte ci sentiamo tutti sfollati» conclude il sindaco. Basta affacciarsi alla finestra, e guardare in alto. Può succedere di nuovo. Marco Imarisio RIPRODUZIONE RISERVATA

*Fiera del Rosario: musica, mostre e tradizioni***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

SEGUSINO

Panoramica

di Segusino:

si apre domani la 108. edizione della Fiera del Rosario

SEGUSINO Da domani a domenica gastronomia, artigianato e spettacoli di giocoleria

Fiera del Rosario: musica, mostre e tradizioni

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

SEGUSINO - Si apre giovedì a Segusino la 108. edizione della "Fiera franca del Rosario", evento che richiamerà anche quest'anno migliaia di visitatori pronti ad assaporare le migliori squisitezze del luogo, oltre a trovare momenti di svago o a partecipare ad iniziative sportive e culturali. Un programma, quindi, per tutti i gusti, che si protrae per quattro giorni. Giovedì, al centro ricreativo anziani, ecco "Segusino da mangiare" con i prodotti locali. Venerdì 26 ottobre, alle 19, apertura dello stand gastronomico agli impianti sportivi. Alle 20.30, nella sala Zancaner, Gianmario Dal Molin tratterà il tema "Origini di sagre e fiere". Concluderà l'incontro Mariano Lio che parlerà della Fiera di Segusino. Alle 21.30 musica dal vivo con i Sonar.

L'inaugurazione ufficiale della Fiera, con l'apertura della rassegna zootecnica, è prevista per sabato 27 ottobre, alle 10. Vi sarà anche una mostra di artigianato locale e di attrezzi antichi. Alle 12.30 pranzo alla struttura della Pro Loco, alle 15 i "giochi di una volta", alle 16.30 spettacolo di giocoleria comica e alle 21.30 rock folk con i Bassapadana. Gran finale domenica 28 ottobre: si comincia alle 9.15 con la corsa podistica, alle 12.30 pranzo sociale a cura degli alpini, alle 15 la sfilata con vestiti d'epoca, alle 15.30 la benedizione dei mezzi di Protezione Civile, alle 16 esibizione della banda municipale e alle 17.30 spettacolo con il gruppo folcloristico trevigiano. In serata cena a base di piatti tipici Segusinesi.

Giampietro Comarella

*Fiera del Rosario: musica, mostre e tradizioni***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

SEGUSINO

Panoramica

di Segusino:

si apre domani la 108. edizione della Fiera del Rosario

SEGUSINO Da domani a domenica gastronomia, artigianato e spettacoli di giocoleria

Fiera del Rosario: musica, mostre e tradizioni

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

SEGUSINO - Si apre giovedì a Segusino la 108. edizione della "Fiera franca del Rosario", evento che richiamerà anche quest'anno migliaia di visitatori pronti ad assaporare le migliori squisitezze del luogo, oltre a trovare momenti di svago o a partecipare ad iniziative sportive e culturali. Un programma, quindi, per tutti i gusti, che si protrae per quattro giorni. Giovedì, al centro ricreativo anziani, ecco "Segusino da mangiare" con i prodotti locali. Venerdì 26 ottobre, alle 19, apertura dello stand gastronomico agli impianti sportivi. Alle 20.30, nella sala Zancaner, Gianmario Dal Molin tratterà il tema "Origini di sagre e fiere". Concluderà l'incontro Mariano Lio che parlerà della Fiera di Segusino. Alle 21.30 musica dal vivo con i Sonar.

L'inaugurazione ufficiale della Fiera, con l'apertura della rassegna zootecnica, è prevista per sabato 27 ottobre, alle 10. Vi sarà anche una mostra di artigianato locale e di attrezzi antichi. Alle 12.30 pranzo alla struttura della Pro Loco, alle 15 i "giochi di una volta", alle 16.30 spettacolo di giocoleria comica e alle 21.30 rock folk con i Bassapadana. Gran finale domenica 28 ottobre: si comincia alle 9.15 con la corsa podistica, alle 12.30 pranzo sociale a cura degli alpini, alle 15 la sfilata con vestiti d'epoca, alle 15.30 la benedizione dei mezzi di Protezione Civile, alle 16 esibizione della banda municipale e alle 17.30 spettacolo con il gruppo folcloristico trevigiano. In serata cena a base di piatti tipici Segusinesi.

Giampietro Comarella

La protezione civile interviene a Platischis e Prossenicco**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

TAIPANA

La protezione civile interviene

a Platischis e Prossenicco

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

TAIPANA - Il versante a valle della strada che collega gli abitati di Platischis e Prossenicco, in comune di Taipana, presenta un movimento franoso che la Protezione Civile metterà in sicurezza. È quanto ha deciso il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, raccogliendo una segnalazione dell'amministrazione comunale. Si tratta di circa 50mila euro che rispondono alle esigenze evidenziate dai tecnici della Protezione Civile che, alla luce del sopralluogo svolto sul posto, hanno predisposto questo primo intervento necessario a garantire le condizioni minime di sicurezza per poter riaprire al traffico la strada. L'interruzione del traffico su questa arteria infatti rappresenta un grosso disagio per gli abitanti delle frazioni di Platischis e Prossenicco. Per evitarne quindi l'isolamento il vicepresidente della Regione Ciriani ha deciso questo primo intervento d'urgenza.

E' scomparso Paolo Cojutti uomo di grande passione sportiva**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

LUTTO

E' scomparso Paolo Cojutti
uomo di grande passione sportiva
di Paolo Cautero

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

Sta diventando una "generazione perduta" quella dei nati tra la fine degli anni 30 e l'inizio dei 40. Ieri mattina all'ospedale civile di Udine, dove era ricoverato da alcuni a giorni a causa di una malattia di cui soffriva da tempo ed andata aggravandosi qualche mese fa, è morto Paolo Cojutti (lo stesso giorno nel quale, un secolo fa, nasceva sua madre Maria). A fianco aveva la moglie Emanuela Alborghetti ed il figlio Gianpaolo.

Udinese, classe 1943, egli ha vissuto una vita intensa sotto ogni aspetto. Terzogenito di Gianmaria (come la moglie, adesso scomparso e per alcuni decenni colonna della redazione cittadina de "Il Gazzettino": fra i pionieri del giornalismo friulano), fratello minore di Alberto (avvocato) e Claudio (giornalista alla Rai e poi direttore di Telequattro e Udinese Channel), l'ultimo dei Cojutti s'è fatto parecchio amare.

Dal carattere estroverso e accattivante ha accumulato tanti amici, cominciando da quando giocava a basket distinguendosi per l'agonismo che evidenziava sul parquet e anche come efficiente realizzatore (il colpo personale preferito rimaneva il "sottomano"). Continuando a guadagnare apprezzamenti da funzionario della Regione: ai Lavori Pubblici prima, nella Protezione Civile poi. Certo che la sua grande passione è stato lo sport. Non a caso era l'attuale presidente provinciale dei Veterani sportivi.

Ha "tolto il disturbo" nel calare di un mese di ottobre del 2012 che ha visto andarsene, in ravvicinata successione, altri "ragazzi" suoi coetanei o quasi: Paolo Tomè, Marco Pellegrini, Gianni Sietti. Tutti sportivi. E' tempo delle scadenze definitive anche per quella che sta diventando una "generazione perduta".

La redazione del Gazzettino si unisce al cordoglio dei parenti e degli amici nel ricordare la figura di Paolo Cojutti, figlio dello storico e indimenticato giornalista del nostro quotidiano, Gianmaria, e fratello del collega Claudio.

\$.m

Il team Sistiana Allianz domina la Veleziana*Gazzettino, Il (Venezia)*

'''

Data: 24/10/2012

Indietro

LA GRANDE FESTA DEL MARE La manifestazione è stata organizzata dalla Compagnia della Vela

Il team Sistiana Allianz domina la Veleziana

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

Il team Sistiana Allianz torna a riscrivere il proprio nome sull'Albo d'oro del Trofeo Veleziana, la festa del mare organizzata dalla Compagnia della Vela di Venezia. Il maxi Farr80 di Claudio Demartis, già vincitore della prima edizione, è tornato a dominare la regata dal largo del Lido fino all'interno delle acque lagunari. Puntuale alle 11 il via delle 142 imbarcazioni nonostante il vento debole, pronosticato dalle previsioni dell'Arpav. La brezzolina ha infatti facilitato gli scafi più leggeri, che alla prima boa si sono presentati in testa. Primo in entrata al porto del Lido il Millennium 40 Aurele che poi è stato risucchiato dai più grandi che hanno messo a riva gennaker e code zero. All'altezza del Mose il vento è aumentato sensibilmente consentendo a poco più di 50 barche di tagliare l'arrivo posizionato al cancello di S. Andrea. «Devo esprimere tutta la mia felicità per il risultato della barca - commenta soddisfatto Claudio Demartis, ideatore della Veleziana e patron di team Sistiana Allianz - che non è stata sicuramente progettata per rendere al meglio con queste condizioni. Il grande lavoro di Alberto Leghissa e di tutto l'equipaggio è stata la ciliegina sulla torta di un periodo di regate cominciato dal Trofeo Bernetti e proseguito con la Barcolana».

Al vincitore è andato il prestigioso orologio Panerai, messo in palio dalla gioielleria Salvadori, e l'opera in vetro del maestro muranese Simone Cenedese. In verità il primo a tagliare il traguardo era stato Ourdream, ma finito in secca era stato costretto ad usare il motore, senza poi ritirarsi, e così la giuria, presieduta da Giancarlo Crevatin, ha comminato la squalifica. Alle spalle di Allianz è giunto l'outsider Città di Ravenna Sei una Diva e il detentore del trofeo il TP52 Aniene 1a classe Lino Sonego. La Veleziana era valida anche come regata sociale della CdV e a vincere è risultato Città di Ravenna Sei una Diva. «È stata una regata indubbiamente sofferta - ha chiosato Francesco Rigon, direttore sportivo altura della CdV e giunta al terzo posto di categoria con Mozart - Complimenti al comitato di regata. Il tempo ci ha consentito di fare qualche bordo insieme ai tanti amici che sono scesi in mare per chiudere la stagione velistica. Ringrazio poi chi ci ha aiutato: dalla Capitaneria di Porto al Comune di Venezia, da EmergenSea all'Actv, con la quale è stato concertato un piano speciale dei trasporti, dalla Protezione Civile ai volontari in acqua e a terra».

Sabrina Franceschini

\$:m

Via Fausta, Ca' Corner ha abbandonato questa strada**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 24/10/2012

Indietro

CAVALLINO-TREPORTI E' polemica sulla sicurezza dopo gli incidenti. E Ca' Ballarin protesta

«Via Fausta, Ca' Corner ha abbandonato questa strada»

Mercoledì 24 Ottobre 2012,

(g.b.) «Più sicurezza in via Fausta». Ad intervenire, anche dopo gli incidenti avvenuti nelle ultime settimane, è Fernando Marinello voce storica della contrada di Ca' Ballarin. Dopo gli appelli lanciati nei giorni scorsi dal sindaco Claudio Orazio e del comandante della Protezione Civile Vincenzo Martin, è ancora polemica sulla manutenzione della strada che attraversa il litorale. «Via Fausta dovrebbe essere una delle eccellenze del nostro territorio - attacca Marinello - è ridotta ad una pattumiera. A quanto pare il problema è il passaggio di competenze tra Provincia e Veneto Strade: possibile che ancora non sia chiaro a chi spetta la manutenzione di questa via?». Di due tipi i problemi evidenziati: «C'è la questione della sicurezza visto che la Provincia dopo aver asfaltato la prima parte di strada, quella compresa tra Ca' di Valle e Ca' Ballarin non ha fatto più nulla se non qualche "toppa". La situazione peggiore è tra Ca' Vio e Punta Sabbioni dove ci sono dei dossi pericolosi: cosa si aspetta ad intervenire? Forse l'ennesimo grave incidente». L'altro aspetto della vicenda è quello della manutenzione del verde pubblico: «Nessuno si preoccupa di raccogliere i rifiuti di potare le aiuole e gli alberi che fiancheggiano la via. Per non parlare poi della manutenzione della pista ciclabile invasa da foglie e carte». A rimmetterci dunque non ci sarebbe solo la sicurezza ma anche l'immagine: «Per questo auspico che vengano compiuti una volta per tutte - conclude Marinello - tutti i necessari interventi».

© riproduzione riservata

Disabile muore carbonizzata nell'incendio dell'appartamento, intossicato il marito

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

24-10-2012 sezione: NORDEST

Disabile muore carbonizzata nell'incendio
dell'appartamento, intossicato il marito

La vittima, 65 anni, aveva problemi a camminare e non è
riuscita a mettersi in salvo: lo stabile completamente distrutto

TRIESTE - Una donna di 65 anni, Liana Degrassi, è rimasta vittima di un incendio scoppiato nel primo pomeriggio a Trieste, in un'appartamento al secondo piano di una palazzina nella periferia della città, in via Di Vittorio 20. La vittima era malata e aveva difficoltà a camminare. Il suo cadavere è stato trovato carbonizzato dai vigili del fuoco. Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso.

Il marito della donna, anche lui di 65 anni, è riuscito a mettersi in salvo ed è stato portato dai sanitari del 118 all'ospedale Cattinara per una sospetta intossicazione. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche i carabinieri di Muggia per i rilievi. Non è stato ancora stabilito quale sia stato l'innesco, dato che l'appartamento della coppia è stato distrutto dalle fiamme. I pompieri hanno messo in sicurezza l'appartamento e valuteranno se evacuare l'alloggio sovrastante. Nei prossimi giorni i carabinieri sentiranno il marito della vittima per ricostruire la dinamica della tragedia.

Alluvione nello spezzino: un ringraziamento al Trentino

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione nello spezzino: un ringraziamento al Trentino"

Data: **24/10/2012**

Indietro

Alluvione nello spezzino: un ringraziamento al Trentino

La Protezione Civile del Trentino si adoperò l'anno scorso per aiutare lo spezzino a rimettersi in piedi dopo essere stato duramente ferito dall'alluvione del 25 ottobre. Come segno di ringraziamento il Comune di Rocchetta di Vara consegnerà oggi la cittadinanza onoraria a Lorenzo Dellai

Mercoledì 24 Ottobre 2012 - Dal territorio -

A quasi un anno di distanza dalla tragica alluvione che il 25 ottobre 2011 si abbatté sulla Liguria (Val di Vara e Cinque Terre in particolare) e sulla Toscana (in Lunigiana), si guarda a cosa è stato fatto per ricostruire quello che il fango aveva distrutto.

Riomaggiore, Vernazza, Monterosso sono riuscite a ricostruire molto e a tornare ad una 'buona' normalità nella quale comunque permangono ancora diversi problemi, ma l'attenzione in questo momento si sposterà su un piccolo comune spezzino deturpato anch'esso dall'alluvione: Rocchetta di Vara.

Rocchetta di Vara in questi giorni vuole ricordare non solo la devastazione provocata dall'alluvione ma anche chi, in mezzo a montagne di fango e detriti, ha aiutato la popolazione a superare l'emergenza e a guardare al futuro con nuova fiducia. In questo Comune si fermarono oltre 200 uomini tra volontari e personale tecnico provenienti dal Trentino con tutta la loro solidarietà e voglia di aiutare. "I trentini - ricorda l'assessore al bilancio, tributi e turismo di Rocchetta di Vara, Oriana Drovandi - ci hanno assistito per mesi e ci hanno regalato il progetto e la metà delle risorse necessarie a ricostruire la scuola materna ed elementare del paese".

Da questo incontro, avvenuto in un momento duro e con molti aspetti tragici, è nata un'amicizia speciale tra la Provincia autonoma di Trento e Rocchetta di Vara, che vedrà istituzionalizzato il legame con il conferimento al Presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, della cittadinanza onoraria del Comune di Rocchetta di Vara, nel segno di "un fraterno e solidale rispetto per la montagna e le sue comunità", si legge nella motivazione del conferimento.

"E' un riconoscimento che mi onora - commenta il presidente Dellai - ma che voglio immediatamente estendere a tutte le trentine e a tutti i trentini che, come volontari o anche nell'ambito del proprio lavoro, hanno saputo e voluto tendere, anche in questa occasione, una mano amica a chi ne aveva bisogno. Con questo spirito mi accingo a ricevere la cittadinanza onoraria".

La consegna del riconoscimento a Dellai avverrà oggi pomeriggio, mercoledì 24 ottobre, a Rocchetta di Vara nel corso di una breve cerimonia presso il municipio. Durante la cerimonia interverranno, accanto alla giunta comunale di Rocchetta di Vara guidata dal sindaco Riccardo Barotti e all'intero consiglio comunale, il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando e gli assessori regionali alla protezione civile, Renata Briano e alle infrastrutture, Raffaella Paita. La cerimonia sarà preceduta dalla visita al cantiere della nuova scuola alla cui realizzazione la Provincia autonoma di Trento ha contribuito coprendo metà della spesa.

Redazione/sm

Terremoto: dagli aiuti bresciani al progetto**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

la raccolta con il gdb

Terremoto: dagli aiuti bresciani al progetto

Ore: 12:28 | mercoledì, 24 ottobre 2012

Entra in una nuova fase l'iniziativa di solidarietà lanciata sulle pagine del Giornale di Brescia all'inizio dello scorso mese di giugno, quando venne aperta la sottoscrizione per finanziare un progetto di ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto della Pianura Padana.

A fine ottobre, infatti, si chiuderà la fase della raccolta per la sottoscrizione lanciata da Fondazione della Comunità Bresciana, Editoriale Bresciana (editrice del nostro giornale), assessorato provinciale alla Protezione Civile, Ubi Banco di Brescia e Credito Bergamasco (ai quali si erano poi aggiunti Associazione Industriale Bresciana e Banca di Valle Camonica), mentre in questi giorni si stanno definendo gli ultimi dettagli organizzativi che porteranno in tempi brevissimi alla definizione dell'intervento vero e proprio, al quale sarà destinato il denaro confluito sui tre conti correnti bancari. L'obiettivo proposto sin dall'inizio ai nostri lettori era quello di realizzare un intervento di ricostruzione, del quale possa beneficiare un'intera comunità, nell'ambito territoriale nel quale è stata chiamata ad intervenire la struttura della Protezione Civile della Provincia di Brescia.

Un intento che ha catalizzato la condivisione di moltissimi lettori: singoli e gruppi, associazioni e aziende, in uno spaccato trasversale della generosità dei bresciani. Alla data di lunedì 22 ottobre, infatti, erano stati contabilizzati poco meno di 1.100 versamenti, dei quali abbiamo via via dato conto ai nostri lettori pubblicando l'importo e (salvo diversa richiesta degli interessati) il nome di chi ha effettuato ogni singola donazione.

Giorno dopo giorno, l'importo complessivo è salito dalla dotazione iniziale di centomila euro agli attuali 593.807,09 euro. Dopo aver reso conto di quanto è stato raccolto, il Giornale di Brescia racconterà, non appena sarà definito, il progetto di ricostruzione e poi seguirà il divenire dei lavori che daranno forma concreta alla generosità dei nostri lettori.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Protezione civile, accordo per i lavori alla sede

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

ARCUGNANO

Protezione

civile, accordo

per i lavori

alla sede

e-mail print

mercoledì 24 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

La Protezione civile di Arcugnano da gennaio del prossimo anno potrà disporre della nuova sede in via dell'Artigianato. Il Comune sta procedendo all'acquisto dell'immobile dai privati, che hanno accettato di sostenere il 50% delle spese necessarie per la messa in sicurezza antisismica della struttura. Si parla di lavori per 34 mila euro: 17 mila quindi verranno "scontati" dai 254 mila inizialmente previsti di costo dell'immobile.

«Stiamo provvedendo al rogito - spiega il sindaco di Arcugnano Paolo Gozzi - non appena la ditta che attualmente ha in locazione l'edificio si sarà trasferita, la Protezione civile potrà occupare la nuova sede, anche prima della realizzazione dei lavori di adeguamento antisismico che richiederanno qualche mese».

Intanto la giunta, in tema di sicurezza e salvaguardia del territorio, ha già dato il via libera, nella predisposizione del bilancio di previsione 2013, all'acquisto di un nuovo mezzo come da richiesta della stessa Protezione civile, un Fiat Ducato, dotato di sistema di altoparlanti per le emergenze; lo stesso sistema di allerta verrà installato su un secondo automezzo. L'investimento complessivo è di circa 20 mila euro. L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

MAROSTICA. Nel fine settimana

Tuffo nel passato

con l'antica fiera

di San Simeone

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **BASSANO,**

Un'immagine di una passata edizione della Fiera di San Simeone Un vero e proprio tuffo nel passato, con il fascino delle tradizioni di un tempo accompagnati dai colori e dal profumo dei prodotti tipici dell'autunno. Ritorna anche quest'anno a Marostica la fiera di San Simeone, la più antica della città. Si parte sabato con l'allestimento della tradizionale mostra bovina in Campo Marzio, dimostrazioni pratiche per la produzione della tosellina, vendita di prodotti caseari e l'apertura del luna park per la gioia dei più piccoli. La mostra regionale "Bovini di razza Rendena", curata dall'associazione provinciale allevatori, verrà inaugurata domenica mattina, con la folcloristica sfilata del bestiame lungo Corso Mazzini e alle 12 la premiazione ufficiale delle vacche. In piazza si ritroveranno invece gli agricoltori della zona per la "Cerimonia del ringraziamento" con la messa delle 9.30 a Sant'Antonio e la benedizione dei trattori. A seguire le premiazioni dei tradizionali concorsi "Balconi fioriti e angoli suggestivi" e "Zucca più zucca". Novità di quest'anno la stretta collaborazione tra le associazioni di categoria della città scaligera: per tutta la giornata la Confartigianato propone "Artigiani in piazza" con vendita di prodotti tipici e un laboratorio di cioccolato sotto il doglione, la Confcommercio presenta in anteprima la rassegna enogastronomica "Oca e Marzemini" con uno spiedo gigante di oche a cura dei ristoratori del mandamento e la Coldiretti mette in mostra il meglio della filiera dell'agricoltura locale con vendita diretta dei prodotti tipici. Altra novità di quest'anno "La cittadella della Protezione civile" con chioschi gastronomici e giochi educativi per i bambini a cura delle associazioni di volontariato del territorio. Sempre riservato ai più piccoli alle 15 il laboratorio "Suoni in gioco" con la creazione di strumenti musicali e il concerto finale della "grande orchestra". Sarà inoltre possibile visitare le due mostre ospitate nelle sale del castello inferiore: "Mondo Rurale nella cornice d'autunno" con l'esposizione di antiche varietà di frutta e la dimostrazione pratica della lavorazione della paglia in collaborazione con Terra e Vita e la "Mostra dei funghi" curata da Mondo rurale assieme all'associazione Bresadola di Bassano e Pieremilio Ceccon. Gran finale alle 18 con l'estrazione della tombola in piazza e un montepremi complessivo di 3 mila e 400 euro. S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vola per 120 metri, è gravissimo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

INCIDENTE. È successo nella tarda mattinata di ieri all'altezza della 45esima galleria, in località Cima Cinque, nelle vicinanze di una ferrata

Vola per 120 metri, è gravissimo

Mauro Sartori

Il ferito di 60 anni di Montecchio Maggiore era assieme a tre amici che hanno dato l'allarme Trasferito a Trento in elicottero

e-mail print

giovedì 25 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Una ferrata per raggiungere le cime del Pasubio Antonella Fadda

Lotta tra la vita e la morte l'alpinista caduto ieri sul Pasubio mentre affrontava il sentiero delle 5 Cime per raggiungere il rifugio Papa.

Lorenzo Zanni, 60 anni, di Montecchio Maggiore, si trovava con altri tre amici, tutti escursionisti esperti, a poche decine di metri dall'imbocco del sentiero, dopo aver lasciato la Strada delle Gallerie all'altezza della quarantacinquesima, ad un'altitudine di circa 1900 metri, più o meno quella del rifugio che dovevano raggiungere.

I quattro avevano con sé l'attrezzatura da roccia ma, a quanto pare, l'avevano sino ad allora tenuta nello zaino, preferendo aggrapparsi con le mani alle corde fisse. Zanni ha perso la presa ed è volato per una ventina di metri nel dirupo per poi ruzzolare per un altro centinaio di metri nel pendio sottostante. Poco lontano c'era Andrea Dalle Nogare, responsabile del Soccorso alpino di Schio che aveva incrociato il gruppo qualche minuto prima: «Ho sentito cambiare il loro tono di voce e non li ho più visti. Quando ho capito cosa stava succedendo, ho allertato il Suem di Vicenza che ha spedito sul posto l'elisoccorso di Trento. L'intervento è stato rapido». L'uomo respirava con affanno ma muoveva le gambe, lamentandosi per il dolore, anche se non era in grado di rispondere alle sollecitazioni dei sanitari.

Dalle Nogare è stato perciò testimone dell'incidente e questo è stato un punto a favore dell'infortunato, perché è servito ad accelerare i soccorsi. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Valli del Pasubio ai comandi del luogotenente Nazzareno Passeri e la squadra del Soccorso alpino di Schio. Zanni è stato recuperato dal personale medico che lo ha sedato e trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento, dov'è stato subito sottoposto ad una Tac per evidenziare eventuali danni cerebrali. L'alpinista non portava il casco al momento della caduta. Ieri sera la prognosi non era ancora stata sciolta a causa dei vari traumi riportati.

Zanni, 60 anni, impiegato in un'impresa edile, vive in via S. Pio X a Montecchio Maggiore con la compagna Elisa.

La sua grande passione è la montagna, in particolare gli piacciono le arrampicate. Per questo motivo è spesso via con gli amici, rimanendo lontano anche per giorni ed affrontando le vie dolomitiche più impervie. È iscritto al Cai di Montecchio e i sentieri del Pasubio li conosce molto bene. Oltretutto ieri era una delle ultime giornate favorevoli alle escursioni in montagna, visto che è previsto a giorni un brusco cambiamento di clima con neviccate anche a quote relativamente basse. I compagni di cordata hanno seguito Lorenzo nel suo trasferimento al nosocomio trentino e solo stamattina saranno sentiti dai carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Alluvione, tremano gli ex di Marta Il sindaco Doria: «Siamo garantisti»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

24-10-2012

L INCHIESTA SU FALSO E CALUNNIE**Alluvione, tremano gli ex di Marta Il sindaco Doria: «Siamo garantisti»***Nel registro degli indagati anche l'ex assessore alla Protezione civile Scidone (Idv) tirato in ballo da documenti e dichiarazioni dei dirigenti*

segue da

(...) per l'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre scorso. L'accusa è di concorso in falso e calunnia.

Gli elementi a suo carico sarebbero emersi da documenti e da alcune dichiarazioni di persone ascoltate dagli investigatori.

«A questo punto - ha aggiunto l'avvocato difensore Andrea Testaseccasi tratta di un atto dovuto e di una garanzia nei confronti di Scidone, che potrà chiarire nella sede opportuna i vari elementi della vicenda e il suo ruolo, come aveva richiesto da oltre un anno».

Con questa logica, quindi, non si può escludere che per la prima volta la magistratura trovi il coraggio e ritenga giusto ascoltare anche l'ex vicesindaco Paolo Pissarello e l'ex sindaco Marta Vincenzi. Non si sa ancora quando l'ex assessore dipietrista dovrà comparire davanti al pm Luca Scorza Azzarà per difendersi anche dalle parole di Sandro Gambelli, dirigente comunale alla protezione Civile, assunto da SuperMarta con un perfetto tempismo a giugno 2011 e retribuito per sei mesi con circa 38mila euro lordi. Il dirigente comunale è stato scarcerato dai domiciliari perché avrebbe vuotato tutto il sacco o fatto parziali ammissioni, ma soltanto dopo che i pm lo avevano scoperto. Stamane è previsto l'interrogatorio per Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte, dirigenti che nel 2011 hanno rispettivamente ricevuto da Tursi una retribuzione lorda di 97.500 euro (compresi 10mila euro di premio di risultato per il 2010) e di 126mila euro (20mila euro di premio). Cha e Delponte sono agli arresti domiciliari per falso e calunnia e saranno ascoltati dal gip Annalisa Giacalone: è possibile che se pure loro saranno collaborativi sulla falsificazione del rapporto conclusivo per l'esondazione del rio Fereggiano, saranno lasciati liberi come Gambelli. Potrebbe quindi toccare all'intera catena di comando della politica. «Sarebbe bene che il Comune si tutelasse da dirigenti rei confessi di avere fornito informazioni non corrette, dopo che sono stati scoperti con le mani nella marmellata - ha attaccato ieri in Sala Rossa il capogruppo di maggioranza Antonio Bruno (Fds) - Gambelli è stato invece riammesso al servizio e trasferito come dirigente nel settore del Traffico e Mobilità. Non si può dare l'impressione che persone così possano rimanere dirigenti del Comune».

«Il Comune è un'istituzione che dovrebbe dare un forte segnale di serietà e rigore dice il capogruppo grillino Paolo Puttissimo garantisti, ma qui siamo anche di fronte a un dirigente comunale che ha fatto delle ammissioni e quindi non si può garantire quel posto di lavoro e quella profumata retribuzione a chi ha tradito la fiducia delle istituzioni e dei genovesi».

«È evidente - dice Edoardo Rixi, Lega Nord - la mancanza di forza e di intenti della giunta Doria di scardinare un sistema di coperture e complicità pur di fronte a prove evidenti di falsificazioni, ammissioni e ricostruzioni dei fatti inventata e avallata da dirigenti e assessore». «Siamo garantisti e vogliamo capire ha replicato Doria, che ha evitato di impegnarsi per allontanare definitivamente da Tursi il disaster manager preferito da Super- Marta - aspettiamo di conoscere i risultati del lavoro della magistratura ».

Fabrizio Graffione MARYLIN FUSCO

L'ex vicepresidente Idv della Regione Liguria indagata per abuso di ufficio per la costruzione del porto di Ospedaletti

Alluvione, tremano gli ex di Marta Il sindaco Doria: «Siamo garantisti»

[Pegaso]

Carta in tribunale Avvocati in soccorso «Ci pensiamo noi»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

Home Cronaca

In piazza Erbe si pagano anche i primi 15 minuti
 Telecom risana le strade in rosa, il Comune insorge
 «Lavori per 500 milioni Un aiuto contro la crisi»
 Ultimatum nel Pdl per le candidature
 Il prete denuncia: «Mi ha truffato in confessionale»
 Era ubriaco al volante Senza documenti: assolto
 Assolta 9 anni dopo. E risarcita
 La ragazza sexy che truffa i passanti
 Lavoro, a Vicenza nasce la task force anticrisi
 Cercasi nuovo impiego Ecco tecniche e strategie
 All'Ipab arrivano stagisti da Francia e Spagna
 La maggioranza dà il via libera al Pum
 Base Usa senza strade Variati studia i divieti
 «Sei come Berlusconi» «E tu sei come Belen»
 Furti e accattoni a Vicenza Al cimitero arriva il videocontrollo
 La creatività richiede un mare di lavoro
 I genitori di una bimba complici dello stupratore
 «Abilmente» è da record con oltre 50 mila visitatori
 «Base Pluto, serve chiarezza»

Carta in tribunale Avvocati in soccorso «Ci pensiamo noi» I NODI DELLA GIUSTIZIA. Parla Mantovani
 «I politici vicentini devono farsi parte diligente per i cittadini»

24/10/2012 e-mail print

Il presidente Fabio Mantovani «Abbiamo appreso con amarezza la notizia che il tribunale ha finito la carta. Abbiamo la possibilità di poter far fronte all'emergenza, anche se sarà il consiglio, collegialmente, a deciderlo». Il presidente dell'Ordine degli avvocati vicentini Fabio Mantovani interviene sull'ultimo guaio del palazzo di giustizia, la fine della carta per le fotocopie e la cassa vuota dell'economato, ai minimi termini dopo gli ultimi tagli. «Purtroppo non è una novità, anzi - precisa Mantovani -. Quando possiamo diamo sempre il nostro contributo: fotocopiatrici, fax, risme di carta, altro materiale informatico. Ormai la situazione è questa, drammaticamente». Secondo il presidente dei legali, «è inutile a livello ministeriale far voli pindarici, parlare di processo telematico, di riforme, di nuova geografia giudiziaria quando mancano non solo giudici e personale amministrativo, ma addirittura gli strumenti per lavorare. Senza un giudice che scriva le sentenze, senza un cancelliere che organizzi l'ufficio, senza la carta per stampare gli atti, che senso ha parlare di giustizia a Vicenza?». Mantovani, come da anni fanno gli avvocati, invita gli esponenti politici vicentini «a farsi parte diligente, a sottolineare a Roma le difficoltà quotidiane con cui è costretta a convivere la giustizia a Vicenza e l'inderogabile necessità di risorse, intese come personale e come fondi». Negli ultimi anni l'Ordine si è mosso a più livelli per risolvere i problemi contingenti - ad esempio con l'iniziativa di carabinieri e poliziotti in pensione che danno una

Carta in tribunale Avvocati in soccorso «Ci pensiamo noi»

mano determinante agli uffici, tanto che alcuni sono retti sostanzialmente dai volontari -, ed ha più volte richiamato i politici vicentini di tutti gli schieramenti, ricevendo risposte tiepide. «Al momento pensiamo alla carta che non c'è. Lunedì si riunirà il consiglio, decideremo se acquistarla noi per risolvere l'emergenza». D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivarolo: Marco Costantino non è ancora stato ritrovato

| Il Risveglio

Il Risveglio Online*"Rivarolo: Marco Costantino non è ancora stato ritrovato"*Data: **25/10/2012**

Indietro

Rivarolo: Marco Costantino non è ancora stato ritrovato

ottobre 24, 2012 - 6:35pm

Scomparso nel nulla. Dopo due giorni di ricerche ancora nessuna notizia di Marco Costantino, il ragazzo di 26 anni, residente in via Uligini a Rivarolo, che da lunedì ha fatto perdere le sue tracce. Lo cercano carabinieri, protezione civile e un esercito di amici. Gli stessi che, questa sera, alle 20,30 nel piazzale del Pam, si daranno appuntamento per coordinare le ricerche insieme ai volontari della protezione

civile. Proprio mentre i genitori di Marco, su Rai Tre, lanceranno un appello nel corso della popolare trasmissione «Chi l'ha visto». Il ragazzo, lunedì poco prima

di mezzogiorno, ha spento il cellulare ed è salito a bordo della sua Lancia Y grigia. Potrebbe essere andato ovunque, anche se in tasca ha appena 100 euro. «Non ha detto niente a nessuno – racconta il papà Valter – ha vissuto in un mondo parallelo per non dare un dispiacere a tutti».

Già, perché la fuga del ragazzo affonderebbe le sue radici in un disagio provocato dai problemi con l'università. Marco ha raccontato a mamma e papà di essere in procinto di ottenere la laurea specialistica in geologia. Lunedì mattina, avrebbero dovuto andare insieme in tipografia per ritirare la tesi. Invece il ragazzo è scomparso. «Era arrivato a un bivio – dice la mamma – non poteva più continuare a nascondere

la verità». I carabinieri hanno infatti verificato con l'università che il ragazzo, fino alla scorsa settimana, aveva regolarmente superato solo qualche esame, al contrario di

quanto aveva raccontato a casa. «E' una situazione pesante da affrontare – dice ancora il papà – si è portato dentro un peso enorme per non farci stare male». Ragazzo

particolarmente introverso, Marco, amante del calcetto ed ex studente dell'istituto Santissima Annunziata, anziché raccontare la verità ai genitori, per non deluderli a causa della condotta scolastica, ha preferito inventarsi tutto. Fino a lunedì, quando il castello di storie costruite attorno alla sua finta laurea sarebbe inevitabilmente crollato al ritiro dell'inesistente tesi. «Ci aveva anche fatto vedere il libretto

con tutti i voti. Sembrava tutto autentico. E noi ci siamo fidati, come farebbe qualunque altro genitore». Marco è uscito di casa con una carta di credito in tasca. Se la dovesse utilizzare, i carabinieri riuscirebbero almeno a ricostruire una parte dei suoi spostamenti. Stesso discorso se qualcuno dovesse individuare l'auto utilizzata per la fuga (targata BN664XL). I carabinieri di Rivarolo, ai quali la famiglia ha presentato la denuncia di scomparsa, hanno inserito la targa nelle banche dati internazionali. L'invito, per eventuali segnalazioni, è quello di contattare immediatamente il 112. Ieri Rivarolo è stata tappezzata di manifesti. L'auspicio è che prima o poi emerga qualche

dettaglio utile per le ricerche. A casa, a braccia aperte, lo attendono mamma e papà. «Non importa quello che è successo.

Non ci interessa della laurea. Vogliamo solo che torni a casa o che almeno ci dica che sta bene».

stiamo già monitorando i fossi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

PONTE SAN NICOLÒ

«Stiamo già monitorando i fossi»

Il sindaco replica a Vettorato sul piano delle acque

PONTE SAN NICOLÒ «I pochi soldi che ci sono meglio impiegarli per le manutenzioni che per progetti», questa, in sintesi, la replica del sindaco Enrico Rinuncini alle parole del consigliere del Consorzio di bonifica Bacchiglione Giovanni Vettorato, che aveva invitato il Comune a dotarsi al più presto di un piano delle acque. «Ci stiamo già muovendo», spiega il primo cittadino, «con il monitoraggio dei fossi da parte della Protezione civile. Abbiamo inoltre già convocato in Comune alcuni frontisti dei fossi più pericolosi per concordare con loro la manutenzione ordinaria». E promette: «Convocheremo man mano tutti i frontisti di tutti i fossi del Comune». Rinuncini puntualizza: «È un percorso più lungo e faticoso rispetto al minacciare sanzioni o al far partire i lavori da parte del Comune, ma che permette però un impiego minore di risorse da parte dei privati». E sul piano delle acque, il sindaco replica a Vettorato: «Realizzare il piano richiederebbe risorse ingenti. Pur comprendendo il suggerimento del consigliere Vettorato, ora come ora è meglio destinare le risorse che abbiamo alle manutenzioni ordinarie, e non per progetti che senza ingenti risorse sarebbero destinati a rimanere solo sulla carta». Andrea Canton

\$.m

cade e si ferisce sul monte raut

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **25/10/2012**

Indietro

INCIDENTE IN MONTAGNA

Cade e si ferisce sul monte Raut

Sessantenne recuperata con l elicottero della Protezione civile

FRISANCO È finita con un infortunio e il recupero da parte del soccorso alpino di Maniago e dell elicottero della Protezione civile regionale l escursione di una donna udinese di circa 60 anni, che ieri pomeriggio si trovava in compagnia del marito sul monte Raut. La donna è caduta mentre scendeva dalle pendici del rilievo, in un punto al confine tra Frisanco e Andreis. Nella scivolata, la sessantenne ha riportato un trauma a una gamba, che non le ha permesso di rialzarsi in piedi e l ha, quindi, costretta a restare immobile a terra, senza proseguire il cammino verso valle, assieme al marito. Quest ultimo, preoccupato per le condizioni della moglie, ha cercato di lanciare immediatamente l allarme con il telefonino, ma nella zona in cui si era verificato l incidente c era scarsa copertura di rete per il cellulare. L uomo, quindi, è stato costretto a scendere rapidamente verso valle per cercare una zona in cui ci fosse campo e una volta trovata ha chiamato i soccorsi. Sul posto sono prontamente intervenuti una decina di volontari del Soccorso alpino di Maniago e l elicottero della Protezione civile regionale: la donna è stata issata a bordo del velivolo, che l ha trasportata sino al campo sportivo di Andreis, dove ad attenderla c era l ambulanza del 118, che l ha condotta all ospedale di Spilimbergo. L intervento di recupero si è svolto senza complicazioni e le condizioni della donna non sono gravi.(g.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi).....

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/10/2012

Indietro

- Cronache

maratonina I volontari Ana non citati nDomenica 23 settembre si é svolta la Maratonina città di Udine, con grande successo di partecipanti e di pubblico. Ma sono stati trascurati i volontari alpini dell Ana! Io che ho partecipato come volontario caposettore, sono rimasto indignato. La sezione di Udine degli alpini ha dislocato ben 200 volontari lungo il tracciato, altri erano in servizio al punto di ristoro finale in piazza Libertà, altri erano impegnati in piazza Duomo per il pasta-party, altri svolgevano il servizio di ricevimento, custodia e riconsegna delle sacche e borsoni degli atleti, per un totale di circa 250 persone, oltre a circa 20-30 persone impegnate sabato 22 settembre. Da notare anche, che prima di tutto questo, altri volontari hanno predisposto tendoni, servizi, striscioni, panche, tavoli, gazebi, allacciamenti elettrici e idrici, servizi igienici e tutto quello che serviva affinché la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi, mentre alla fine della stessa hanno provveduto allo smantellamento di quanto prima installato! E prima ancora, si sono riuniti per predisporre queste attività, affinché nulla fosse trascurato e nulla dimenticato per una organizzazione responsabile e sicura della Maratonina. Neanche un cenno su questi volontari che hanno supportato la manifestazione. Senza loro questa non avrebbe potuto svolgersi. Purtroppo gli alpini sono abituati a lavorare senza mostrarsi e pubblicizzare la loro opera, anche se poi sono citati solo perché... bevono (una leggenda metropolitana che continua ad aleggiare e ad alimentarsi, nonostante ciò non sia vero, salvo le eccezioni che, comunque, si riscontrano in diversi ambienti di questa nostra società). Alla fine di questo mio sfogo, mi sento senz altro di ringraziare i volontari della Croce rossa e quelli della Protezione civile, unitamente a tanti altri volontari, di tante altre associazioni presenti, che ugualmente non sono stati menzionati. Ercole Ponton consigliere della sezione Ana di Udine alpini Gli 80 anni del gruppo di Premariacco nScrivo per puntualizzare alcune cose sulla cerimonia del 23 settembre per gli 80 anni del gruppo alpini di Premariacco. A tal proposito mi permetto di ricordare che la sera di sabato 22 in occasione della presentazione del libro del poeta Enzo Driussi come corona alla riuscitissima serata hanno presenziato sia il corpo bandistico di Corno di Rosazzo diretto dal maestro Mauro Verona sia il coro alpino Monte Nero, diretto sempre dal maestro Mauro Verona, della sezione Ana «Monte Nero - Alberto Picco» di Cividale. Entrambe le compagini hanno ricevuto un entusiastico plauso da parte dei presenti. Il giorno dopo, domenica 23, il coro alpino Monte Nero ha prima accompagnato con brani appropriati la celebrazione della Messa, da parte di monsignor Pietro Morato, poi ha sfilato in parata, con le note della fanfara alpina di Orzano, sino alla sede del gruppo Ana di Premariacco. Giuseppe Mattelig presidente del coro alpino Monte Nero Premariacco treppo grande Armiamoci e partite nIl nostro Comune ha sempre dimostrato, memore anche degli aiuti ricevuti dopo il sisma del 1976, grande disponibilità e generosità in occasione di eventi calamitosi verificatisi negli anni, in Italia, e non solo. In particolare ricordiamo i tangibili aiuti portati nel 1980 al comune terremotato di Montella, in provincia di Avellino. Nelle occasioni successive sono sempre state promosse delle sottoscrizioni nella nostra Comunità. E la cittadinanza ha risposto sempre con altruismo e generosità. Castello di Annone (Asti), alluvione del 1994, raccolti 26 milioni e 574 mila lire; Scheggia e Pascelupo (Perugia), terremoto del 1997, raccolti 19 milioni e 716 mila lire; Montorio nei Frentani (Campobasso), terremoto del 2002, raccolti 10.599 euro; per Nias (Indonesia), tsunami del 2004, raccolti 7.653 euro; Barisciano (L Aquila), terremoto del 2009, raccolti 12.854 euro; per le popolazioni di Haiti, terremoto del 2010, raccolti 5.558 euro. L iniziativa ha sempre visto gli amministratori comunali, consiglieri e assessori, i volontari della Protezione civile e alcuni rappresentanti delle associazioni locali passare in tutte le famiglie a raccogliere personalmente le somme offerte da queste ultime. Anche in occasione del terremoto che recentemente ha colpito l Emilia si è attivata la sottoscrizione con le modalità soprarichiamate. Purtroppo a tale incombenza e impegno ha partecipato in prima persona solamente uno, dico uno solo (Roberto Geretto), amministratore comunale di maggioranza, sui 12 in carica. Il compito è stato fortunatamente svolto da alcuni volontari del gruppo di Protezione civile e da quattro consiglieri di minoranza, sui 5 in carica. Questa è la triste realtà, come da risposta a nostra precisa interrogazione consiliare. Meno male

(Brevi).....

che sulle pagine dell'ultimo notiziario comunale il Sindaco aveva scritto, riferendosi alla sottoscrizione sopraccitata: «E noi saremo pronti, perché il popolo friulano sa essere grato, riconoscente e profondamente umano» ringraziando, tra l'altro, i consiglieri di maggioranza «per la loro disponibilità e collaborazione in questo comune percorso amministrativo». E questa la disponibilità e collaborazione dimostrata da questi nuovi amministratori locali? Uno su 12? Mai un detto fu più appropriato: Armiamoci e partite. Complimenti! Giordano Menis consigliere comunale di minoranza Treppo Grande torviscosa Una maggioranza palesemente divisa nLe esternazioni del vicesindaco Settimo sul 4° impianto di biogas, denotano le divisioni interne alla sua maggioranza, che vuole fare le cose e poi si vergogna di averle fatte. E pazzesco però, che per lavarsi la coscienza, l'assessore dia causa all'opposizione di non essersi mossi. Ciò che ritengo grave, anche se ho gli elementi per essere d'accordo con lui, è che chi governa, come in questo caso fa lui, denunci «errori politici, amministrativi e interpretazioni discutibili», per usare le sue parole. (Il Sindaco cosa dice?) Tutto ciò sta provocando uno dei peggiori scempi di tipo paesaggistico e ambientale che il nostro Comune ha dovuto sopportare nella sua storia. Non è vero, come dice Settimo, che ciò rappresenta una sconfitta per tutti, non di certo per quel sistema di interessi che questi impianti muovono. Settimo, da buon ambientalista, ha dato il suo parere positivo assieme a tutta la giunta a questi impianti, sovvertendo in modo clamoroso e, forse, formalmente non legale il parere negativo con cui tutto il consiglio comunale si era espresso all'unanimità in prima battuta. Perché non si è fatta una variante al piano regolatore come invece è successo nello scempio della mensa? Legga Settimo, la richiesta della minoranza di un consiglio comunale straordinario dove chiedevamo di votare la sospensione immediata dei lavori; perché non si è voluto arrivare a questo. Purtroppo siamo amministrati male, da una maggioranza inconsistente e, ciò che mi fa specie, è il silenzio del mondo ambientalista su questa vicenda. Roberto Duz già sindaco per quindici anni di Torviscosa e ora consigliere di minoranza laguna di marano La paura e poi il reato di nulla aver fatto nIntervengo sul tema perché ho fatto parte della commissione tecnica con il commissario Menchini dal 2009 al 2012. Un compito difficile per la complessità della materia, ma che ho cercato di svolgere al meglio portando la mia esperienza di amministratore pubblico. In particolare ho sempre sostenuto la necessità di arrivare a risultati concreti nelle opere di dragaggio dei canali e nelle bonifiche con interventi ragionevoli, evitando di inseguire proposte dai costi faraonici solo per garantirci la sicurezza di non essere poi accusati di reati di tipo ambientale. Perché, diciamo, il problema era proprio questo: il timore di chi operava nel settore ambientale di ritrovarsi con un bel avviso di garanzia e un conseguente procedimento penale. E d'altronde gli esempi non mancano; ricordiamo i quasi 10 anni di processo al Consorzio depurazione laguna accusato di disastro ambientale e prosciolto ma dopo un procedimento lungo e doloroso. E qui siamo al paradosso italiano: tanto era il timore di fare qualcosa che potesse essere ritenuta un reato che alla fine il reato ipotizzato è quello di non avere fatto nulla. Ora, io posso parlare della gestione Menchini e quello che ho potuto vedere è questo: il commissario e tutti i suoi collaboratori hanno lavorato con competenza e impegno, ricercando le soluzioni più opportune, dovendo tuttavia tenere in conto di quelle che erano, e sono, le normative vigenti in materia e rispettando i tanti e diversi pareri (Ministeri, Regione, Arpa, Capitaneria di Porto, Sovrintendenza, Cortei dei Conti). E ingiusto che lo staff commissariale si senta oggi responsabile di un imbroglio che io ritengo nessuno di loro abbia commesso. Aggiungo tre considerazioni: la prima riguarda la perimetrazione abnorme del sito inquinato. E certamente vero che quel perimetro è esagerato, tutti lo abbiamo sostenuto, ma nulla si poté rispetto alla volontà del ministero dell'ambiente che così decise. Ricordiamo che proprio Menchini ancora nel 2002 quando era responsabile per le bonifiche dell'Arpa ne chiese una riduzione ma il ministero non volle. Non corrisponde al vero che le analisi dei fanghi della laguna non riscontrino la presenza di inquinanti; rispetto alle normative attuali questi sedimenti non possono essere ricollocati sulle barene se non dopo un eventuale trattamento. Sono norme troppo restrittive così come certe interpretazioni, ma non possiamo oggi incolpare gli operatori di averle rispettate. L'ultima considerazione è la seguente: ho più volte sostenuto che era sbagliato chiudere l'esperienza commissariale senza aver definito prima chi si doveva assumere l'incarico di portare a termine i lavori iniziati. Ricordiamo che il commissario, dopo un lavoro lungo e faticoso stava per dare il via a importanti opere di dragaggio tra cui: il canale Coron, il canale di Marano, il fiume Corno e l'Ausa. Possiamo affermare che oggi, se la gestione commissariale non si fosse interrotta al 30 aprile 2012, questi lavori sarebbero conclusi. Sono passati invece oltre quattro mesi e gli stessi non sono nemmeno iniziati né si sa se e quando potranno partire. Una sconfitta per tutti, in particolare per il territorio ancora una volta penalizzato. Aggiungo che il ministro Clini è stato un altissimo dirigente del ministero dell'ambiente (con tutte le responsabilità che il ministero ha avuto in questa vicenda) e a Torviscosa ha parlato rinunciando ad assumersi le sue responsabilità. Pietro Paviotti sindaco di Cervignano del Friuli corruzione Nessuna alternativa alla speranza nL'articolo di Alberto Garlini apparso sul

(Brevi).....

Messaggero Veneto del 27 settembre («Responsabilità e la rabbia degli onesti») pure di contenuto ampiamente condivisibile, mi lascia perplessa in specie dove l'autore si chiede chi abbia votato questi politici corrotti, quasi sottintendendo che vi sia responsabilità dell'elettorato per i fatti gravissimi cui assistiamo e una correttezza fra gli uni e gli altri. Da parte mia, e suppongo da parte di molti cittadini, non mi sento affatto colpevole della disonestà altrui e nello stesso tempo provo legittimamente rabbia per tali comportamenti. Condivido, da antica filosofia, che l'azione non debba precedere il pensiero ma, purtroppo, gli onesti hanno pensato abbastanza senza ottenere alcun risultato. Forse, l'amica dell'autore con anima da colomba, semplicemente analizzando la condizione della politica italiana ha concluso, suo malgrado, che il richiamo a una deriva violenta quale unica alternativa alla dimostrata incapacità di cambiamento, sia un fatto possibile, seppure non auspicabile; e, mi perdoni l'autore, non comprendo cosa significhi il bisogno di un brodo primordiale, piuttosto, è probabile non vi sia ormai alternativa alla speranza, come lo stesso Garlini conclude, in un collasso, in un avvilitamento su se stessa di questa indegna classe politica. Monica Zamparutti Caracci Udine

pra de gai, oggi il progetto. e il comune protesta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/10/2012

Indietro

PRATA

Pra de Gai, oggi il progetto. E il Comune protesta

PRATA È battaglia sul progetto Pra de Gai. L'opera, redatta dal Consorzio di bonifica Piave e finanziato dalla Regione del Veneto, viene presentata oggi a Portobuffolè. Alle 16, nella sala del Fontego, i tecnici incaricati espongono agli amministratori e alla popolazione il preliminare del progetto di laminazione delle piene alla confluenza dei fiumi Meduna e Livenza in località Tremeacque. Come anticipato dal nostro giornale, la Regione del Veneto sta accelerando i tempi per cantierizzare l'opera per quanto riguarda i lavori che verranno realizzati in provincia di Treviso sui territori comunali di Mansuè e di Portobuffolè. La suddivisione del progetto in due diversi stralci consente alla Regione del Veneto di procedere da sola sul proprio territorio nonostante il coro di contrarietà innalzato dalle comunità rivierasche della provincia di Pordenone. «Questa presentazione ci preoccupa particolarmente», avverte il sindaco di Prata, Dorino Favot, in quanto nel mese di luglio la giunta regionale del Veneto ha deliberato la volontà di procedere con la realizzazione di un primo lotto delle casse indipendentemente dalle intese con il Friuli Venezia Giulia. Questa notizia aveva spinto i Comuni di Prata e Pasiano a chiedere un incontro urgente sia con il presidente Renzo Tondo che con gli assessori all'ambiente Sandra Savino e alla protezione civile Luca Ciriani. Purtroppo a oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta dai rappresentanti della Regione». «Ha condiviso, invece, la preoccupazione la Provincia di Pordenone», continua Favot, che si è dichiarata al fianco delle iniziative promosse dai Comuni di Prata e Pasiano. Sarò sicuramente presente per far sentire la voce di Prata e manifestare ancora una volta la contrarietà all'intero progetto di tutta l'amministrazione e del consiglio comunale, di recente espressosi con una mozione». Giacinto Bevilacqua ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ispezione per il commissario a4 la regione studia la risposta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/10/2012

Indietro

- Pordenone

Ispezione per il commissario A4 La Regione studia la risposta

È arrivata a Riccardi la relazione del ministero dell'Economia sui lavori per la terza corsia. Ancora polemiche per la nomina di Piasente nel cda di Autovie. Interrogazioni e attacchi in Consiglio

UDINE Non si placano le polemiche (bipartisan) sulla nuova composizione del cda di Autovie Venete. E non viene nascosta l'attenzione della struttura commissariale sulla relazione dell'ispettore del ministero dell'Economia, che ha valutato l'attività del commissario e constatato «non lievi criticità». La partita della terza corsia dell'A4 è tanto delicata quanto cruciale e ogni dettaglio si intreccia nella composizione del progetto. Non è una sfumatura la relazione di Antonio Onorato, l'ispettore incaricato dal ministero di passare ai raggi X l'azione del commissario per la terza corsia, Riccardo Riccardi. Una minuziosa analisi, raccolta in 123 pagine, che lunedì sera è stata recapitata sul tavolo del capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, contrario senza mai nascondere alla proroga della gestione commissariale che il governo Monti avrebbe voluto far cessare al 31 dicembre e che invece per la A4, così come per la Pedemontana veneta, potrà proseguire. Almeno quelle sono le ultime indicazioni, perché, appunto, la relazione non è un dettaglio. Ma non è nemmeno la fine della struttura commissariale. La relazione martedì sera è stata consegnata negli uffici del commissario Riccardi. Ora tocca ai tecnici della struttura commissariale studiare le 123 pagine e produrre le controdeduzioni, da inviare poi a Gabrielli. Un impegno che, fanno sapere dall'entourage del commissario, sarà completato entro due settimane. Poi, relazione di Onorato e controdeduzioni dal Fvg, potrebbero finire all'attenzione del consiglio dei ministri. Da lì si aprirà un'altra partita, politica, tra chi sostiene la struttura commissariale come il ministro Corrado Passera e chi invece la avversa, come Gabrielli. Nel frattempo avanzano le polemiche attorno alla nomina nel nuovo cda di Autovie Venete, di Matteo Piasente, segretario Fvg della Lega, che si accontenterà in uno dei due posti da vice presidente della concessionaria autostradale, e di Cesare Bulfon. Paolo Ciani, consigliere regionale e coordinatore Fvg di Fli, ha annunciato ieri un'interrogazione alla giunta guidata da Renzo Tondo. Secondo Ciani con le nuove nomine si mescolano gestione e politica, aspetti che invece per Ciani dovrebbero restare indipendenti. «Il nuovo cda sostiene il consigliere regionale di Fli è apparentemente più povero di figure professionali molto più attinenti ai compiti istituzionali della società stessa rispetto a quelle attuali». Ciani non lo cita ma il suo riferimento successivo va a Bulfon. «Inoltre qualche nuovo componente avrebbe interessi in società affidatarie di appalti inerenti gli interventi di viabilità di competenza gestionale della concessionaria autostradale regionale, elemento continua il consigliere regionale a cui si aggiunge la nomina del segretario politico della Lega, peraltro per stessa sua ammissione dipendente del partito stesso». Nell'interrogazione Ciani chiede alla giunta se con le nuove nomine sia ancora garantita una reale indipendenza gestionale e politica nella totalità dei componenti il nuovo cda di Autovie da eventuali intromissioni di altri soggetti, magari concorrenti con la società stessa. Ma vuole anche sapere se l'esecutivo non ritenga inopportuno, nonostante le pressioni politiche, avere dei cda di società regionali con «all'interno sostiene Ciani figure che prima che del bene delle società stesse hanno, anche per dipendenza lavorativa economica e politica, la priorità di garantire il proprio datore di lavoro». Piasente ha fatto sapere che rinuncerà all'indennità da vice presidente di Autovie. Il Pd insorge. «È una dichiarazione gravissima sostiene il vice capogruppo del Pd in Consiglio Mauro Travanut , perché annunciando la sua nobile rinuncia Piasente esprime a chiare lettere quale sarà il suo nuovo compito nel cda di Autovie. Un ruolo di controllo politico da parte della Lega in una delle società regionali più importanti, non solo economicamente per la Regione, ma anche sul piano infrastrutturale. Infatti aggiunge Travanut , sappiamo in che fase si trovi la società circa la realizzazione della terza corsia, un'opera di grande impatto finanziario per il Fvg. La Lega, ancora una volta, dimostra che professionalità e competenza contano ben poco quando c'è da spartire poltrone. Ci auguriamo che Tondo non rimanga insensibile a queste pesanti dichiarazioni e che, come al suo solito, non faccia orecchie da mercante pur di mantenere vivo

ispezione per il commissario a4 la regione studia la risposta

il rapporto elettorale con la stessa Lega». Attacca anche Idv. «La nomina di Piasente è una forzatura afferma il consigliere regionale Enio Agnola , una decisione chiaramente elettoralistica, tipica di un modo vecchio di fare politica, che ancora una volta non tiene in nessun conto le competenze. Ma l assemblea di Autovie non ha nemmeno voluto accantonare l utile destinato ai dividendi degli azionisti, 3,4 milioni. Un fatto particolarmente grave conclude Agnola anche perché raccomandato da un organo di garanzia come il Collegio dei revisori». (r.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

\$.m

feste e folclore: soldi comunali a sette sodalizi

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 25/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

Feste e folclore: soldi comunali a sette sodalizi

ROVEREDO IN PIANO Ammontano a quasi 13 mila euro, i contributi straordinari erogati dal Comune di Roveredo in Piano a favore di alcune associazioni locali. La cifra, devoluta a sostegno di una serie di manifestazioni svoltesi nel periodo estivo o di prossima realizzazione patrocinate dall'assessorato alla Cultura, risulta ripartita fra sette gruppi di volontariato, secondo il seguente ordine: 7.500 euro alla Pro Roveredo (spese sostenute per carnevale, fuochi della sagra di San Bartolomeo, concerto d'organo per il giorno del patrono e festeggiamenti per il 20° della protezione civile), 1.500 al Flavia club di danza moderna, 1.500 all'oratorio San Pancrazio, 1.300 alla Società ciclistica roveredana, 500 al motoclub, 500 al gruppo corale Gialuth, 173 euro alla Virtus calcio. «Nonostante la crisi e i tagli alle spese, abbiamo voluto essere vicini come amministrazione alle nostre associazioni», afferma l'assessore alla Cultura, Igor Barbariol. «Questi gruppi di volontariato sono per il nostro comune una risorsa e una ricchezza e, con le loro iniziative, garantiscono la vitalità del paese. Con questi piccoli aiuti economici possiamo sostenerli concretamente, aiutandoli a sopravvivere anche in questo momento di difficoltà generale». E la Pro loco, dunque, a beneficiare del contributo maggiore. L'importo servirà tuttavia a coprire le spese correnti 2012 e non una parte dei debiti che hanno messo in ginocchio l'associazione. (mi.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo..

Senza titolo

Nazione, La (La Spezia)

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

SPECIALE ALLUVIONE pag. 21

Senza titolo I VOLONTARI IL RACCONTO DI LUCIA, IMPEGNATA NELLA PROTEZIONE CIVILE Migliaia di angeli' arrivati da tutta Italia «Io, aullese, così ho aiutato la mia gente»

SONO arrivati da tutta Italia per dare aiutare un territorio in ginocchio: il contributo degli «angeli del fango» è stato fondamentale, spontaneo e disinteressato. Giovani, padri di famiglia, anche tifosi di squadre di calcio che hanno rinunciato a seguire la squadra del cuore per fare qualcosa di più importate. E fra le migliaia di volontari, anche tanti giovani lunigianesi toccati nel vivo dalla tragedia. Lucia, aullese, fa parte della Protezione civile da quando era poco più di una bambina. Ricorda quel giorno come se fosse ieri. «Ero a Spezia con una mia amica, sono andata da mio papà, mi ha avvertito che alle 6 dovevamo essere in comune in sala operativa perchè la situazione era grave. Dalle finestre del Comune ho visto arrivare l'ondata di piena in piazza della corriere, intorno gente che urlava. Una signora era rimasta intrappolata in auto, l'onda stava per portarla portando via, un assessore e mio cugino l'hanno salvata. Nelle ore successive sono rimasta a coordinare i soccorsi, chiamandoli via radio perchè i telefoni non funzionavano più. Siamo stati ad Aulla fino alle 2 e mezza di notte, per tornarci il mattino dopo alle 6». Il day-after è stato quello dell'inizio degli aiuti veri e propri, con l'arrivo di centinaia di altri giovani pronti a dare una mano. «Fra volontari si crea una grande famiglia prosegue Lucia abbiamo legato molto con tutti e con l'esercito, i paracadutisti della Folgore di Pisa e il 10° reggimento genio guastatori di Cremona». A un anno di distanza i ricordi si mescolano fra loro. «Ricordo la fatica, quell'ammasso di macchine una sull'altra, l'onda in via della Resistenza, la paura. Ma ci sono anche pensieri positivi, come i sorrisi della gente quando andavi ad aiutarle. Penso che una cosa del genere valga molto più di un semplice grazie'».

ASPETTAVANO aiuti, sono arrivate le briciole e dei pagherò ancora da saldare...**Nazione, La (La Spezia)***"ASPETTAVANO aiuti, sono arrivate le briciole e dei pagherò ancora da saldare..."*Data: **25/10/2012**

Indietro

SPECIALE ALLUVIONE pag. 17

ASPETTAVANO aiuti, sono arrivate le briciole e dei pagherò ancora da saldare... ASPETTAVANO aiuti, sono arrivate le briciole e dei pagherò ancora da saldare. A 365 giorni di distanza, i Comuni alluvionati attendono ancora che le promesse fatte dalla politica e dalle istituzioni diventino realtà. Difficile ricostruire, quando da una parte lo Stato chiude le corde della borsa già dopo tre mesi e dall'altra le aziende dopo un anno di lavoro battono cassa a suon di decreti ingiuntivi. 700 milioni di euro è la cifra che serve per risistemare il territorio, ma dallo Stato ne sono arrivati solo 40, cui si sono aggiunti, solo in estate, altri 12 milioni assegnati dalla Comunità Europea attraverso il Fondo di solidarietà. LA CIFRA è destinata a rimanere tale, così come confermato anche dallo stesso capo del dipartimento nazionale di protezione civile, Franco Gabrielli nella recente visita di Brugnato: impossibile però anche solo pensare di rimettere tutto a posto, con quei denari insufficienti a far fronte alle spese di emergenza e ai lavori di somma urgenza eseguiti dai Comuni e dalla Provincia, che solo sulle strade ha subito oltre 90milioni di euro di danni. Vernazza ha inviato alla Regione un «preventivo danni» di 50,9 milioni di euro, Monterosso di 35, Brugnato 17.9, Borghetto 12.9, Beverino 6, Sesta Godano e Calice al Cornoviglio 4.1, Ameglia 2,1 milioni. Chi ha avuto più danni si è visto assegnare al massimo 5 milioni di euro. Venticinque i Comuni che hanno inviato al commissario per l'emergenza Claudio Burlando le schede di segnalazione, molte delle quale destinate a cadere nel vuoto. Parecchi denari sono arrivati attraverso donazioni e sottoscrizioni volontarie come quelle aperte a Vernazza e a Monterosso, e quella dei «messaggi solidali» gestita dalla Protezione Civile, che ha assegnato 2 milioni di euro al Comune di Borghetto o grazie alla generosità delle altre Province, pronte a mettere sul piatto centinaia di migliaia di euro per ricostruire strade e scuole. Con la solidarietà si è riusciti a far fronte alle criticità dei territori, ma ancora, evidentemente, non basta. I sindaci ci hanno provato in tutti i modi, a far riaprire i rubinetti allo Stato ed all'Unione europea, ma nello spezzino non arriverà neppure un centesimo dei soldi ricavati con il taglio dei rimborsi ai parlamentari, destinati a confluire nel fondo destinato ai territori che avevano subito calamità naturali. E così ai Comuni non è rimasto altro che richiedere l'aumento della capacità di indebitamento, per ricostruire con prestiti e mutui a carico dei cittadini ciò che non sono riusciti a sistemare con i soldi dello Stato, e per liquidare dopo quasi un anno tutte quelle aziende che stanno operando nella ricostruzione del territorio e che senza quei soldi rischiano di fallire. Il Durc, il documento unico di regolarità contributiva, è tutt'ora uno spauracchio che rischia di far chiudere i battenti a molte aziende, e che ha già spinto alcune di queste a mettere alla sbarra a suon di decreti ingiuntivi quei Comuni che non avevano ottemperato alla liquidazione dei lavori. E l'alluvione non ha solo distrutto territori, ma anche un ricco tessuto economico, industriale ed artigianale. La Camera di commercio ha tirato le somme del disastro che si è abbattuto su imprenditori, artigiani, commercianti e agricoltori: il conto totale supera i 150 milioni di euro e interessa quasi il 10 per cento (oltre mille aziende) dell'intero complesso delle imprese spezzine. I finanziamenti, almeno in questo campo, non mancano: 2 milioni sono arrivati dal fondo di garanzia stanziato da Regione e Camera di Commercio, una quarantina quelli messi a disposizione dalla Regione attraverso il bando europeo Fesr. Decine però non ce l'hanno fatta, ed hanno chiuso definitivamente le loro saracinesche. Interrogativi anche sui danni che verranno ristorati ai privati. La Regione, puntando sull'aumento delle accise sulla benzina, aveva stimato in 8 milioni l'introito da distribuire a chi nell'alluvione aveva perso la casa o era stato costretto ad allontanarsi temporaneamente a causa dell'inagibilità. A conti fatti, nelle casse regionali ne sono entrati a malapena cinque. Difficile soddisfare le richieste di tutti. Image: 20121025/foto/4917.jpg

E dopo il dramma, la beffa: solo briciole per**Nazione, La (La Spezia)***"E dopo il dramma, la beffa: solo briciole per"*

Data: 25/10/2012

Indietro

SPECIALE ALLUVIONE pag. 16

E dopo il dramma, la beffa: solo briciole per Per il risanamento del territorio servono settecento milioni di euro: ne sono ASPETTAVANO aiuti, sono arrivate le briciole e dei pagherò ancora da saldare. A 365 giorni di distanza, i Comuni alluvionati attendono ancora che le promesse fatte dalla politica e dalle istituzioni diventino realtà. Difficile ricostruire, quando da una parte lo Stato chiude le corde della borsa già dopo tre mesi e dall'altra le aziende dopo un anno di lavoro battono cassa a suon di decreti ingiuntivi. 700 milioni di euro è la cifra che serve per risistemare il territorio, ma dallo Stato ne sono arrivati solo 40, cui si sono aggiunti, solo in estate, altri 12 milioni assegnati dalla Comunità Europea attraverso il Fondo di solidarietà. LA CIFRA è destinata a rimanere tale, così come confermato anche dallo stesso capo del dipartimento nazionale di protezione civile, Franco Gabrielli nella recente visita di Brugnato: impossibile però anche solo pensare di rimettere tutto a posto, con quei denari insufficienti a far fronte alle spese di emergenza e ai lavori di somma urgenza eseguiti dai Comuni e dalla Provincia, che solo sulle strade ha subito oltre 90milioni di euro di danni. Vernazza ha inviato alla Regione un «preventivo danni» di 50,9 milioni di euro, Monterosso di 35, Brugnato 17,9, Borghetto 12,9, Beverino 6, Sesta Godano e Calice al Cornoviglio 4,1, Ameglia 2,1 milioni. Chi ha avuto più danni si è visto assegnare al massimo 5 milioni di euro. Venticinque i Comuni che hanno inviato al commissario per l'emergenza Claudio Burlando le schede di segnalazione, molte delle quale destinate a cadere nel vuoto. Parecchi denari sono arrivati attraverso donazioni e sottoscrizioni volontarie come quelle aperte a Vernazza e a Monterosso, e quella dei «messaggi solidali» gestita dalla Protezione Civile, che ha assegnato 2 milioni di euro al Comune di Borghetto o grazie alla generosità delle altre Province, pronte a mettere sul piatto centinaia di migliaia di euro per ricostruire strade e scuole. Con la solidarietà si è riusciti a far fronte alle criticità dei territorio, ma ancora, evidentemente, non basta. I sindaci ci hanno provato in tutti i modi, a far riaprire i rubinetti allo Stato ed all'Unione europea, ma nello spezzino non arriverà neppure un centesimo dei soldi ricavati con il taglio dei rimborsi ai parlamentari, destinati a confluire nel fondo destinato ai territori che avevano subito calamità naturali. E così ai Comuni non è rimasto altro che richiedere l'aumento della capacità di indebitamento, per ricostruire con prestiti e mutui a carico dei cittadini ciò che non sono riusciti a sistemare con i soldi dello Stato, e per liquidare dopo quasi un anno tutte quelle aziende che stanno operando nella ricostruzione del territorio e che senza quei soldi rischiano di fallire. Il Durc, il documento unico di regolarità contributiva, è tutt'ora uno spauracchio che rischia di far chiudere i battenti a molte aziende, e che ha già spinto alcune di queste a mettere alla sbarra a suon di decreti ingiuntivi quei Comuni che non avevano ottemperato alla liquidazione dei lavori. E l'alluvione non ha solo distrutto territori, ma anche un ricco tessuto economico, industriale ed artigianale. La Camera di commercio ha tirato le somme del disastro che si è abbattuto su imprenditori, artigiani, commercianti e agricoltori: il conto totale supera i 150 milioni di euro e interessa quasi il 10 per cento (oltre mille aziende) dell'intero complesso delle imprese spezzine. I finanziamenti, almeno in questo campo, non mancano: 2 milioni sono arrivati dal fondo di garanzia stanziato da Regione e Camera di Commercio, una quarantina quelli messi a disposizione dalla Regione attraverso il bando europeo Fesr. Decine però non ce l'hanno fatta, ed hanno chiuso definitivamente le loro saracinesche. Interrogativi anche sui danni che verranno ristorati ai privati. La Regione, puntando sull'aumento delle accise sulla benzina, aveva stimato in 8 milioni l'introito da distribuire a chi nell'alluvione aveva perso la casa o era stato costretto ad allontanarsi temporaneamente a causa dell'inagibilità. A conti fatti, nelle casse regionali ne sono entrati a malapena cinque. Difficile soddisfare le richieste di tutti. Image: 20121025/foto/4917.jpg

UNA SIGNORA chiama la nostra redazione, e con la voce rotta dal pianto implora: &...

UNA SIGNORA chiama la nostra redazione, e con la voce rotta dal pianto implora: &...

Nazione, La (La Spezia)

"UNA SIGNORA chiama la nostra redazione, e con la voce rotta dal pianto implora: &..."

Data: **25/10/2012**

Indietro

SPECIALE ALLUVIONE pag. 15

UNA SIGNORA chiama la nostra redazione, e con la voce rotta dal pianto implora: &... UNA SIGNORA chiama la nostra redazione, e con la voce rotta dal pianto implora: «Qui moriamo tutti, veniteci a salvare». Un grido d'aiuto, straziante, che ritorna alla mente, insieme ai quei tragici momenti che hanno messo in ginocchio un'intera comunità. Dalle Cinque Terre alla Val di Vara, alla Val di Magra, il ricordo di quei giorni rivive intensamente oggi, nel primo anniversario dell'alluvione che ha colpito al cuore la provincia. Che si è rivelata fragile ma allo stesso tempo ha ritrovato nella tragedia un'unità ed un'identità che sembravano sopite. Automobili che scendevano in mare come fiammiferi sul filo dell'acqua, paesi sommersi e irriconoscibili, case crollate a Pignone e a Borghetto, altre rese inagibili e poi evacuate. E ancora: il ponte della Colombiera che cede sotto la violenza del Magra che in poco tempo si trasforma in uno sorta di tsunami assassino, bambini intrappolati nelle loro scuole, una donna che si salva aggrappandosi a un canestro del basket. Immagini terrificanti che hanno fatto il giro del mondo, trasmesse dai circuiti televisivi internazionali. Difficili da dimenticare. Come i nomi delle vittime, ben 11, che oggi tutta la provincia piange: il giovane volontario della protezione civile di Monterosso Sandro Usai, che per mettere in salvo i suoi paesani, rimane travolto dalla bomba di acqua e fango e per questo è stato insignito dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro al valore civile, i tre vernazzesi Giuseppina Carro, Sauro Picconcelli e il gelataio Giuseppe Giannoni, e gli abitanti di Borghetto Vara, i coniugi Dante Cozzani e Pietrina Sambuchi, Aldo Alemanno Fabiani e la figlia Paola Fabiani, l'insegnante spezzina Rita Cozzani, e i due cugini rumeni Nicolae Corneliu Hutuleac e Stefan Marian Turcu, morti a Cassana nel crollo della loro abitazione. Famiglie distrutte. Un anno che sembra passato in un attimo. Emblematica l'immagine dell'allora vescovo Francesco Moraglia, oggi patriarca di Venezia, con gli stivali ai piedi con i suoi collaboratori e seminaristi all'opera, per ripulire dal fango le chiese, le vie e gli scantinati. Così come quella degli «angeli del fango», giovani volenterosi che hanno messo in pericolo la propria vita pur di raggiungere i luoghi devastati. E poi il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita simbolica a Vernazza e a Borghetto Vara, per portare un sorriso nel primo giorno di primavera. La rinascita è avvenuta proprio quel giorno, con la visita poi dei ministri Clini, Profumo, Gnudi, Passera e Cancellieri. Da allora molti passi sono stati fatti, «sebbene le scarse risorse non consentano di andare oltre» dicono gli amministratori locali, quindi di terminare i lavori di ricostruzione e di far ritornare i borghi all'antico splendore. I tantissimi turisti che hanno affollato le Cinque Terre hanno dato una mano, magari inconsapevolmente, alla rinascita dei paesi affacciati sul mare. I negozi hanno riaperto con serenità a Monterosso e Vernazza, dove stamani l'archistar Richard Rogers presenterà il suo progetto di riqualificazione del borgo e in serata arriverà il metano, un segnale di ripresa tanto atteso. La Val di Vara invece ha risentito della scarsa affluenza turistica, lì i segni dell'alluvione sono ancora presenti sebbene la catena solidale abbia raggiunto anche l'entroterra spezzino. La raccolta fondi promossa da La Nazione ha infatti consentito con 100 mila euro la ricostruzione della scuola elementare di Rocchetta Vara e l'acquisto di un pulmino per la cooperativa Gulliver di Borghetto, che si occupa di assistenza domiciliare di anziani e disabili, oltre al sostegno educativo dei minori. Ma ha anche contribuito, con 7 mila euro, alla riqualificazione del porticciolo di Vernazza, e all'acquisto di un'ambulanza alla Croce Bianca di Aulla. Oggi ad emergere è un'identità ritrovata, quella di una provincia che vuole uscire dall'inferno. «Siamo rinati ma anche cambiati nell'anima» è il commento che si fa strada tra gli spezzini, che oggi più che mai, spaventati da ogni nuvola minacciosa, lanciano l'appello: «Mai più», una scritta che ha salutato un giovane padre di famiglia verso il suo ultimo viaggio terreno. Image: 20121025/foto/4892.jpg

*Quell'urlo straziante: «Qui***Nazione, La (La Spezia)***"Quell'urlo straziante: «Qui"*

Data: 25/10/2012

Indietro

SPECIALE ALLUVIONE pag. 14

Quell'urlo straziante: «Qui Una telefonata in redazione rivelò la dimensione

«FORZA» Monsignor Francesco Moraglia, oggi patriarca di Venezia, a Brugnato poche ore dopo l'alluvione

UNA SIGNORA chiama la nostra redazione, e con la voce rotta dal pianto implora: «Qui moriamo tutti, veniteci a salvare». Un grido d'aiuto, straziante, che ritorna alla mente, insieme ai quei tragici momenti che hanno messo in ginocchio un'intera comunità. Dalle Cinque Terre alla Val di Vara, alla Val di Magra, il ricordo di quei giorni rivive intensamente oggi, nel primo anniversario dell'alluvione che ha colpito al cuore la provincia. Che si è rivelata fragile ma allo stesso tempo ha ritrovato nella tragedia un'unità ed un'identità che sembravano sopite. Automobili che scendevano in mare come fiammiferi sul filo dell'acqua, paesi sommersi e irriconoscibili, case crollate a Pignone e a Borghetto, altre rese inagibili e poi evacuate. E ancora: il ponte della Colombiera che cede sotto la violenza del Magra che in poco tempo si trasforma in uno sorta di tsunami assassino, bambini intrappolati nelle loro scuole, una donna che si salva aggrappandosi a un canestro del basket. Immagini terrificanti che hanno fatto il giro del mondo, trasmesse da circuiti televisivi internazionali. Difficili da dimenticare. Come i nomi delle vittime, ben 11, che oggi tutta la provincia piange: il giovane volontario della protezione civile di Monterosso Sandro Usai, che per mettere in salvo i suoi paesani, rimane travolto dalla bomba di acqua e fango e per questo è stato insignito dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro al valore civile, i tre vernazzesi Giuseppina Carro, Sauro Picconcelli e il gelataio Giuseppe Giannoni, e gli abitanti di Borghetto Vara, i coniugi Dante Cozzani e Pietrina Sambuchi, Aldo Alemanno Fabiani e la figlia Paola Fabiani, l'insegnante spezzina Rita Cozzani, e i due cugini rumeni Nicolae Corneliu Hutuleac e Stefan Marian Turcu, morti a Cassana nel crollo della loro abitazione. Famiglie distrutte. Un anno che sembra passato in un attimo. Emblematica l'immagine dell'allora vescovo Francesco Moraglia, oggi patriarca di Venezia, con gli stivali ai piedi con i suoi collaboratori e seminaristi all'opera, per ripulire dal fango le chiese, le vie e gli scantinati. Così come quella degli «angeli del fango», giovani volenterosi che hanno messo in pericolo la propria vita pur di raggiungere i luoghi devastati. Eppoi il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita simbolica a Vernazza e a Borghetto Vara, per portare un sorriso nel primo giorno di primavera. La rinascita è avvenuta proprio quel giorno, con la visita poi dei ministri Clini, Profumo, Gnudi, Passera e Cancellieri. Da allora molti passi sono stati fatti, «sebbene le scarse risorse non consentano di andare oltre» dicono gli amministratori locali, quindi di terminare i lavori di ricostruzione e di far ritornare i borghi all'antico splendore. I tantissimi turisti che hanno affollato le Cinque Terre hanno dato una mano, magari inconsapevolmente, alla rinascita dei paesi affacciati sul mare. I negozi hanno riaperto con serenità a Monterosso e Vernazza, dove stamani l'archistar Richard Rogers presenterà il suo progetto di riqualificazione del borgo e in serata arriverà il metano, un segnale di ripresa tanto atteso. La Val di Vara invece ha risentito della scarsa affluenza turistica, lì i segni dell'alluvione sono ancora presenti sebbene la catena solidale abbia raggiunto anche l'entroterra spezzino. La raccolta fondi promossa da La Nazione ha infatti consentito con 100 mila euro la ricostruzione della scuola elementare di Rocchetta Vara e l'acquisto di un pulmino per la cooperativa Gulliver di Borghetto, che si occupa di assistenza domiciliare di anziani e disabili, oltre al sostegno educativo dei minori. Ma ha anche contribuito, con 7 mila euro, alla riqualificazione del porticciolo di Vernazza, e all'acquisto di un'ambulanza alla Croce Bianca di Aulla. Oggi ad emergere è un'identità ritrovata, quella di una provincia che vuole uscire dall'inferno. «Siamo rinati ma anche cambiati nell'anima» è il commento che si fa strada tra gli spezzini, che oggi più che mai, spaventati da ogni nuvola minacciosa, lanciano l'appello: «Mai più», una scritta che ha salutato un giovane padre di famiglia verso il suo ultimo viaggio terreno.

Cinque Terre e Val di Vara unite nel ricordo**Nazione, La (La Spezia)**

"Cinque Terre e Val di Vara unite nel ricordo"

Data: **25/10/2012**

Indietro

SPECIALE ALLUVIONE pag. 15

Cinque Terre e Val di Vara unite nel ricordo LE INIZIATIVE

IL PROGRAMMA della giornata commemorativa di oggi a Monterosso è fitto di iniziative. Alle 9.15 l'arrivo della Madonna di Soviore in paese, poi la processione e, alle 11.45, la cerimonia ufficiale in onore del volontario della protezione civile Sandro Usai con la posa della corona nello specchio acqueo dove è stato recuperato il suo corpo privo di vita. E ancora. Alle 12 l'inaugurazione di una statua-ricordo in piazza Garibaldi e la consegna delle onorificenze ai volontari che hanno contribuito a pulire e far rinascere il borgo. Dopo il ristoro in piazza, alle 14.45 il suono delle sirene e il minuto di raccoglimento; seguirà, alle 15.30 l'incontro solidale in mare con gli amici di Vernazza, che lanceranno una corona in ricordo di tutte le vittime dell'alluvione nello spezzino, in Lunigiana e a Genova. Uniti dal fango, uniti dal mare, uniti nella solidarietà. La giornata proseguirà alle 16.30 con la messa solenne e al termine la processione con la Madonna venerata dai monterossini. Vernazza invece incontrerà alle 11, nella ex chiesa dei Frati, l'architetto londinese Richard Rogers che presenterà il progetto, da lui ideato, di riqualificazione del centro storico. Alle 15 la popolazione si riverserà in piazza Marconi per un minuto di raccoglimento seguito dal suono delle campane, in segno di rinascita. Alle 18 l'inaugurazione della metanizzazione alla presenza del presidente della Regione Claudio Burlando, dell'assessore alle infrastrutture Raffaella Paita e di Vittorio Garrone, il vice presidente di Erg Renew. La commozione sarà forte anche a Borghetto, dove alle 14.45 si radunerà un consiglio comunale straordinario per conferire la cittadinanza onoraria al capo di gabinetto della prefettura Roberta Carpanese e al comandante provinciale della Forestale Benito Castiglia per l'impegno rivolto alle comunità locali durante l'emergenza. Alle 15.30 è prevista la messa ad requiem nella chiesa di San Carlo Borromeo, danneggiata dall'evento calamitoso. Brugnato invece ricorderà le vittime con una fiaccolata alle 18.30 organizzata dalla «Fasce Rosse», i volontari della Federazione spezzina di Rifondazione comunista che hanno fatto molto per la gente della Val di Vara. Alle 20 altra fiaccolata con partenza dall'edicola della Madonna dell'Olivo, che terminerà al santuario dove si terrà una messa, presieduta dall'amministratore diocesano monsignor Giorgio Rebecchi.

fontolan e mischiari i due nuovi assessori

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Fontolan e Mischiari i due nuovi assessori

Cavarzere. Il sindaco Tommasi ha sciolto le riserve: «Sono di centrosinistra ma non del Pd»

CAVARZERE Il sindaco Henri Tommasi ha rotto gli indugi e ha nominato due nuovi assessori. Si tratta di Paolo Fontolan, che ha ricevuto l'incarico di vicesindaco e le deleghe alle attività culturali, turismo, rapporti con la Pro Loco e comitati cittadini, patrimonio culturale, pubblica istruzione, servizi demografici e protezione civile (in pratica i referati dell'ex assessore Fabrizio Zulian) e di Luciana Mischiari, alla quale vanno le deleghe ai patti territoriali, mense, attività sportive e tempo libero, bilancio, finanze e politiche delle entrate che erano dell'ex assessore Ezio Bettinelli. Il terzo assessorato (urbanistica) per ora resta in mano a Tommasi. Fontolan ha 42 anni, è insegnante di lettere e collaboratore di numerose attività e iniziative culturali e musicali, la Mischiari ha 49 anni, è sposata, ha tre figli e ha lavorato, fino a tempi recenti, come responsabile vendite di una concessionaria d'auto. Entrambi sono collocati «nell'area del centrosinistra» dice il sindaco, ma non hanno responsabilità politiche precise. Di fatto, quindi, non si tratta di persone espressamente indicate dal Pd, il partito di maggioranza relativa penalizzato con il licenziamento di due assessori, ma di figure non coinvolte nelle diatribe interne di quel partito che dovrebbero portare in giunta una maggiore serenità. Se lo augura lo stesso Tommasi che dice: «Certo che la compagine di giunta saprà dare slancio all'azione amministrativa. La pianificazione da parte degli organi politici non dovrà risolversi in attività di mera propaganda politica e ispirata al principio di condivisione delle singole scelte da parte di tutti i componenti della giunta. I comportamenti dei singoli assessori dovranno essere improntati al rispetto reciproco e nei confronti del sindaco». Parole in cui si sente l'eco delle vicissitudini che hanno portato al clamoroso licenziamento, il 20 settembre scorso (ma dopo settimane di congelamento della giunta) di tre assessori. Adesso Tommasi assicura che «l'attività amministrativa non si è mai fermata» dato che la giunta assume «solo atti di straordinaria amministrazione» e che le nomine sono l'esito «di una attenta riflessione confronto democratico, al termine del quale ho ritenuto doveroso scegliere tra le diverse opzioni che mi sono state suggerite». Diego Degan

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmia energia

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Risparmia energia

Risparmia energia

SESTO AL REGHENA Il Comune

Il Servizio Tecnico del Comune di Sesto al Reghena ha monitorato i consumi di energia elettrica, degli edifici comunali e degli impianti sportivi, del triennio 2009-2011. Il risultato del monitoraggio, che prosegue, evidenzia un risparmio, dal 2009 al 2011, di circa 5.350 euro, pari al 6,9%. Mentre in termini di KW il minor consumo arriva all'11,8%. La non proporzionalità, tra i due dati percentuali, deriva dall'aumento del costo dell'energia. Se la diminuzione è elevata nei fabbricati adibiti ad uffici e centri sociali è, invece, modesta negli impianti sportivi. Nel dettaglio per gli uffici il calo è del 13,8%, per i centri sociali e la sede della Protezione Civile del 44,8%, per le scuole del 5,8% e di un 6,5% negli impianti sportivi. Però, nell'ultimo anno (2010-2011), nel caso dell'impianto tennis di Bagnarola, si registra un aumento dei consumi del 63,2% (nel triennio + 14%) e, nell'impianto sportivo del Capoluogo, nel confronto tra maggio, giugno e luglio 2010 e 2011, si rilevano aumenti del +112,5%, +86,5% e +130,9% (nel triennio + 2,1%), dovuti soprattutto all'utilizzo di apparecchiature elettriche energivore: impianti di refrigerazione, in particolare. Nella palestra di Bagnarola l'incremento triennale è stato del 1,7%.

Nelle scuole i consumi si sono alleggeriti di un 31,7% nella scuola dell'infanzia di Ramuscello e del 4,3% nella secondaria di Bagnarola, mentre nella primaria del Capoluogo sono lievitati del 3,5%, probabilmente per l'uso della palestra annessa, in orario extrascolastico. A proposito di edifici scolastici, c'è da ricordare che in tre di essi sono installati dal 2011 altrettanti impianti fotovoltaici e, quindi, si va sicuramente verso un contenimento della spesa. Un altro aspetto rilevato è l'incidenza "eccessiva", in alcuni edifici e impianti, della potenza impegnata, rispetto al reale fabbisogno di energia. (U. C.)

Si studiano le vibrazioni delle montagne

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Si studiano le vibrazioni delle montagne

Si studiano le vibrazioni delle montagne

CAMPANILE DI VAL MONTANAIA - Il monolito oscilla

non si fa avvicinare facilmente: per accedervi, bisogna percorrere 900 metri di dislivello lungo un sentiero impegnativo che costeggia un ripido ghiaione. Ma la sua bellezza e la sua natura selvaggia incantano chiunque riesca ad avere ragione delle asperità naturali. È il Campanile di Val Montanaia, un monolito (non un edificio religioso, dunque) nell'Alta Val Cimoliana, 120 metri di altezza sul lato Nord-Nord-Est e 240 a Sud, su una base di 60 metri. Creato grazie all'erosione dei ghiacciai che ricoprivano la valle fino a 10 mila anni fa, questo gigante fatto di Dolomia Principale - cui si alternano strati più sottili e meno compatti di calcare dolomitico, con limo argilloso - interessa molto i geologi e i sismologi di OGS, l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale.

Il perché è presto detto: il 9 giugno scorso, una scossa di M4.3 vicino a Barcis ha allarmato la popolazione locale, facendo temere una possibile riattivazione del "Crep de Savath" (una frana imminente su Cimolais) e possibili lesioni al Campanile.

Così, Livio Sirovich, Massimo Giorgi, Franco Pettenati e Stefano Picotti hanno deciso di affrontare il problema "a modo loro" e sono partiti alla volta della parete. "Ci siamo chiesti come oscilli questa guglia rocciosa - spiega Giorgi - e quale sia il suo stato di salute rispetto alle zone sismiche più vicine (Claut, Barcis e soprattutto la zona del Cansiglio, teatro, nel 1936 di un terremoto di Magnitudo 5.8-6)". Per rispondere, sono state effettuate misure direttamente in parete e in cima alla guglia, al termine di un'arrampicata di IV grado, con un passaggio di V. "Ci siamo attrezzati con due tomografi digitali (misuratori di vibrazioni spontanee di bassa intensità), e ci siamo divisi i compiti" spiega Giorgi, che insieme a Pettenati e Picotti ha effettuato la scalata della parete sud, mentre Sirovich iniziava le misure alla base e attorno al campanile. In sede sono stati affiancati da Marco Mucciarelli, neo direttore della sezione sismologica dell'ente ed esperto nell'interpretazione dei dati tomografici.

Lungo l'arrampicata sono state fatte sette misurazioni e tracciati i diagrammi delle oscillazioni. "In questo modo - spiegano i ricercatori - siamo riusciti a definire le diverse modalità di oscillazione del Campanile". Accanto a oscillazioni principali che interessano la base, quantificabili nell'ordine delle 2,7-1,5 oscillazioni al secondo (sulla base di diverse direzioni di misurazione) sono presenti anche modi superiori di oscillazione, di natura torsionale. Dice Sirovich: "Il Campanile ha una base allungata in direzione della valle, con una larghezza inferiore in direzione trasversale; i due modi oscillatori della base potrebbero corrispondere alle diverse "rigidezze flessionali" del monolito in queste due direzioni. I modi secondari sono ancora tutti da indagare mediante il confronto con le altre misure. Servono ulteriori analisi per capire se la cuspide oscilla in modo più o meno solidale con la parte inferiore del Campanile". L'interesse scientifico per il monolito non si è dunque spento. Ma continua pure quello turistico: vale la pena ricordare che questa famosissima guglia delle Dolomiti friulane è catalogata tra i geositi di interesse della nostra regione, ed è stata inserita dall'UNESCO fra i siti patrimonio dell'umanità, il 26 giugno 2009.

muore intrappolata nella casa in fiamme

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 25/10/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Muore intrappolata nella casa in fiamme

Tragica fine di Liana De Grassi, 66 anni, il marito salvato dai pompieri. Due vicini intossicati. Forse è scoppiato il televisore

di Laura Tonerò È morta intrappolata tra le fiamme. Liana De Grassi, una pensionata di 66 anni, è rimasta vittima di un incendio che ha completamente devastato il suo appartamento al secondo piano di una palazzina in via di Vittorio, 20. A causare la tragedia è stato probabilmente lo scoppio di un vecchio televisore. Il marito, Giovanni Feritoia, anche lui di 66 anni, si è salvato miracolosamente grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. L'incendio si è scatenato poco dopo le 14.30. La donna, affetta da problemi di deambulazione, era sdraiata sul divano e guardava la televisione. Il marito, seduto alla scrivania, stava lavorando al computer nella stanzetta accanto. In un attimo la casa è stata avvolta dalle fiamme partite proprio dal soggiorno. La donna non è riuscita a scappare, non è riuscita nemmeno ad alzarsi. Il denso fumo le ha tolto il respiro e poi le alte fiamme l'hanno avvolta. Il suo corpo coperto dalle macerie è stato trovato ancora riverso sul divano. Le urla del marito hanno destato l'attenzione dei signori Bubola, due fratelli che risiedono in una villetta accanto al condominio dei Feritoia. I coinquilini della vittima, in un primo momento, non si sono accorti di nulla «Mio fratello ha sentito Giovanni chiedere aiuto - riferisce Bubola - e poi si è accorto che l'appartamento qui di fronte andava a fuoco». Immediato l'intervento dei vigili del fuoco presenti sul posto con due squadre, un'autobotte e un'autoscala. Sul posto anche i carabinieri di Muggia e della stazione di Borgo San Sergio, due ambulanze e un'auto medica del 118. Giovanni Feritoia si è salvato scendendo dall'autoscala dei pompieri ed è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara. «Non voleva scendere - raccontano i vigili del fuoco - non voleva abbandonare la moglie, era disperato». Ma per Liana non c'era già più nulla da fare, le fiamme l'avevano già investita. Nessuno ha potuto far nulla per lei, era troppo tardi. I vigili del fuoco hanno impiegato almeno mezz'ora per spegnere le fiamme. A constatare il decesso il medico legale Fulvio Costantinides. «Non è ancora possibile determinare le cause precise della morte - dichiara dopo un primo sopralluogo nell'appartamento teatro della tragedia - il corpo è carbonizzato». Un successivo esame dei resti di Liana De Grassi potranno rivelare se sono state le fiamme o il fumo a causarne la morte. Nel pomeriggio, alle 17 sono intervenuti anche gli uomini del reparto scientifico dei carabinieri. Poco dopo il pubblico ministero titolare dell'indagine che chiarirà le cause dell'incendio, Massimo De Bortoli, ha autorizzato la rimozione del corpo. Due pensionati che abitano al terzo piano, sopra a quello dove si è scatenato l'incendio, sono rimasti intossicati dal fumo. Sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara. Verranno dimessi tra un paio di giorni. Dopo aver messo in sicurezza la parte dello stabile interessata dall'incendio, i vigili del fuoco hanno permesso anche agli altri inquilini di rientrare in casa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

addio all'estate "anomala" fine settimana da brivido

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

- *Attualit`*

Addio all'estate anomala Fine settimana da brivido

Un fronte d'aria polare spazzerà via il clima mite. Peggioramento già da domani Le autorità si preparano al peggio. Clini:

«Pronti a situazioni di emergenza»

allarme maltempo

La Protezione civile all'erta per evitare le catastrofi del 2011

Un anno fa lo Spezzino era colpito da un nubifragio catastrofico. Le località delle Cinque Terre maggiormente colpite dall'alluvione commemoreranno con un minuto di silenzio e le 11 vittime del maltempo.

Il ministro dell'Ambiente Clini: «Nelle prossime settimane potremmo trovarci a dover affrontare situazioni che richiedono interventi di emergenza. Possiamo pensare di prevedere eventi estremi catastrofici».

Tornerà a nevicare sulle Alpi con rapido calo della quota neve fin verso i 700-1000m entro la serata di sabato. Domenica, poi, rileva il Centro Epson meteo, la colonnina di mercurio scenderà anche di 10-15 gradi rispetto ai valori attuali.

TRIESTE Una nuova perturbazione con aria fredda polare porterà nel fine settimana un brusco abbassamento delle temperature, da 10 a 15 gradi, oltre a vento, piogge e neve a bassa quota. Le tiepide temperature di questi giorni lasceranno quindi spazio al primo assaggio dell'inverno. Le previsioni sono dei siti ilmeteo.it, 3bmeteo.com e di Centro Epson meteo-meteo.it. Fino a oggi, secondo ilmeteo.it, continuerà a piovere sulle isole maggiori, mentre tutte le altre regioni sono interessate dall'anticiclone africano con temperature fino a 8 gradi sopra la media. Ma l'aria fredda polare, spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara, scenderà in massa sull'Europa, portando un primo peggioramento domani con piogge e rovesci a partire da Nord e tirreniche. L'acuto del maltempo è atteso nel fine settimana, con il ciclone che dal Tirreno si porterà verso l'Adriatico. I fenomeni più intensi sono attesi su Triveneto, Marche e regioni tirreniche in genere, dove saranno possibili locali nubifragi e grandinate. Tornerà a nevicare sulle Alpi con rapido calo della quota neve fin verso i 700-1000m entro la serata di sabato. Domenica, poi, rileva il Centro Epson meteo, la colonnina di mercurio scenderà anche di 10-15 gradi rispetto ai valori attuali. Ancora maltempo al Centrosud, con neve sull'Appennino centrale e, al mattino, a quote collinari (300/500 m) in Emilia Romagna. Secondo ilmeteo.it pioverà fino a lunedì e al nord nevierà su Alpi e Appennini a 500m. È il primo assaggio di una stagione che si preannuncia difficile. Dopo i disastri che l'anno scorso hanno colpito diverse zone d'Italia, la Liguria in primis, le autorità hanno deciso di prendere per tempo contromisure adeguate. «Nelle prossime settimane potremmo trovarci a dover affrontare situazioni che richiedono interventi di emergenza». Così il ministro Corrado Clini in audizione in commissione Ambiente alla Camera, sui rischi da dissesto idrogeologico cui è esposto il nostro Paese. «Sulla base dei dati storici disponibili - aggiunge Clini - possiamo pensare di prevedere che la prossima stagione, che sta arrivando, possa trascinarsi dietro eventi estremi catastrofici». Per questo serve «la gestione dell'emergenza e delle allerte». Esattamente un anno fa, il 25 ottobre del 2011, lo Spezzino era colpito da un nubifragio catastrofico. I cittadini di Monterosso e Vernazza, le località delle Cinque Terre maggiormente colpite dall'alluvione, si ritroveranno oggi nelle rispettive piazze con un minuto di silenzio, mentre le campane dei rispettivi campanili suoneranno a lutto per ricordare le 11 vittime del maltempo. Dai rispettivi porticcioli partiranno i tradizionali gozzi. Le barche si incontreranno a mezza strada e lanceranno in mare in un unico abbraccio una corona in memoria di tutte le alluvioni delle Cinque Terre, della Val di Vara, di Aulla e di Genova.

neppure due mesi fa un rogo in cavana

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Neppure due mesi fa un rogo in Cavana

Il precedente

Neppure due mesi fa. L'ultimo incendio rilevante all'interno di un'abitazione a Trieste si è registrato il 3 agosto scorso, alle 9 di mattina. Le fiamme hanno distrutto completamente una delle stanze della casa al secondo piano dello stabile di via dei Cavazzani 1, immobile che dà anche su piazza Cavana. L'uomo che vi abita, il cittadino serbo Dusan Ivanovic, classe 1952, ha riportato delle gravi ustioni ed è rimasto anche intossicato dal fumo respirato. Nell'occasione l'inquilino è riuscito a uscire autonomamente all'aria aperta, raggiungendo il pianterreno e infine piazza Cavana. Soccorso dai sanitari del 118, nel frattempo allertati e giunti sul posto, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Il sessantenne ha riportato ustioni sul 20-30 per cento del corpo, in particolare al volto e al torace. Proprio per la gravità delle lesioni è stato ricoverato al Centro Grandi ustionati di Padova. Misteriose le motivazioni del rogo. Eclusa comunque l'origine dolosa.

Protezione civile: Ciriani a Mirandola, concluse attività Fvg

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Protezione civile: Ciriani a Mirandola, concluse attività Fvg"

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Protezione civile: Ciriani a Mirandola, concluse attività Fvg](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Donato, su indicazione della Giunta e del Consiglio regionali, 1 milione di euro per la ricostruzione

Immagine:

TRIESTE - "Siete stati i primi ad arrivare ed ora siete gli ultimi ad andare via. In questi mesi abbiamo toccato con mano la generosità di cui è capace la gente del Friuli Venezia Giulia":

queste le parole di ringraziamento che il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, ha voluto rivolgere al vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che si è recato proprio a Mirandola per la chiusura del "Campo Friuli".

Cinque mesi di permanenza, 1.300 volontari impegnati, oltre 1.400 persone ospitate nei due campi allestiti a Mirandola ed a Quarantoli, 24 colonne mobili e 22 bilici di materiale consegnato. Sono i "numeri" complessivi dell'esperienza della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in Emilia, in assistenza alle popolazioni colpite dal sisma del maggio scorso. Un'esperienza che si è conclusa ufficialmente oggi, 155 giorni dopo l'arrivo dei primi volontari nelle ore immediatamente successive al terremoto.

"In questi mesi - ha commentato Ciriani - abbiamo dato tutto per aiutare questa comunità e per lasciare un segno tangibile di solidarietà. Per questo oggi ho consegnato nelle mani del sindaco Benatti il decreto con il quale abbiamo donato ufficialmente, su indicazione della Giunta e del Consiglio regionali, la cifra di 1 milione di euro per l'opera di ricostruzione, somma che il Comune di Mirandola ha già deciso di utilizzare per realizzare la palestra delle scuole elementari e medie nella frazione di Quarantoli.

"Non solo - ha aggiunto il vicepresidente - ma presto consegneremo anche un prefabbricato, usato fino a poche settimane fa per le scuole di Spilimbergo, che sarà destinato ad ospitare la biblioteca comunale".

A Mirandola rimangono ora gli ultimi volontari, impegnati nella smobilitazione: ultime giornate di lavoro che porteranno il totale delle giornate/uomo ad oltre 12.000, fra i volontari che hanno garantito il funzionamento dei campi e i tecnici della Protezione civile regionale, attivi anche nell'assistenza alle autorità locali per le rilevazioni effettuate sul territorio.

"Si è trattato di un'esperienza estremamente impegnativa - è la considerazione finale di Ciriani - resa possibile soprattutto dalla grande generosità e dalla professionalità dei nostri volontari e del personale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che ringrazio nuovamente. Con la comunità di Mirandola si è instaurato un legame molto forte che durerà nel tempo, una nuova pagina nella storia sempre più importante della nostra Protezione civile che concludiamo con l'orgoglio e la consapevolezza di aver fatto, ancora una volta, fino in fondo, il nostro dovere".

Pubblicato Mercoledì, 24/10/2012

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

- Vigevano

terremoti Grandi Rischi, una strana condanna nLeggo della condanna della Commissione Grandi Rischi e come geologo strutturale non posso che rimanere sorpreso di quanto accade. Mi permetto, come geologo, di ricordare alcuni aspetti dello stato della ricerca sui terremoti. La domanda che ci si pone è se essi sono prevedibili e se esistono fenomeni precursori. La risposta è purtroppo scontata: i terremoti non possono essere previsti. Tra le informazioni più significative che vengono utilizzate, ci sono gli studi statistici che ci permettono di riconoscere le aree dove si potrà verificare un terremoto catastrofico e che coincidono ovviamente con quelle dove si è già verificato in passato, ma che avrà tempi di ritorno dell'ordine del centinaio di anni. Molti scienziati si stanno prodigando per capire se esistono fenomeni precursori e come possono essere utilizzati per prevedere i terremoti. A tal proposito tra gli studi più recenti ricordo quelli che vanno a monitorare l'emissione di due gas (il Radon e l'Argon), lungo le grandi fratture (faglie) della Terra. Si è, infatti, sempre registrato un aumento consistente della quantità di emissioni di questi gas in coincidenza di terremoti. Ad oggi, però, non esiste una correlazione certa tra quantità di gas emesso e l'ora del terremoto. Tra gli altri precursori: l'aumento dell'attività sismica, che non sempre può essere messa in relazione a un terremoto catastrofico, la variazione del livello delle acque di falda che si misura nei pozzi, deformazioni e rigonfiamenti del suolo. Anche in questo caso, non esiste relazione tra fenomeni precursori e il momento in cui si scatena il terremoto distruttivo. Le domande che bisogna invece porsi sono quelle relative alle modalità costruttive in un Paese dove l'attività sismica è elevata. Sorprende scoprire che alcune costruzioni in cemento armato tendono a sbriciolarsi invece che dissipare l'energia e si rimane sgomenti nel vedere che le coperture di alcuni capannoni crollano solo perché manca un "chiodo" del costo di pochi euro. Dobbiamo prendere coscienza che bisogna costruire edifici capaci di resistere anche a forti eventi sismici e dobbiamo utilizzare quelle tecniche costruttive ormai note in tutto il mondo e che garantiscono una eccellente stabilità e resistenza, anche in aree dove si sono verificati terremoti catastrofici: il Giappone e gli USA sono alcuni esempi. Dopo aver messo in atto queste semplici e poche regole, sarebbe d'obbligo perseguire chi, non rispettando le norme, mette a rischio la sicurezza di noi tutti. Roberto Calabrò Ricercatore aziendale pAVIA Via Bossolario e la movida malata nAbbiamo letto su "La Provincia Pavese" di sabato 20 l'articolo che riporta le dolorose esternazioni del gestore del bar "No hobles mas" (ex Mazzilli), chiuso fino al 30 novembre alle 21.30 dall'ordinanza-movida. Come può il signor Curti non riuscire a pagare affitto, bollette, addirittura la retta dell'asilo del bimbo, visto che dichiara di incassare in 7 giorni 10.000 euro? E' vero, come afferma il gestore, che tale cifra copre 3 mesi di affitto? Sarebbero 40.000 euro di affitto annuo! Il proprietario del locale lo sa che tale affitto (un po' esagerato, ci sembra) è stato reso pubblico? Se in 7 giorni il signor Curti riesce a incassare tale cifra, dobbiamo pensare che in un mese il suo incasso supera i 30.000 euro. Avrà pure risparmiato qualcosa in questi mesi per pagare almeno la retta dell'asilo fino al 30 novembre! Ci spiace che il locale, ora aperto anche durante il giorno (prima era chiuso fino alle 18), non abbia avventori. Ma che cosa sperava il signor Curti? Che improvvisamente le persone, disabitate ormai a frequentare un locale sempre chiuso, ritornassero a frequentarlo? Durante la gestione precedente spesso al mattino non c'era posto a sedere per bere un caffè. E noi residenti non abbiamo fatto nulla per screditare il bar in questione. E' giusto che i giovani abbiano i loro spazi, ma senza lasciare vomiti ed escrementi solidi e liquidi davanti ai portoni delle abitazioni, senza urlare come pazzi a tarda notte, senza sdraiarsi nudi in mezzo alla strada, senza ledere la libertà di chi abita. Non parliamo delle voci che possono disturbare, è vero, ma non sono certo pericolose: parliamo delle risse, degli arresti per spaccio, degli assembramenti che impediscono agli abitanti di uscire la sera per paura del rientro quando spesso sono insultati e spintonati davanti ai loro ingressi. I giovani, solidali con i gestori dei bar colpiti dall'ordinanza-movida (ma noi la chiameremmo ordinanza contro la maleducazione, perché nessuno è contrario ad una sana movida) devono capire anche le ragioni dei residenti, ragioni che ingiustamente si fanno risalire solo ai rumori. Dal giorno dell'ordinanza non ci sono più state risse, vomiti, escrementi, che sono la vera piaga delle vie intorno al Duomo.

(senza titolo)

Questo vogliono i residenti, questo e non altro. I residenti di via Bossolaro IL CASO Pavia, il turismo e le chiese negate nHo letto con attenzione ieri in questa pagina le legittime lamentele di chi, volendo far conoscere il grande patrimonio delle nostre chiese, si è trovato nella impossibilità di farlo. Il problema non è certo di facile soluzione, nonostante la buona volontà di tutti. Forse può essere utile sapere che il Touring Club Italiano, di cui mi onoro di essere console, ha avviato da qualche tempo in Lombardia una significativa e utile iniziativa che già dal titolo "Aperti per Voi" va nella direzione auspicata dal lettore. Contatti sono già stati avviati, anche grazie alla disponibilità dell'ideatore, Gianmarco Maggi, con l'Università per il Sistema museale e in particolare per il Museo di Storia naturale in trasferimento tra qualche tempo a Palazzo Botta, con la Parrocchia di San Michele e l'associazione Il Bel San Michele. Mi farebbe molto piacere poter iniziare un discorso strutturato con la Diocesi, nella persona di mons. Giovanni Giudici che so attentissimo a questi argomenti, anche in relazione alla recente riapertura del Duomo alla città (ho già manifestato la mia disponibilità sul possibile coinvolgimento del Tci al parroco, don Ernesto Maggi). Utile e auspicabile sarebbe anche l'apertura dei luoghi francigeni in città e sul territorio, luoghi che il pellegrino/camminatore che passa 'da noi' avrebbe certo piacere di visitare: cito come esempio la bella chiesetta romanica di San Lazzaro a Pavia (che già una volonterosa signora tiene aperta, quando può) o il gioiello romanico di San Pietro a Robbio (diocesi di Vercelli) o ancora la chiesa di San Giacomo a Belgioioso di proprietà privata. Se n'è parlato in occasione della presenza a Pavia del presidente nazionale del Tci, Franco Iseppi, in città per la riunione annuale dai consoli lombardi, coordinati dal console per la Lombardia, Pino Spagnuolo, tutti particolarmente interessati ai percorsi storici che attraversano il nostro territorio. Renata Crotti console del Touring Club Italiano POLITICA Dubbi e domande sul Pgt di Pavia nA Pavia siamo alla corsa contro il tempo per il Piano di governo del territorio. Un Pgt che ha subito diverse visite da parte della Procura non crea certo tranquillità a differenza di quello che dicono sindaco, vice-sindaco e assessore alla partita. Ci domandiamo nel merito: l'Università è stata formalmente sollevata dall'incarico di consulenza alla stesura del Pgt? Oppure il Comune si starebbe servendo ancora della sua collaborazione? A quali costi andrebbe incontro la cittadinanza per una sospensione dell'incarico? Sul piano politico: come può l'Amministrazione pensare che un documento così importante per il futuro della città, così osservato dalla Magistratura, in disponibilità dei consiglieri comunali da soli pochi giorni, possa essere presentato a novembre per essere adottato entro fine anno? Il Piano delle Regole, presentato soltanto settimana scorsa in Commissione, contiene situazioni che confermano politiche amministrative volte a favorire il consumo del territorio anziché il recupero urbanistico delle aree dismesse. Non pensa l'Amministrazione che, per esempio, i cittadini di Pavia Ovest vorranno discutere e condividere il percorso prima di disporre di un Piano che sul quartiere preveda 35.000 mq di consumo di suolo vergine (pari circa a metà area Neca), corrispondenti a nuovi 300 cittadini circa che verranno insediati, senza nessun progettato e collegato miglioramento della viabilità oggi già al limite? Analogo discorso lo si potrebbe declinare per i circa 45.000 mq di prevista cementificazione su terreno vergine previsti a Pavia Est o ai 15.000 mq ipotizzati a Nord. Il Piano delle Regole a oggi non è stato ancora presentato alla città. Come si può pensare, alla luce di tutto ciò, che il Pgt potrà essere anche solo adottato entro fine anno? Antonio Ricci segretario cittadino Pd Pavia SANITA Grazie alla Maugeri e al Santa Margherita nLo scorso 5 ottobre è venuta a mancare la nostra cara mamma Stefanina Sala e sentitamente ringraziamo il prof. Giovanni Bernardo della "Fondazione Maugeri" che l'ha seguita con altissima professionalità e tanta umanità nei lunghi 17 anni della malattia. Ringraziamo, inoltre, la dott.ssa Lorenza Bergamaschi dell'Istituto Santa Margherita e i meravigliosi infermieri che l'hanno curata e assistita con altrettanta professionalità e sensibilità. Anna, Luigi e Claudia Collarino

un centinaio di professori per studiare i terremoti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 25/10/2012

Indietro

L ISTITUTO di pavia

Un centinaio di professori per studiare i terremoti

PAVIA A studiare i terremoti, alla Fondazione Eucentre di Pavia, ci sono 100 persone, tra ricercatori e docenti. Il laboratorio ha la tavola vibrante per la simulazione dei terremoti e la verifica della stabilità degli edifici più grande d'Europa, ma tutta la Fondazione, creata nel 2003 dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dall'Università degli Studi di Pavia e dalla Scuola Superiore Universitaria di Pavia, ha un profilo internazionale: gli studenti sono, per il 50 per cento, stranieri. La notizia della sentenza è rimbalzata, ieri mattina, tra le aule didattiche e i laboratori di ricerca in un baleno. Ma l'attività non si è fermata. La formazione è gestita dalla Ume (Understanding and Managing Extremes) Graduate School, l'istituto creato dalla Fondazione Eucentre e dalla Scuola Superiore Universitaria Iuss di Pavia. La didattica comprende master, corsi di dottorato e corsi brevi negli ambiti della valutazione e riduzione del rischio legato agli eventi estremi e della gestione delle emergenze. In particolare Ume Graduate organizza master e corsi di dottorato in ingegneria sismica e sismologia, finalizzati ad approfondire la valutazione del rischio sismico; master e corsi di dottorato in gestione del rischio connesso alle calamità naturali o determinate da fattori umani e delle emergenze che ne conseguono; master in ingegneria dei terremoti e sismologia applicata in collaborazione con tre partner internazionali (l'Università Fourier di Grenoble, l'Università di Patraso e la Middle East Technical University di Ankara), nell'ambito del progetto della Comunità europea Erasmus Mundus, finalizzato a promuovere l'istruzione superiore in Europa. I master e i corsi di dottorato della Ume Graduate School coinvolgono ogni anno cinquanta allievi da tutto il mondo. Per quanto riguarda la ricerca, Eucentre si muove soprattutto sul terreno della riduzione del rischio sismico. In particolare nel laboratorio, dove è possibile svolgere i test su prototipi di edifici, Eucentre sviluppa progetti per studiare e migliorare il comportamento sismico delle strutture e per consolidarle. Ricerche che vengono poi utilizzate sia nei piani di emergenza utilizzati dalla protezione civile che negli interventi per la riduzione del rischio.

carte false, indagato anche scidone - marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Pagina V - Genova

Carte false, indagato anche Scidone

L'ex assessore coinvolto dalle ricostruzioni dei funzionari

MARCO PREVE

ANCHE l'ex assessore comunale Francesco Scidone è da ieri indagato nell'inchiesta della procura sulla falsificazione del verbale ufficiale con cui il Comune di Genova ricostruiva la tempistica della tragica esondazione del Fereggiano del 4 novembre 2011. Il pm Luca Scorza Azzarà, sulla base delle dichiarazioni di altri indagati e di testimoni, ipotizza che Scidone abbia partecipato attivamente alla confezione del verbale che anticipava di quasi un'ora l'esondazione, avallando in questo modo la tesi della "bomba d'acqua" improvvisa, scenario che poteva rendere meno pesanti le responsabilità dell'organizzazione dell'apparato di Protezione

Civile.

Assieme a Scidone - che potrebbe già essere sentito oggi - ci sono altri quattro indagati sempre per falso e calunnia (che si concretizza nell'aver sostenuto che un volontario presidiava il torrente Fereggiano al momento della fuoriuscita mentre invece era da tutt'altra parte). Si tratta di Sandro Gambelli, all'epoca capo della Protezione Civile di Tursi, di Roberto Gabutti, coordinatore dei volontari. Entrambi hanno ammesso di aver "taroccato" i dati, ma anche di non esser stati gli ideatori della messinscena, bensì di avervi partecipato per un mix di ragioni che vanno dallo "scrollarsi di dosso" le responsabilità, alle pressioni dei superiori, fino allo spirito di corpo. Gambelli, che era agli arresti domiciliari, dopo un lungo interrogatorio - era difeso dall'avvocato Giuseppe Giacomini - secretato dalla procura, ha ottenuto la libertà. E subito dopo, da indagati a piede libero sono invece finiti ai domiciliari il numero uno e numero due dell'area sicurezza del Comune, i dirigenti Gianfranco Del Ponte, difeso dall'avvocato Romano Raimondo, e Giampaolo Cha (avvocato Giancarlo Bonifai). Oggi verranno entrambi interrogati dal gip Annalisa Giacalone per la convalida del provvedimento e non è escluso che sia-

no poi sentiti anche dal pm Scorza Azzarà. Ma se Gambelli e Gabutti avevano sopra di loro dei superiori gerarchici ai quali far risalire la genesi della falsificazione, sopra Del Ponte e Cha non c'è nessuno. Gli inquirenti ipotizzano però, sulla base delle dichiarazioni dei rei confessi e di altri testi, che la falsificazione del verbale sia stata ideata da tecnici e politici. Su Scidone pesano le dichiarazioni di Gabutti che riferiscono l'arrabbiatura dell'assessore quando scoprì che il Fereggiano non era presidiato, ma ciò nonostante avrebbe poi assecondato la ricostruzione con i tempi fasulli. Gli inquirenti sono convinti che il "taroccamento" venne deciso in un momento compreso tra le 15 e le 18.30 di quel giorno. Il fatto che dalla sala fossero assenti alcuni degli indagati - ad esempio Gambelli - non rappresenta per la procura un aspetto significativo visto che quel giorno c'era un costante contatto telefonico tra i vertici politici e tecnici della Protezione Civile e le decisioni potevano essere prese anche da chi, materialmente, non si trovava nella sala del Comitato di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

alluvione, scidone indagato - origine e preve a pagina v

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Dopo l'interrogatorio di Gambelli, l'inchiesta si allarga ai politici. In giornata anche i dirigenti Del Ponte e Cha davanti al pm

Alluvione, Scidone indagato

Falsa ricostruzione, l'accusa coinvolge l'ex assessore. Che sarà sentito oggi

ORIGINE E PREVE A PAGINA V

DOPO i tecnici, il mondo politico. La procura ha indagato per falso e calunnia l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone, nell'ambito dell'inchiesta sulla falsificazione del verbale del Comitato di Protezione civile del 4 novembre 2011 quando la città fu colpita da una tragica alluvione che causò sei vittime. Stamattina, Scidone verrà interrogato dal pm Scorza Azzarà, che in giornata sentirà anche i numeri uno e due dell'Area Sicurezza del Comune, Gianfranco Del Ponte e Giampaolo Cha, agli arresti domiciliari. «Ho la coscienza a posto - spiega l'ex assessore - ed erano giorni che volevo raccontare la mia verità al magistrato».

Imperia: l'associazione dei Radioamatori è ancora senza sede e scrive al prefetto

Imperia: l'associazione dei Radioamatori è ancora senza sede e scrive al prefetto - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

CRONACA | mercoledì 24 ottobre 2012, 11:49

Imperia: l'associazione dei Radioamatori è ancora senza sede e scrive al prefetto

Condividi |

"La questione si trascina ormai da 2 anni e temiamo che a breve, ma soprattutto all'improvviso, la ditta che deve demolire la struttura per la realizzazione della nuova caserma per il Gruppo navale della Guardia di Finanza si presenti con le ruspe pronte a fare il loro lavoro".

Arriverà a giorni anche sul tavolo del prefetto di Imperia la richiesta di una risoluzione in tempi rapidi della situazione relativa ai locali ex piscina comunale, inviata dall'Associazione Radioamatori Italiani sez. Imperia l'organizzazione che insieme al C.O.M. di Protezione Civile, occupa quello spazio e che rischia di rimanere senza una sede. "La questione si trascina ormai da 2 anni e temiamo che a breve, ma soprattutto all'improvviso, la ditta che deve demolire la struttura per la realizzazione della nuova caserma per il Gruppo navale della Guardia di Finanza si presenti con le ruspe pronte a fare il loro lavoro. - spiegano i radioamatori imperiesi - Tra l'altro, proprio nei giorni scorsi, stante anche il degrado della struttura, abbiamo ricevuto la visita di ignoti che, approfittando della boscaglia cresciuta sul retro, hanno forzato una porta di metallo (saldato!) e hanno rovistato nei locali non asportando fortunatamente nessuna apparecchiatura, cercando probabilmente solo valori".

"A suo tempo era stata individuata una sede presso i locali comunali in v.le Europa. - precisano ulteriormente - Successivamente ci sono stati proposti i locali in Via Airenti già ospitanti la colonna di protezione Civile di codesto Comune. Poi alcuni mesi fa abbiamo letto un articolo di stampa che diceva che ci saremmo traslocati nei locali appunto di Via Airenti, ma non ci è mai giunta alcuna comunicazione da codesto ente che formalizzi l'assegnazione. Come ben dettagliato, rimarchiamo come l'allestimento del COM (con strutture, radio, antenne ecc.) e l'installazione del ripetitore comunale sul Monte Faudò, insieme ai nostri, siano stati sempre totalmente a nostro carico e siamo intenzionati a mantenerli. Chiediamo solo una sede".

C.S.

Imperia: riunione stamani in Prefettura sulle situazioni di rischio idrogeologico in Provincia

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Imperia: riunione stamani in Prefettura sulle situazioni di rischio idrogeologico in Provincia"

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

ALTRE NOTIZIE | mercoledì 24 ottobre 2012, 15:56

Imperia: riunione stamani in Prefettura sulle situazioni di rischio idrogeologico in Provincia

[Condividi](#) |

Molti amministratori locali hanno rappresentato le delicate situazioni di criticità, alcune delle quali si erano già evidenziate nel corso della riunione tenutasi lo scorso anno.

Si è svolta questa mattina in Prefettura ad Imperia la riunione della Conferenza Permanente sul rischio idrogeologico in Provincia. Al centro dell'incontro: l'aggiornamento delle verifiche, da tempo avviate sull'intero territorio, circa lo stato dei corsi d'acqua dei versanti stradali e ferroviari e sui connessi rischi idrogeologici.

Alla riunione, presieduta dal Prefetto di Imperia Fiamma Spena, hanno partecipato i responsabili provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di Porto, delle Forze dell'Ordine, del Corpo Forestale dello Stato, rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, della Società Autostrada de, F.on, dell'ANAS, di Rete Ferroviaria Italiana e dei Comuni della provincia. E' stato quindi illustrato sotto il profilo tecnico, da Capitaneria di Porto, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato lo stato dei corsi d'acqua nei tratti alla foce, nei centri urbani e nelle zone a monte.

Molti amministratori locali hanno rappresentato le delicate situazioni di criticità, alcune delle quali si erano già evidenziate nel corso della riunione tenutasi lo scorso anno. Si tratta di situazioni che, nonostante siano costantemente monitorate, necessitano di indifferibili interventi strutturali e saranno rappresentate alla Regione Liguria per l'inserimento ove possibile in appositi programmi di finanziamento.

In relazione alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle oasi faunistiche, le cui problematiche sono state segnalate da alcuni Sindaci, verrà convocato un apposito tavolo tecnico volto a delineare competenze e limiti di intervento al fine di conciliare la necessità di protezione delle specie protette con i rischi per la pubblica incolumità connessi a eventuali mancati interventi negli alvei dei fiumi.

I Sindaci sono stati sensibilizzati ad effettuare tutti gli adempimenti di competenza, finalizzati alla messa in sicurezza delle aree segnalate potenzialmente a rischio, anche alla luce delle dettagliate relazioni tecniche illustrate.

In particolare il Prefetto, nel richiamare l'attenzione sulle novità introdotte dalla nuova legge di riordino della protezione civile (legge 100/2012), il cui testo sarà inviato ai Sindaci con particolare riferimento all'introduzione dei commi 3 bis e 3 ter ali art. 15 della L 225/1992 relativi alla predisposizione ed aggiornamento, da parte dei Comuni, del piano di emergenza comunale di protezione civile, ha assicurato la disponibilità degli uffici della Prefettura ad offrire, unitamente a Regione e Provincia, un supporto nella redazione del documento.

Silvia Iuliano

Sanremo: frana di Borgo Ponente, oggi ascoltati i testi del Pm. Udiienza rinviata a marzo

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: frana di Borgo Ponente, oggi ascoltati i testi del Pm. Udiienza rinviata a marzo"

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 24 ottobre 2012, 15:58

Sanremo: frana di Borgo Ponente, oggi ascoltati i testi del Pm. Udiienza rinviata a marzo

[Condividi](#) |

Si tratta del crollo colposo della notte tra il 24 ed il 25 dicembre del 2009, nella zona a ridosso del cantiere dove ancora adesso viene ultimata una serie di box auto.

E' tornato questa mattina in aula, in tribunale a Sanremo, il processo per il crollo colposo della notte tra il 24 ed il 25 dicembre del 2009, nella zona di Borgo Ponente a Sanremo, a ridosso del cantiere dove ancora adesso viene ultimata una serie di box auto. Sono tre gli imputati, ovvero due impresari ed un tecnico mentre sono 4 le le richieste di archiviazione presentate dalla Procura.

Questa mattina sono stati ascoltati i testi dell'accusa, alcuni dei quali hanno depresso a favore della difesa, curata dagli avvocati Ventimiglia e Vingiani. Il processo è stato rinviato al marzo prossimo.

Carlo Alessi

A Celle la XVIII edizione di Borgo in Festa

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"A Celle la XVIII edizione di Borgo in Festa"

Data: 24/10/2012

Indietro

EVENTI & SPETTACOLI | mercoledì 24 ottobre 2012, 12:59

A Celle la XVIII edizione di Borgo in Festa

Condividi |

Appuntamento a Celle Ligure, domenica 4 novembre, per la diciottesima edizione di **Borgo in Festa**, grande fiera mercato con rievocazione storica, organizzata dal Consorzio Promotur in collaborazione con il Comune di Celle Ligure. Sarà l'occasione per curiosare fra banchi di artisti e artigiani, lasciarsi tentare da prodotti tipici ed enogastronomici, ammirare sbandieratori, danzatori, schermitori e falconieri, che si esibiranno nella splendida cornice del borgo vecchio di Celle, fra caratteristici caruggi e piazzette.

Dalle 9 del mattino in poi il Centro storico (via Boagno, piazza del Popolo, via Montegrappa e via IV novembre) si animerà con la rassegna **enogastronomica**, per scoprire e gustare prodotti tipici liguri e delle regioni vicine: dal vino all'olio, dai salumi ai formaggi, passando attraverso miele, confetture, dolci ed altre prelibatezze. Non mancheranno **gli artigiani e gli artisti**, con i loro prodotti lavorati a mano, che invoglieranno il pubblico a curiosare fra stand e banchi colorati, alla ricerca di qualche curiosa idea regalo o di oggetti per l'uso quotidiano. **Dalle 10** sarà presente l'Associazione *Il mondo nelle ali* con **dimostrazioni didattiche, esibizione di volo di rapaci e scuola di falconeria** sul lungomare Colombo. Sulla spiaggia adiacente, l'Associazione culturale *Gli Aleramici*, Gruppo storico *La Medioevale*, riproporrà un **accampamento con tende e armati**. Il Centro storico sarà, invece, la sede dell'esibizione di un **giullare giocoliere, equilibrista e mangiafuoco**.

Al pomeriggio, dalle 15, appuntamento clou della manifestazione con la **rievocazione storica** e il corteo medioevale, a cura del Gruppo storico *La Medioevale* che porterà a Celle un nutrito gruppo di armigeri, danzatori e figuranti. Dalla città di Alba arriveranno sbandieratori e musicisti, che si esibiranno nelle diverse piazze del Centro storico (piazzetta Arecco, piazza Sisto IV e piazza del Popolo). Il corteo sarà arricchito dalle **tenzoni all'arma bianca** (singoli duelli e scontri di gruppo, con spade da una mano e mezza, daga e spada, spada e scudo, bastoni, eseguiti con fedeli riproduzioni dei costumi) proposte dalla Compagnia d'Arme *Ordo Bellatores*, e dalle **danze** curate dal Corpo di Danza Rinascimentale *Ilaria Del Carretto*, che ispirandosi alle magiche atmosfere delle corti medioevali e rinascimentali, si esibirà su musiche per danza dell'epoca, eseguendo le coreografie descritte nei trattati redatti dai grandi maestri di ballo, che tanta fama ebbero nelle corti europee. Durante il corteo lo spettacolo sarà garantito da tre diversi gruppi storici con armigeri, figuranti e tamburi, che insieme agli sbandieratori animeranno le diverse piazze del Centro storico con danze, combattimenti e con la rappresentazione di un'incoronazione.

Non mancherà naturalmente l'Associazione Volontari Protezione Civile *Tonino Mordegli*, pronta a ristorare i partecipanti con **caldarroste, dolci e focaccine**. L'Associazione Nazionale Alpini, *Gruppo di Celle Ligure* e gli esercizi commerciali del Centro storico vestiranno vie e negozi con il rosso e il giallo, colori dello stemma municipale.

Nell'ambito del Progetto Pyrgi, portato avanti dall'Amministrazione comunale di Celle Ligure in collaborazione con il Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola di Albenga si potranno trovare nuove cartoline con gustose ricette natalizie del *Prebuggiun*, particolare mazzetto di erbe spontanee del territorio, cui il Comune ha dedicato un libro, presentato in occasione della manifestazione *Fiori Frutta Qualità*.

Com.

Alluvione, interrogatori in Procura

Francesco Scidone verso il tribunale questa mattina (foto Fornetti) Articoli correlati. || Genova - Si è concluso dopo circa 2 ore, con la richiesta di revoca della misura cautelare ai domiciliari da parte dell'avvocato Romano Raimondo, l'interrogatorio di garanzia di Gianfranco Delponte, dirigente di Protezione civile del Comune di Genova, arrestato venerdì scorso nell'ambito dell'inchiesta sulle carte taroccate per l'alluvione 2011. Secondo quanto appreso, Delponte avrebbe affermato di non aver compilato il verbale che gli inquirenti ritengono falso ma che sarebbe stato compilato da altri...

Alluvione, ecco il video che inguaia Gambelli

Un filmato di Telenord smentisce l'ex dirigente del settore Protezione Civile del Comune. - Un video inguaia la posizione di Sandro Gambelli, l'ex dirigente del settore Protezione Civile del Comune di Genova, coinvolto nell'inchiesta sulle carte "taroccate" sull'alluvione del 2011. Nell'interrogatorio davanti al pm Luca Scorza Azzarà Gambelli aveva detto di essere uscito dalla sala dell'emergenza al Matitone intorno alle 12 per poi rientrarvi verso le 19. E invece il filmato girato da Telenord dimostra che alle 18 del 4 novembre Gambelli si trovava nel comitato di Protezione Civile insieme...

montalto prepara la festa del cavolo verza

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **25/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Montalto prepara la festa del cavolo verza

MONTALTO Una diciassettesima sagra del cavolo verza tutta all insegna della solidarietà quella targata 2012. La manifestazione, che si terrà nel centro eporediese tra il 3 e l 11 novembre, tenderà la mano alla popolazione emiliana colpita dal terribile sisma nella scorsa primavera. Il sipario sull evento si alzerà, infatti, sabato alle 21, all anfiteatro Burbatti con un grande concerto che vedrà come testimonial d eccezione una delegazione di Mirandola. Ospiti in rappresentanza di una scuola di musica emiliana che riunisce attorno a sè 800 giovani (50 dei quali portatori di handicap) di 8 Comuni del territorio. E sarà una serata di elevato valore artistico, sottolineata dalle note di un orchestra di 40 fiati, l Ars nova, diretta dal maestro Andrea Morello (docente al liceo musicale di Aosta). Ma non è finita qui. Sabato verrà anche consegnato il premio Utili e umili quest anno dedicato ai volontari della Protezione civile canavesana che si sono distinti su tutto il territorio nazionale, non solo a livello locale, per l aiuto alle popolazioni in difficoltà, recentemente in Emilia come in passato in Abruzzo. Per l occasione saranno presenti tutti i sindaci dei 57 Comuni del Centro operativo misto (Com) di Ivrea. Alla serata, molto probabilmente, parteciperà anche il neo vescovo di Ivrea monsignor Aldo Edoardo Cerrato. Intanto il sindaco di Montalto, Renzo Galletto, fa sapere: «Siamo orgogliosi di questa manifestazione che riesce a portare in paese una media di 30mila visitatori l anno. All evento parteciperà una task force di 500 volontari, tutta impegnata nella buona riuscita della sagra. Persone non solo di Montalto, ma anche dei paesi limitrofi. Insomma una bella sinergia positiva di forze per promuovere non solo il nostro prodotto tipico, ma anche il territorio nel suo complesso». (mt.b.)

Schianto del Tir a Etroubles Incontro urgente sulla sicurezza::Il presidente della R...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Schianto del Tir a Etroubles Incontro urgente sulla sicurezza

Oggi il summit tra enti pubblici e forze dell'ordine. Il sindaco:"Non ne possiamo più" DANIELE GENCO ETROUBLES

Scene già viste Due immagini del Tir che lunedì si è schiantato nel tornante di Etroubles Quattro anni fa qui ci fu l'incidente del pullman di tifosi con 2 morti e 23 feriti

Il presidente della Regione Augusto Rollandin ha convocato i massimi responsabili degli enti interessati per affrontare la questione sicurezza sulla strada statale 27 per il Gran San Bernardo. L'ennesimo incidente stradale al curvone di Etroubles ha fatto di nuovo scattare la paura negli abitanti del borgo. Lunedì un Tir carico di carta è finito contro il guard-rail e la facciata della casa di Lino Jordan, in mezzo al tornante. Non ci sono state vittime, ma la gente che si trovava per strada per un attimo ha temuto il peggio. «Vedere scendere verso Aosta a forte velocità quel bisonte della strada con i freni che fumavano è stato terribile», dice una mamma che è riuscita in tempo a salire sul marciapiede. Allo schianto hanno assistito in molti, compreso il sindaco di Etroubles Massimo Tamone e il proprietario della casa da sempre "centrata" da veicoli che vanno dritti invece di curvare; la facciata è stata più volte ristrutturata.

La riunione sulla sicurezza chiesta da Tamone e concessa in via d'urgenza dal presidente Rollandin è prevista per le 8 di questa mattina. All'incontro parteciperanno il capo compartimento Anas della Valle d'Aosta, il questore di Aosta, il comandante del Gruppo carabinieri Aosta, il dirigente della Sezione polizia stradale di Aosta, il capo della Protezione civile regionale e l'assessore delle Opere pubbliche, Difesa del suolo ed Edilizia residenziale pubblica. Intanto lunedì sera, dopo ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco, Protezione civile e Anas, la strada statale è stata riaperta al traffico: i pompieri hanno sgomberato il mezzo pesante che si era schiantato contro la casa e che ostruiva in parte della carreggiata. Le indagini sulle cause dell'incidente sono state affidate alla polizia stradale, mentre i carabinieri invieranno un rapporto in Procura denunciando la scarsa sicurezza esistente su quella strada. Migliorano, invece, le condizioni del conducente del Tir, il francese, Dominique Beanlieu, di 48 anni, dimesso ieri pomeriggio dall'ospedale. L'autista nell'urto aveva riportato traumi facciali e al torace, non gravi.

Il curvone di Etroubles non è nuovo a incidenti. Esattamente 4 anni, il 21 ottobre 2008, c'era stato lo schianto di un pullman carico di tifosi svizzeri della Juventus che stavano andando a Torino per assistere a una partita. Nell'incidente morirono 2 tifosi, altri 23 rimasero feriti. L'incidente del Tir di lunedì ha rimesso in discussione la sicurezza del tratto di Statale che collega l'Italia alla Svizzera. «E' stata una fortuna che Lino Jordan, la moglie Luciana e il figlio Ivan fossero fuori casa - dice il sindaco Tamone -, altrimenti non so proprio cosa poteva accadere. Non ne possiamo più di incidenti del genere. Abbiamo bisogno di sicurezza. Per avere la variante occorrono ancora almeno tre anni, troppi. Non possiamo vivere ogni giorno con la paura di trovarci un Tir dentro casa. Abbiamo bisogno di maggiori controlli sulla strada e sulla sicurezza dei mezzi in transito. Ecco cosa chiederemo al presidente Rollandin e alle forze di polizia».

Il parroco del paese don Luigi Binello indosserà la divisa della Protezione civile::Un nuovo ingresso, lu...

Stampa, La (Asti)

""

Data: **24/10/2012**

[Indietro](#)

Cisterna

Il parroco del paese don Luigi Binello indosserà la divisa della Protezione civile [EL. F.]

Un nuovo ingresso, lunedì sera a Cisterna, per il gruppo di Protezione Civile: volontario d'eccezione sarà don Luigi Binello, da poche settimane parroco del paese, che ha dato la propria disponibilità a partecipare alle attività della sezione. Lunedì la consegna ufficiale di divisa e targhetta di volontario, nei locali della bocciofila, insieme al sindaco Renzo Peletto. Il gruppo, guidato da Bruno Guido, è ora a quota 22 volontari: tra le prossime attività, la pulizia delle strade periferiche dai rifiuti e la partecipazione alla giornata del Banco alimentare.

Unire i servizi dei piccoli paesi C'è preoccupazione tra i sindaci::Entro il 31 dicembre ...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 24/10/2012

Indietro

NIZZA MONFERRATO. SI SONO RIUNITI I PRIMI CITTADINI DELL'UNIONE VIGNE&VINI

Unire i servizi dei piccoli paesi C'è preoccupazione tra i sindaci RICCARDO COLETTI NIZZA MONFERRATO

Il municipio di Calamandrana

Entro il 31 dicembre i comuni sotto i 5 mila abitanti dovranno accorpate almeno tre funzioni. La norma, scritta dal governo, preoccupa non poco i sindaci del Sud Astigiano. In unione collinare Vigne&Vini i sindaci dei 12 comuni che la compongono hanno cominciato a discutere di modi e tempi. «Non ci possiamo nascondere commenta il presidente dell'Unione, e sindaco di Fontanile, Alberto Pesce che la situazione è complicata. È altrettanto vero che è un obbligo di legge a cui non ci si può sottrarre». Obbligo che entro la fine dell'anno prevede l'accorpamento di 3 funzioni e, nel 2013, di tutte quelle dei vari comuni. A parlarne i sindaci di Bruno, Calamandrana, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Fontanile, Incisa, Maranzana, Mombaruzzo, Nizza, Quaranti e Vaglio Serra.

Entro dicembre, secondo le indiscrezioni, dovrebbero essere convenzionate le funzioni di polizia locale, catasto e protezione civile. Servizi che non dovrebbe impensierire sotto il profilo tecnico i vari sindaci, visto che già ora esistono convenzioni firmate e sarebbero solo da ampliare.

Stabiliti quali possono essere quelli da accorpate il pallino del dibattito sembra essere più tra chi farlo. Nizza, città da 10 mila abitanti che quindi non ha obblighi, «si è resa disponibile assicura il sindaco Flavio Pesce Noi abbiamo sia le strutture che il personale». C'è chi, però, non è convinto che i paesi si debbano aggregare con un città. «Credo sia più corretto che un gruppo di piccoli municipi si unisca e poi, da aggregato, vada a trattare con Nizza commenta il sindaco di Mombaruzzo Giovanni Spandonaro Ritengo inoltre che prima di tutto si debba decidere se mantenere le Unioni così come sono, oppure rivederle». Il presidente della Vigne&Vini, Pesce, getta acqua sul fuoco. «Ben venga la disponibilità di Nizza commenta Come piccoli comuni riusciamo a mantenere lo status quo con i fondi che abbiamo in cassa dopo tutti i tagli? Prima dobbiamo rispondere a questa domanda».

Rivedere le Unioni non sarebbe una operazione semplice. Avere funzioni associate vuol dire predisporre bilanci in comune e quindi chiudere i conti per poi riscrivere i confini. «Qui non ci sono città che ci guadagnano e paesi che ci perdono risponde Pesce Le norme attuali mettono tutti in ginocchio. Per questo serve una ragionamento di territorio sui servizi al cittadino».

Manovra, scontro Grilli-Bersani L'Aquila, lascia la Grandi Rischi::Il combinato del tagl...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

Oggi vertice decisivo da Monti: il Pd chiederà l'azzeramento. Il governo studia detrazioni solo per i lavoratori dipendenti
DIARIO

Manovra, scontro Grilli-Bersani L'Aquila, lascia la Grandi Rischi

"Benefici al 99%". "No, falso". Napolitano: niente retromarcia sul rigore DA PAG. 2 A PAG. 5 **Amabile e Corbi**

Il combinato del taglio dell'Irpef e le rimodulazioni sulle detrazioni, previsto dalla legge di stabilità, ha «effetti positivi» per «il 99% dei nostri contribuenti». Ad affermarlo è il ministro dell'Economia, Grilli. Secca la risposta di Bersani: «Sono dati falsi». Napolitano avverte: niente retromarcia sul rigore.

La Protezione civile: si va verso la paralisi

ALLE PAGINE 14 E 15

\$:m

La Protezione Civile "Siamo paralizzati torniamo a 20 anni fa": Ed alla fine arriva l...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 24/10/2012

Indietro

L'AQUILA LA RIVOLTA DEGLI SCIENZIATI

La Protezione Civile "Siamo paralizzati torniamo a 20 anni fa"

Si dimette la presidenza della commissione Grandi Rischi I giapponesi ironizzano: "Italia come ai tempi di Galileo"
ROMA [FLA. AMA.]

Sei anni Questa la condanna comminata dal giudice a ognuno degli esperti di terremoto imputati nel processo Grandi Rischi

Il presidente: "Mi dimetto" I grandi rischi li corriamo noi Non siamo tutelati, dovremmo fornire solo pareri tecnici
Luciano Maiani

Ed alla fine arriva l'allarme definitivo della Protezione Civile, quello che azzerà tutto e rimette la palla al centro, chi vuole provi a darle un calcio e a riprendere la partita. Il Dipartimento avverte che la sentenza che ha portato alla condanna a sei anni di carcere di sette componenti della commissione Grandi Rischi rischia di portare «alla paralisi delle attività di previsione e prevenzione, poiché è facile immaginare l'impatto di questa vicenda su tutti coloro che sono chiamati ad assumersi delle responsabilità in questi settori considerati i pilastri di una moderna Protezione Civile». Il risultato è che crolla tutto in un paradossale terremoto dei terremoti.

Si dimettono, infatti, gli attuali vertici della commissione, il fisico Luciano Maiani che ne è il presidente da gennaio e l'intero ufficio di presidenza con Giuseppe Zamberletti e il vicepresidente Mauro Rosi. Va via Roberto Vinci, componente della commissione e direttore dell'Istituto per le tecnologie della costruzione del Cnr. Ma non solo. Va via anche Mauro Dolce, coordinatore del gruppo di esperti di supporto alla struttura commissariale per l'emergenza terremoto in Emilia Romagna.

Impossibile lavorare, avverte Maiani. «La commissione non ha nessuna difesa, si è sentita molto esposta». I grandi rischi - prosegue, ironizzando - li corriamo noi che facciamo parte della commissione». La sentenza de L'Aquila ha fatto precipitare la situazione». E ora il rischio è che «scienziati di prima fila si turino indietro e dopo di loro tutti gli altri» e quindi si arriverà ad uno Stato privo del parere dei tecnici che va verso «un irrigidimento burocratico».

«Il rischio - avverte il Dipartimento - è che si regredisca a oltre venti anni fa quando la Protezione Civile era solo soccorso e assistenza a emergenza avvenuta». Oppure - prosegue il Dipartimento nella nota di ieri - che chi è incaricato di valutare finisca per alzare l'allerta al massimo livello ogni qualvolta i modelli previsionali forniscano scenari diversificati, generando una crescita esponenziale di allarmi che provocheranno assoluta sfiducia nei confronti di chi li emette o situazioni di panico diffuso tra la popolazione».

Si attendono quindi repliche di annunci spropositati come quelli che invitavano una settimana fa i romani a limitare gli spostamenti per un giorno intero per evitare un previsto alluvione con il risultato di avere una meravigliosa giornata di sole, una capitale incredibilmente vuota e un'ora e mezza di pioggia la sera tardi.

Si dicono meravigliati in Giappone dove sui terremoti e sulla prevenzione hanno conoscenze molto più raffinate. Gli scienziati Usa della Union of Concerned Scientists parlano di decisione «assurda e pericolosa» e chiedono l'intervento del Presidente della Repubblica rievocando Galileo Galilei e un ritorno dell'oscurantismo in Italia. Schierato contro la sentenza anche il mondo della politica. «La sentenza va corretta», avverte il presidente della Camera Gianfranco Fini. Condannate i cattivi costruttori non gli scienziati, sostiene il leader Udc Pierferdinando Casini.

«Verrebbe voglia di dimettersi» ammette anche Stefano Gresta, pure lui componente della commissione oltre che presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica. Invece annuncia che la commissione a questo punto lavorerà ad un «documento condiviso» che «possa portare ad un modo diverso di gestire le cose» in modo da avere una «chiara divisione dei ruoli tra la scienza e chi deve prendere decisioni».

Il rischio è di avere esperti allarmisti come qualche giorno fa sul diluvio a Roma

"Afinemesemilaureo" Noneravero, giovane fuggeperlavergogna::Ha vissuto in un mond...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Rivarolo

"Afinemesemilaureo" Noneravero, giovane fuggeperlavergogna ALESSANDRO PREVIATI

Marco Costantino Ha 26 anni e vive a Rivarolo con la famiglia In alto uno dei tanti manifesti affissi in città per rintracciare il giovane, scomparso da lunedì mattina

Ha vissuto in un mondo parallelo per anni. Dove ha frequentato con profitto l'università e tutto è sempre andato per il verso giusto. Fino all'altra mattina, quando deve aver capito che il gioco non poteva più continuare.

Carabinieri e protezione civile da ieri stanno cercando Marco Costantino, un ragazzo di 26 anni residente in via Uligini a Rivarolo. È uscito di casa lunedì, con un giubbotto pesante e 100 euro in tasca. È salito sulla sua Lancia Y grigia ed è scomparso. «Non ha detto niente a nessuno racconta il papà Valter nemmeno agli amici più stretti. Ha vissuto in un mondo parallelo per non dare un dispiacere a tutti».

Già, perché la fuga del ragazzo ha fatto luce su una vicenda quasi paradossale. Marco aveva raccontato a mamma e papà di essere in procinto di ottenere la laurea specialistica in geologia. Anzi, lunedì mattina, avrebbero dovuto andare insieme in tipografia per ritirare la tesi. Invece il ragazzo è scomparso.

«Era arrivato a un bivio dice la mamma non poteva più continuare a nascondere la verità». Quella di un percorso di studi accidentato, di esami e stage mai regolarmente superati, al contrario di quanto aveva raccontato a casa. «Ci aveva anche fatto vedere il libretto con tutti i voti. Sembrava tutto autentico. E noi ci siamo fidati, come farebbe qualunque altro genitore».

Marco, però, è un ragazzo molto introverso. Al primo fallimento proprio non se l'è sentita di dire tutto alla famiglia. Solo che gli esami si sono accumulati. Così, anziché spiegare la situazione, ha preferito improvvisare. Inventandosi quel mondo parallelo che lo ha convinto, lunedì mattina, a scappare chissà dove.

«Il 30 ottobre avrebbe dovuto consegnare la tesi, ma abbiamo chiamato l'università e ci hanno detto che, in realtà, Marco era fuori corso già da parecchio tempo». Ieri mattina i genitori hanno presentato la denuncia di scomparsa ai carabinieri di Rivarolo. E da lì sono partite le ricerche.

Il ragazzo ha lasciato il cellulare in un cassetto della sua scrivania. A bordo di quella Lancia Y, potrebbe essere andato ovunque. Ex studente del liceo Santissima Annunziata e assiduo giocatore di calcetto, ha sempre frequentato diversi amici di Rivarolo, con i quali si conosce fin dai tempi dell'asilo.

Gli stessi amici che ieri hanno tappezzato la città di volantini e interpellato anche la trasmissione «Chi l'ha visto?».

L'invito, per eventuali segnalazioni, è quello di contattare immediatamente il 112. «È una situazione pesante da affrontare dice ancora il papà si è portato dentro un peso enorme per non farci stare male. Però adesso non conta più nulla. Conta solo che torni a casa. Non m'interessano la laurea o la tesi. Voglio solo riabbracciare mio figlio».

Scuolabus prende fuoco Tutti salvi dodici ragazzini::Autista ha visto fumo...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

MONTALDO MONDOVÌ. AL BIVIO CON ROBURENT

Scuolabus prende fuoco Tutti salvi dodici ragazzini CHIARA VIGLIETTI MONTALDO MONDOVÌ

Autista ha visto fumo e li ha fatti scendere Carbonizzato il pulmino

Rogo Il pulmino ha preso fuoco a Montaldo al bivio con Roburent per un probabile guasto

Erano di ritorno da scuola in un giorno come tanti. Quando l'autobus su cui viaggiavano di rientro da Mondovì, diretto verso Roburent e Montaldo, ha preso fuoco. Subito dopo Torre Mondovì, all'altezza del bivio per Roburent, a Montaldo. Sul mezzo, secondo la prima ricostruzione dei soccorritori, c'erano dodici alunni delle Medie. L'autista si è accorto del principio di incendio dal fumo che usciva dal cruscotto e ha dato subito l'allarme. Grazie alla sua prontezza, i passeggeri sono stati immediatamente fatti scendere dal pulmino. Un Daily che disponeva di sedici posti a bordo. Nessuno dei ragazzi è rimasto coinvolto nell'incendio.

Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco di Mondovì. Inutili i tentativi di sedare le fiamme: il pulmino è andato distrutto, carbonizzato. Mentre i ragazzini sono stati trasferiti su un altro mezzo messo a disposizione dalla ditta di trasporti che si occupa del servizio per la valle. È la Rt Piemonte, con sede ad Imperia. Contattata in merito alla vicenda, l'azienda non ha rilasciato dichiarazioni.

Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco si sono concluse nel tardo pomeriggio. Poi lo scuolabus è stato rimosso. Dalle prime ricostruzioni sembra che all'origine dell'incendio ci sia stato un guasto al pullman di linea.

Il sindaco di Roburent, Bruno Vallepiano: «Una tragedia sfiorata. Non conosco la dinamica dell'incidente, ma sapere che su quel pulmino viaggiavano ragazzi della nostra valle di ritorno da scuola, e che sono stati salvati solo grazie alla prontezza di un autista, mi lascia attonito. Non oso immaginare cosa poteva accadere».

Conclude il primo cittadino: «Per fortuna stavolta si è trattato di un incendio che si è sviluppato lasciando il tempo ai ragazzini di fuggire. Ma ciò non toglie che i nostri figli hanno diritto alla sicurezza. A scuola, come sui mezzi che li portano a casa. Mi auguro che si faccia piena luce su quanto accaduto».

Prove di salvataggio con il soccorso alpino::Eccezionale operazion...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

ANTRONA. ESERCITAZIONE A CAMPLICCIOLI

Prove di salvataggio con il soccorso alpino **[RE. BA.]**

Eccezionale operazione di salvataggio a decine di metri di altezza sopra il lago di Campliccioli, in alta valle Antrona. Il recupero di alcune persone ferite e spaventate, perché sospese nel vuoto, era solo un'esercitazione condotta dalle squadre del soccorso alpino di Villadossola e Bognanco. Il recupero, durato alcune ore, ha visto i soccorritori intervenire sulla teleferica dell'Enel, un impianto che parte dalla diga di Campliccioli, a 1.352 metri, per salire al lago di Camposecco, a 2.325 metri. L'impianto è utilizzato dai dipendenti dell'Enel per raggiungere l'invaso di Camposecco e del Cingino. Il soccorso alpino ha deciso di simulare un incidente sulla teleferica e gli uomini delle due squadre hanno lavorato per ore. Un'operazione difficile, in verticale sul lago di Campliccioli. Le squadre hanno fatto base su ripiani rocciosi per poi raggiungere la cabina sospesa nel vuoto, calandosi lungo la fune che sostiene la teleferica. L'intervento ha visto l'uso anche di un elicottero della Elicar di Verbania.

Da sabato a Garlenda il nuovo municipio::Si avvicina il giorno...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

TAGLIO DEL NASTRO ATTESO ANCHE BURLANDO**Da sabato a Garlenda il nuovo municipio GARLENGA [B.T.]**

Si avvicina il giorno del taglio del nastro del nuovo palazzo comunale di Garlenda. La prima pietra per la realizzazione della nuova borgata era stata messa a fine maggio 2010 e sabato 27 ottobre sarà inaugurato il municipio, mentre si stanno completando gli ultimi lavori prima dell'apertura di tutta la nuova borgata. Il programma della giornata prevede alle 11 il saluto del sindaco Giuliano Miele, mentre alle 11,15 prenderà la parola il presidente della Regione, Claudio Burlando. A seguire ci sarà la benedizione da parte del parroco don Mauro Marchiano. Tagliato il nastro sarà possibile visitare il palazzo comunale con la bellissima sala del consiglio con vista sul paese e il tetto di travi. Gli invitati si sposteranno poi nel vicino museo multimediale del Fiat 500 Club Italia, fiore all'occhiello di Garlenda, dove si potrà vedere la struttura nata diversi anni fa grazie dalla collaborazione tra il club e l'amministrazione garlendese.

A breve aprirà anche il resto della borgata nuova composta da appartamenti, spazi commerciali, parcheggi sotterranei collegati con la piazza che accoglie le varie strutture. Spazi anche per una palestra, la sede della protezione civile e per le associazioni garlendesesi.

Varazze dice addio al passato demoliti gli ex stabilimenti::Anche l'antico manu...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Proseguono i lavori nel retroporto della città guidata da Giovanni Delfino

Varazze dice addio al passato demoliti gli ex stabilimenti

L'ingresso in città da Ponente sarà completamente ridisegnato nei prossimi 3 anni MASSIMO PICONE VARAZZE

Progetto Ecco il disegno al computer della parte residenziale prevista nel retroporto di Varazze I lavori sono ormai in pieno svolgimento

A pieno ritmo Proseguono senza soste i lavori di abbattimento dei vecchi edifici nella zona del retroporto, che già cambiano il profilo di Ponente della città

Anche l'antico manufatto che ospitava le concerie Rocca è stato demolito, consegnando un'inedita visuale del retroporto di Varazze. Le ruspe, favorite anche dalle ottime condizioni meteo, avanzano senza soste nello smantellamento degli edifici che si affacciano sulla litoranea lato monte. Gli escavatori hanno già svuotato il capannone che ospitava l'azienda tessile dello stilista Massimo Piombo, trasferitasi da qualche tempo nel centro di Genova. L'ex campo di calcio Pino Ferro è adibito da mesi a ospitare macchinari, mezzi e container delle varie ditte impegnate nella grande opera che ridisegnerà completamente il ponente cittadino, con i cantieri che resteranno aperti almeno fino al 2015.

La matita di Enrico Caprioglio, l'architetto di Varazze con studio nella darsena di Savona, ha disegnato una teoria di palazzine e altre opere che, quando vedranno luce, daranno alla città un ingresso ben diverso rispetto a quello fatto dagli stabilimenti appena abbattuti o in fase di abbattimento. Alcuni erano abbandonati da decine di anni, resti di un'era industriale che non c'è più. Per questi lavori, l'Aurelia ha subito un restringimento di carreggiata, pur restando a due corsie, che perdurerà a lungo. L'avvicinarsi delle ruspe al polo di primo soccorso di via Savona, che ospita il comitato locale della Croce Rossa Italiana, il distacco dei vigili del fuoco e la sezione della Protezione civile, ripropone il quesito sulla futura e provvisoria destinazione di uomini e mezzi.

Oggi o al più tardi domani dovrebbe esserci una nuova riunione tra Comune e dirigenti dei pompieri per la nuova ipotesi che è emersa da qualche tempo, anziché trasferire provvisoriamente mezzi e uomini del corpo nella palazzina dell'ex Acquedotto, è sorta l'ipotesi dell'area del Salice (sopra il casello autostradale dei Piani d'Invrea), con una gettata di cemento per realizzare una piattaforma di manovra e prefabbricati che ospiterebbero il personale. Per i vigili del fuoco ipotesi gradita, poiché avrebbero spazi necessari e sarebbero vicini alla A10 Genova-Savona e in pochi minuti alla città. Ma sulla stessa zona, l'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Delfino ha più volte rimarcato che, istruite le pratiche per i lavori di rafforzamento del versante collinare cedevole, lì sorgerà il nuovo campo da calcio che porrebbe la parola fine ai campionati sempre giocati in trasferta del Varazze 1912-Don Bosco, prima ad Arenzano e Celle Ligure, e quest'anno al «Faraggiana» di Albissola Marina.

Gerolamo Carletto, assessore comunale all'Urbanistica, aveva recentemente anticipato a La Stampa: «Le opere di demolizione sono iniziate dopo il primo ottobre per rispetto della stagione turistica e termineranno entro dicembre. Nella prima metà del prossimo gennaio, compatibilmente con il rilascio di tutti i permessi necessari, inizieranno gli scavi per gli interrati che dureranno sino alla metà del prossimo anno e saranno monitorati costantemente poiché si spera di ricavare sabbia utilizzabile per ripascimento dell'arenile». E ancora: «Entro la fine del 2013, saranno ultimate le opere di messa in sicurezza del rio Cucco e del versante del Salice. Tra due anni vedranno luce le strutture degli edifici da ponente verso levante e il parcheggio pluripiano sul campo sportivo, oltre alla nuova piazza della stazione ferroviaria. Fra tre anni, completate le finiture, inizieranno le prime consegne delle opere pubbliche e private, forse già a inizio estate». E proprio sugli spazi dell'ex campo da calcio, sarà disposto definitivamente il polo di primo soccorso.

I DISAGI L'Aurelia è stata ristretta Cri, pompieri, Protezione civile cercano un'altra sede

La laurea era falsa Scompare giovane::Carabinieri e protezi...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **24/10/2012**

Indietro

Rivarolo

La laurea era falsa Scompare giovane [A. PRE.]

Carabinieri e protezione civile, da ieri, stanno cercando Marco Costantino, un ragazzo di 26 anni residente a Rivarolo. È uscito di casa lunedì, con un giubbotto pesante e 100 euro in tasca. La fuga ha fatto luce su una vicenda quasi paradossale: Marco ha raccontato a mamma e papà di essere in procinto di ottenere la laurea specialistica in geologia. Ma non era vero. Ieri mattina i genitori hanno presentato la denuncia di scomparsa ai carabinieri di Rivarolo. E da lì sono partite le ricerche. Gli amici hanno tappezzato la città di volantini e interpellato anche la trasmissione «Chi l'ha visto?». L'invito, per eventuali segnalazioni, è quello di contattare immediatamente il 112.

Selvaggi: "L'unica arma è prevenire costruendo palazzi antisismici"::Sei anni. Giulio Selv...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 24/10/2012

Indietro

Selvaggi: "L'unica arma è prevenire costruendo palazzi antisismici" MARIA CORBI ROMA

L'ex direttore del centro GIULIO SELVAGGI ERA IL DIRETTORE DEL CENTRO NAZIONALE TERREMOTI DELL'ISTITUTO DI GEOFISICA

Sei anni. Giulio Selvaggi, ex direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), ripete questo numero attonito. Sei anni. Una cifra in cui è racchiusa la sua condanna davanti alla legge, il suo dolore, la sua rabbia, l'impotenza, ma anche la volontà di continuare a lottare per dimostrare che non possono essere messi sulle sue spalle i morti del terremoto dell'Aquila.

Dottor Selvaggi lei si rimprovera qualcosa?

«No, assolutamente no. Non ho mai tranquillizzato nessuno».

Ma non avete neanche dato l'allarme.

«Come sta ribadendo in queste ore tutta la comunità scientifica internazionale i terremoti non si possono prevedere».

Torniamo a quei giorni.

«C'è uno sciame sismico come tanti ne abbiamo in Italia che dura da parecchi mesi, nell'Aquilano. Il tutto fino al 30 marzo quando avviene una scossa di magnitudo 4.0 che fa scattare la riunione della Commissione Grandi Rischi della quale io non faccio parte. Particolare non proprio secondario».

Il suo ruolo? Perché era a quella riunione allora?

«Io ero il direttore del Centro Nazionale Terremoti. In quell'occasione accompagnavo il presidente dell'Ingv Enzo Boschi che è membro della commissione. E in riunione ho distribuito una relazione che non contiene valutazioni ma solo ed esclusivamente dati».

Chi doveva dare l'allarme?

«L'allarme era già contenuto nella carta di pericolosità sismica che contiene anche la previsione di un terremoto come quello che ha colpito l'Aquila il 6 aprile. Quella carta è stata mostrata e discussa in dettaglio in quella riunione. E la pericolosità oggi non è diminuita in quel territorio».

Lei mi sta dicendo che quella zona era in quei giorni pericolosa come in altri in cui non c'era lo sciame sismico.**Come oggi, dunque. E allora come si può fare a ridurre il rischio di una catastrofe?**

«Non c'è che una strada: la prevenzione. Senza citare sempre la California o il Giappone, una settimana fa la Turchia ha deciso un programma di ricostruzione anti sismica di sette milioni di palazzi. Ogni Paese si dà la sua priorità».

Tra le righe lei dice che non si possono scaricare sugli scienziati responsabilità che sono della politica e delle amministrazioni locali?

«Io non voglio dare la croce a nessuno. Dico solo che gli scienziati hanno messo a disposizione tutte le informazioni contenute nella carta sismica che è una legge dello Stato».

Cosa succederà adesso, gli scienziati saranno allarmisti per necessità?

«Certo il rischio c'è in un Paese in cui gli sciame sismici sono la norma. Spostare l'attenzione dalle politiche di prevenzione alla corretta valutazione di una sequenza sismica è molto pericoloso. Una zona sismica come quella dell'Aquila doveva avere edifici adeguati».

LA DIFESA

«Non facevo neppure parte della commissione»

"Basta agli allarmismi sull'Eurex"::«Saluggia è bersagl...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 24/10/2012

Indietro

SALUGGIA. IL SINDACO BARBERIS SUL RISCHIO ESONDAZIONE DEI WASTE PONDS

"Basta agli allarmismi sull'Eurex" [G. OR.]**Una delle due vasche a cielo aperto dell'ex Eurex**

«Saluggia è bersaglio di notizie allarmistiche che, oltre a essere delle bufale, non si merita neppure. Invito tutti a un comportamento più responsabile». Il sindaco di Saluggia Firmino Barberis marchia come «sciocchezze» i timori del Pd di un'esonazione dei due waste pond del sito Eurex, che l'altro giorno ha ricevuto la visita dei consiglieri comunali e della commissione Ambiente e nucleare.

«Se queste vasche dovessero tracimare dice Barberis - è perché a Saluggia è arrivato un diluvio di dimensioni bibliche. Sogin ha dato notizia certa che le scorie da Saluggia andranno via. Abbiamo visto anche il famoso muro "incriminato" del D2 (quello per cui Ispra ha chiesto di fare alcune modifiche, ndr): era una sciocchezza. E' pura utopia fermare un impianto del genere. Invece qui ognuno dice la sua senza prove certe sbotta il sindaco - ma è una posizione soprattutto ideologica. Ognuno vede le cose che vuole vedere».

Agli amministratori è stato presentato il Wmf, quello per cui il Comune non ha concesso la modifica al piano regolatore «fino a che non partirà l'iter per individuare il sito unico nazionale dei rifiuti radioattivi». «E' ovvio che questo impianto serve dice Barberis -; se queste scorie non vengono trattate, resteranno qui per sempre. Ma la nostra posizione ha contribuito a far prendere coscienza al ministero dello Sviluppo economico del problema». Intanto fioccano gli inviti a intraprendere azioni legali per fermare il cantiere del D2: «Come amministrazione pubblica non possiamo concederci il lusso di contestare le leggi dello Stato. Dobbiamo fare gli interessi del Comune, ma nel rispetto delle norme». Sugli allarmismi di una contaminazione dell'acquedotto del Monferrato, Barberis dice: «E' una sorta di mobbing nei confronti dei sindaci che usufruiscono dell'acquedotto dice Barberis -; un comportamento delittuoso, una turbativa pubblica».

dellai cittadino di rocchetta di vara

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

IL RICONOSCIMENTO

Dellai cittadino di Rocchetta di Vara

TRENTO Il presidente Lorenzo Dellai ha ricevuto ieri la cittadinanza onoraria di Rocchetta di Vara, piccolo paese ligure fortemente colpito dall'alluvione dell'ottobre 2011. Proprio qui, dopo il disastro, il paese rimane - tra l'altro - anche senza la scuola. Scuola che ora è stata ristrutturata anche grazie all'aiuto economico della Provincia di Trento. «Per i paesi di montagna, poter contare sulla presenza di una scuola significa presidiare il territorio, evitare che si spopoli, significa in sostanza preservare la nostra identità» - ha detto Dellai ricevendo dal sindaco di Rocchetta di Vara la cittadinanza onoraria. «La Provincia di Trento - ha affermato il primo cittadino - è il territorio che meglio sa rappresentare lo sforzo di coniugare rispetto, ambiente e sviluppo». «Questo è un riconoscimento - ha replicato Dellai - che cementa una vera amicizia». Se Rocchetta è stata investita da una calamità naturale, è però il Paese intero che per Dellai è oggi investito da una calamità più forte e pericolosa: «Il rischio della dissoluzione della coscienza nazionale, del sentirsi parte di una casa comune, l'Italia, che va difesa, e di un "villaggio" più ampio che è l'Europa».

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 25/10/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 25 OTTOBRE 2012

- Cultura e Spettacoli

politica I grilli parlanti in televisione nDomenica sera ho ascoltato con molta attenzione l'intervista di Eugenio Scalfari da parte di Fabio Fazio nella trasmissione a Che tempo che fa . La sua analisi è stata molto lucida ed eloquente soprattutto quando ha detto che gli italiani contestano i politici ma che da trent'anni si fanno governare sempre dagli stessi, anche se hanno cambiato nome o il cavallo da cavalcare pur di rimanere al potere. Non siamo o non vogliamo essere un popolo politicamente maturo, viceversa quello che avviene in Francia, in Germania, in Inghilterra e in Spagna i cittadini cambiano spesso la classe dirigente anche con politici più giovani senza alcuna preclusione ideologica o religiosa. Ascoltiamo e votiamo sempre quelli che ci incantano con il loro linguaggio di paura se l'opposizione va al potere, perchè loro sono quelli che garantiscono la diminuzione delle tasse e il federalismo; abbiamo visto che il governo del ventennio Bossi-Berlusconi che con le ruberie, il mal costume dei loro ministri e consiglieri hanno portato al disastro morale ed economico il nostro paese. Tutti i giorni nei telegiornali sentiamo che i grilli parlanti da Alfano alla Santanchè passando per Maroni ci stanno ancora incantando con il loro linguaggio imbroglione perchè solo la loro coalizione può dare speranza a questa Italia tramortita proprio da loro stessi. Dottor Eugenio Scalfari come può questo popolo credere ancora a questi nefasti politici, lei ha veramente ragione dobbiamo acculturare politicamente gli italiani per l'alternativa politica in Italia sia una cosa normale come negli altri stati occidentali di qui facciamo parte, iniziando questo cambiamento con le prossime votazioni regionali e nazionali. Marco Donè Mareno di Piave La sentenza Chi è colpevole del terremoto nLa querelle scoppiata sulla sentenza, a mio avviso ineccepibile, che condanna la Commissione Grandi Rischi perchè non avvertì la popolazione aquilana del pericolo, conclamato, che correva, sta assumendo aspetti grotteschi. Si cerca, senza ragione apparente, di spostare l'attenzione dal nocciolo del problema - il mancato avviso di pericolo - ad una serie di aspetti che nulla hanno a che vedere con l'intera tragica vicenda. Dire che così siamo alla paralisi e si regredisce di 20 anni o che i terremoti sono imprevedibili o che i giudici offendono la logica ed il diritto perchè ora sarà sempre allarme è come parlare di bontà della frittura davanti ad un piatto di lesso. Dopo 400 scosse in 4 mesi di sciame sismico ed una denuncia per procurato allarme al dott. Giuliani che invitava a valutare attentamente il fenomeno - cazzate le definì il capo della Protezione Civile Bertolaso - la commissione si riunì velocemente, cito, solo per tacitare i soliti imbecilli, stilò un verbaletto postumo che, stando al prof. Boschi membro della suddetta, si firmò senza leggere cosa ci fosse scritto ed annunciò come non ci fosse alcun pericolo. Cosa accadde lo si sa, lo sanno i morti ed i loro parenti, lo sanno quelli che ridevano per gli affari milionari che le macerie avrebbero loro procurato, lo ricordano pure gli abitanti di Assisi tranquillizzati dai medesimi esperti tempo prima e che piansero i loro cari nel successivo crollo della cupola della Basilica e dovrebbero saperlo pure tutti quei più o meno illustri studiosi che in queste ore da ogni angolo del globo solidarizzano coi loro colleghi italici ciarlano di pazzia giudiziaria addirittura invocando una sorta di immunità per chi lavora su temi di interesse pubblico. Come il giapponese Shinichi Takai che finge di dimenticare che nel suo paese, uno dei più colpiti dai sismi, la popolazione viene avvertita del possibile pericolo, sottolinea possibile pericolo, con un semplice ma efficacissimo sms. Ora si sono tutti dimessi, sdegnati e stizziti. Mi chiedo cosa ci stessero lì a fare se, parole loro non si può prevedere nulla! Mi chiedo perchè una mappa dettagliata del territorio italiano e delle sue innumerevoli criticità sia ancora lungi dall'essere redatta. Mi chiedo perchè la Protezione Civile fosse stata trasformata sciaguratamente in un'Agenzia Grandi Eventi deragliando dai suoi compiti istituzionali. Mi chiedo infine perchè, senza conoscere tutti gli atti processuali e, soprattutto, le motivazioni della sentenza, si sia voluto, con queste dichiarazioni e questi atteggiamenti, lacerare ferite a stento rimarginate, offendere i morti ed irridere tutti i volontari che con generosa abnegazione scattano in ogni occasione a prestare il loro prezioso aiuto. Ammenocchè non si voglia dire che l'unico colpevole dei circa 300 morti

(senza titolo)

e delle migliaia di feriti sia quel povero disgraziato ingegnere, peraltro condannato, che ha visto morire la sua figlioletta nel crollo della scuola che frequentava. Questo sì sarebbe, per usare le vostre parole, signori scienziati, uno shock enorme che imbarazza l'intera comunità scientifica . Pare, per nostra e vostra fortuna, non debba proprio essere così! Vittore Trabucco Treviso

Dellai, sentenza grandi rischi devastante

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Dellai, sentenza grandi rischi devastante"

Data: **25/10/2012**

[Indietro](#)

Dellai, sentenza grandi rischi devastante

L'esercizio delle responsabilit  sar  problematico

  (ANSA) - TRENTO, 24 OTT - "In un momento gi  carico di incognite e problemi questa sentenza produce effetti devastanti sulla tenuta del sistema di Protezione Civile del nostro Paese". Lo afferma il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai, coordinatore per conto della Conferenza delle Regioni e presidente del Comitato paritetico per la Protezione Civile, nell'esprimere "fortissima preoccupazione e sincero sconcerto per gli effetti della recente sentenza del Tribunale dell'Aquila".